BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VII - N. 2213 - Martedì 15 dicembre 1953

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.L. via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

I LAVORI DEL CONSIGLIO ATLANTICO NELLA CAPITALE FRANCESE

## Monito di Dulles all'Europa per gli indugi alla ratifica della CED

### Se la Comunità di difesa non diviene presto una realtà gli Stati Uniti saranno costretti a modificare la loro politica - Interventi del Ministro Pella nelle due sedute - La formula Bidault per le garanzie interalleate nel quadro della NATO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 14**

*Nel prolungato tepore di un autunno d'eccezione si è aperta stamane alle 10.30 la seconda sessione del Consiglio atlantico. Veramente l'apertura doveva avvenire alle 10.15, ma per un quarto d'ora buono i cineasti e i fotografi hanno occupato il centro del ferro di cavallo, intorno al quale sono disposte le quattordici delegazioni, girando manovelle e scattando obiettivi dinanzi a visi che si disponevano al sorriso o ad una troppo marcata indifferenza per essere sincera. Abbiamo visto anche il nostro Presidente del Consiglio, Giuseppe Pella, togliersi le lenti e sorridere. Ha alla sua destra il Sottosegretario Mario Ferrari Aggradi, giunto stamane a Parigi e alla sinistra il Ministro Paolo Emilio Taviani. La delegazione italiana, assai numerosa, è stata fra le prime a prendere posto nella grande sala delle riunioni pubbliche. E' situata all'estremità sinistra del ferro di cavallo ed ha di fronte, all'estremità destra, il Lussemburgo.*

*Dopo la convulsa bisogna dei cineasti e dei fotografi si alza dal seggio presidenziale il Ministro degli Esteri francese, Georges Bidault. E l'unico che indossa un impeccabile «tight» con la classica cravatta grigia dal nodo sottile. E' come sempre ravviato a dovere. Pronuncia il suo discorso d'apertura con un tono di voce leggermente studiato. Comincia col dare il benvenuto, in nome della Repubblica francese, ai delegati delle quattordici nazioni, poi man mano si addentra nel tema dell'organizzazione atlantica, auspicandone il rafforzamento e l'osservanza rigorosa dei principi, ed infine chiarisce quella proposta che aveva in animo di fare e di cui abbiamo fatto cenno nelle precedenti corrispondenze. Il suo ragionamento è stringato.*

*Dice: «Ciò che bisogna affermare, è che a mezzo di una disciplina liberamente consentita e compatibile con il rispetto delle regole democratiche, non possiamo egualmente ottenere risultati soddisfacenti riguardo all'altra parte del mondo cui dobbiamo far fronte. Non abbiamo mai pensato di considerare l'organizzazione atlantica come un'alternativa delle Nazioni Unite, nè riteniamo che la comunità atlantica e la comunità europea possano essere opposte come due corni di un dilemma. Parlò dell'Europa perchè ci siamo e perchè questa parte del mondo per quel che rappresenta come popolazione, come tradizioni spirituali, come mezzi di produzione in valori nazionali, assume tale importanza che una soluzione positiva al problema della sua organizzazione appare di grande necessità nell'attuale momento storico della nostra generazione».*

*Espresso tale concetto, Bidault procede spedito. «Una organizzazione difensiva europea non può concepirsi fuori dell'alleanza atlantica. Noi siamo ritornati in modo categorico ai postulati della riunione di Ottawa: lo sviluppo della seconda condizione l'esistenza della prima. E' soltanto nella misura in cui noi sapremo rafforzare i legami che potremo fare della nostra alleanza la cornice solida e durevole di una organizzazione europea la cui azione non si potrebbe concepire fuori di essa o in assenza di essa. Ogni rilassamento di legami, ogni indebolimento di sforzo, comporterebbe il rischio di rendere sterile la nostra azione. Dobbiamo, quindi, ricercare la maniera di raggruppare in maniera coerente ed equilibrata i nostri sforzi. Se riusciremo a stabilire tale equilibrio tra l'organizzazione europea e l'alleanza atlantica potremo dire di essere riusciti nello scopo».*

*Esauriti tali passaggi di una dialettica — caratteristica di Bidault — che è troppo sottile per non riuscire oscura, il Ministro degli Esteri francese va dritto allo scopo: «Ma occorre pure, lo sostengo, sul nostro continente europeo un contrappeso e dei garanti! Almeno sino a quando non sia riaffermata la stabilità della riconciliazione cui abbiamo deciso di dedicare la nostra esistenza. Se è possibile ad alcuni dei nostri alleati atlantici assicurare questo contrappeso e tale garanzia, io penso che tale possibilità possa essere esaminata dal Consiglio atlantico. Le condizioni della difesa, dell'economia, del progresso richiedono nel mondo attuale l'allargamento delle collettività, l'estensione della solidarietà. Se poi nel nostro Continente dovesse verificarsi il risultato di sostituire agli isolamenti nazionali la solitudine dell'Europa, debbo dire allora che perseveranza degli sforzi sarebbe così aleatoria che molti sarebbero tentati di trovar rifugio nel quadro del passato».*

*La proposta della Francia, per bocca di Bidault, è ormai lanciata, ha carattere ufficiale. In due parole la Francia non se la sente di affrontare nella sola cornice europea, che la costringerebbe ad una isolata competizione con la temuta Germania, la realizzazione della CED. Essa cerca di sciogliere i pericoli ed i sapori amari in una più vasta organizzazione, nella quale possa trovare posto anche una garanzia anglo-americana.*

*In realtà — bisogna pure rimanere fedeli ad essa — non sono i lavori del Consiglio atlantico, nè quello che in esso si dice, che costituiscono il maggiore interesse della presenza a Parigi dei Ministri degli Esteri delle maggiori Potenze mondiali. Il Consiglio atlantico ha chiuso, dopo il discorso di Bidault, la seduta pubblica. Successivamente si è riunito in seduta privata proseguita nel pomeriggio per discutere vari argomenti all'ordine del giorno e che concernevano il rapporto del segretario generale, Lord Ismay, sui progressi realizzati dalla NATO. Dall'ultima sessione di aprile scorso, i rapporti dei Ministri partecipanti sulla conferenza delle Bermude ed i piani per l'anno prossimo riguardanti l'organizzazione militare dei quattordici paesi atlantici. Su vari argomenti è intervenuto il Presidente Pella esponendo punti di vista che hanno trovato il consenso di varie delegazioni.*

*Un notevole disappunto da parte francese si è avuto per le attenzioni rivolte al Cancelliere tedesco Adenauer da Foster Dulles ed Eden. Appena arrivato a Parigi il Segretario di Stato americano si è recato ieri mattina a visitare Adenauer nel suo albergo, al «Bristol». L'incontro è durato più di un'ora. Nel pomeriggio Adenauer è stato invitato all'Ambasciata d'Inghilterra per vedere Eden, giunto da qualche ora. Secondo informazioni di buona fonte il Cancelliere tedesco avrebbe avuto assicurazione che gli interessi della Germania occidentale saranno salvaguardati nella conferenza a quattro che si terrà a Berlino e che il Governo di Bonn sarà tenuto al corrente degli sviluppi della conferenza. Adenauer si è mostrato vivamente soddisfatto delle assicurazioni ricevute.*

*In un piano meno vasto, ma altrettanto sensibile, è stata presente anche la questione di Trieste. Nel colloquio di ieri all'Ambasciata d'Italia il Ministro degli Esteri francese e il nostro Presidente del Consiglio ne hanno parlato a lungo. Era vivo desiderio di Bidault mettere Pella al corrente, per quel sentimento di amicizia che si va rafforzando tra i due paesi, dell'esito delle conversazioni alle Bermude sul vitalissimo problema italiano. E' naturale pensare che il colloquio Bidault-Pella non possa essere fine a se stesso e che comporti qualche sviluppo. Non sappiamo se proprio in tal senso agisca la stampa francese con lo annuncio di una riunione a quattro fra Pella, Foster Dulles, Eden e Bidault.*

*A questo proposito un portavoce italiano ha dichiarato oggi che il Premier Giuseppe Pella intende vedere i Ministri degli Esteri occidentali mentre si trova a Parigi per la conferenza della NATO, per discutere il problema di Trieste. Una riunione con Bidault ha già avuto luogo ieri. La seconda riunione — ha detto il portavoce — dovrebbe avere luogo domani. Il portavoce ha aggiunto che difficilmente si avrà una riunione comune fra Pella, Bidault, Eden e Dulles: «preferiremmo vederli separatamente» egli ha spiegato.*

*Il Premier italiano si è tuttavia rifiutato di esporre i suoi piani per i colloqui su Trieste durante la sua permanenza a Parigi. Alla «United Press» egli ha detto: «Alcune cose è meglio lasciarle sotto un velo di silenzio».*

*La questione triestina è stata toccata di sfuggita anche nella seduta pomeridiana del Consiglio. Era all'esame il secondo punto all'ordine del giorno che si riferisce alla situazione politica generale e a quella della CED. Nel corso della discussione svoltasi su entrambi gli argomenti il Presidente Pella ha accennato alla questione di Trieste, questione che è logicamente connessa con la situazione politica generale. Non si è trattato di fare di tale problema oggetto di discussione particolare anche perchè i contatti diplomatici attualmente in corso non lo avrebbero reso opportuno, ma si è voluto, però, inserire una questione di interesse nazionale per l'Italia, prospettandone i suoi aspetti reali, in una più ampia veduta di insieme di un consesso internazionale cui non può sfuggire la importanza che essa riveste per uno dei suoi membri.*

*Riferendosi quindi specificatamente alla evoluzione della situazione politica generale, punto sul quale hanno parlato Foster Dulles, Eden e i Ministri danese, norvegese, belga e canadese, il Presidente Pella ha proceduto a un esame dei rapporti quali appaiono nel momento attuale. Accennando quindi alla questione relativa al trattato di pace con l'Austria, per cui ha chiesto che non si proceda alla stipulazione di un trattato abbreviato, ma che questo sia definitivo affinchè la nazione austriaca possa finalmente acquistare la propria indipendenza e la propria sovranità.*

*Sull'ultimo argomento, quello della CED, discusso nel pomeriggio di oggi, e sul quale sono intervenuti Foster Dulles, Bidault e il belga Van Zeeland, il Presidente Pella si è riportato al discorso pronunciato al Senato italiano, riaffermando la fedeltà dell'Italia alla politica di integrazione europea ma rilevando altresì, che una soluzione del problema delle frontiere orientali non potrebbe, però, che facilitare la ratifica da parte del Parlamento italiano.*

*Infine si è avuta la «bomba» di questo consiglio. In una conferenza stampa serale Foster Dulles ha prospettato le conseguenze di una mancata ratifica del trattato per l'esercito europeo. «Gli Stati Uniti sperano — ha detto a duecento giornalisti — che la Comunità europea di difesa divenga ben presto una realtà; saranno altrimenti costretti a un tragico e fondamentale riesame della loro politica in Europa. Ciò non significherebbe — ha aggiunto — un abbandono dell'Alleanza atlantica, ma alcune modifiche alla sua attuazione. Anche gli aiuti americani potrebbero essere sospesi dal Congresso. Se si deve creare la Comunità difensiva — ha ripetuto — creiamola presto. Gli Stati Uniti hanno interesse non tanto all'inclusione di truppe tedesche nell'esercito europeo quanto a rendere impossibile per la Germania e la Francia di lanciarsi di nuovo l'una contro l'altra. Se le Nazioni europee decidono di suicidarsi possono farlo da sole».*

*Foster Dulles ha poi detto di sperare che la Russia risponda con favore alla proposta di Eisenhower per il consorzio atomico. Ha ammesso un aumento del pericolo russo per i progressi compiuti nel campo atomico. Non crede però alla probabilità di un attacco imminente contro il mondo occidentale. L'Unione Sovietica sembra impegnata a consolidare le proprie posizioni interne.*

*Analoghe idee Foster Dulles aveva esposto questo pomeriggio al Consiglio atlantico. E' vero — aveva detto — che l'aggressione sovietica contro l'Europa è meno probabile oggi di alcuni anni fa, ma in questa nuova situazione creata in parte dalle forze atlantiche esiste un pericolo: che la coalizione occidentale perda la sua compattezza e diminuisca la vigilanza appunto perchè la minaccia non sembra più tanto prossima. Proprio questo è divenuto il principale obiettivo sovietico. I russi dichiarano apertamente di voler rompere la nostra unità con tutti i mezzi a loro disposizione. Alle diverse necessità e situazioni — ha concluso — devono rispondere nell'Occidente varie forme di unità. Nel continente europeo occorre creare una comunità europea che risolva i problemi locali e insieme rappresenti una più solida base per la più vasta comunità atlantica.*

**BONAVENTURA CALORO**

## ZARUBIN RICEVUTO al Dipartimento di Stato

**Washington, 14**

L'Ambasciatore sovietico a Washington Georgi Zarubin ha chiesto di essere ricevuto dal Segretario di Stato aggiunto Walter Bedell-Smith.

Oltre 50 tra giornalisti, operatori cinematografici e della televisione erano presenti oggi pomeriggio nell'anticamera dell'ufficio del Segretario di Stato americano aggiunto, attendendo l'uscita dell'Ambasciatore sovietico Georgi Zarubin che come preannunciato alle 21.45 (ora italiana) si è recato a conferire con Bedell-Smith. L'Ambasciatore sovietico si è però rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione e si è allontanato rapidamente inseguito dai fotografi.

L'annuncio che Zarubin aveva chiesto di parlare con Bedell-Smith ha provocato molte ipotesi a Washington sul probabile argomento del colloquio. Tra l'altro si è affermato che Zarubin abbia potuto esaminare insieme a Bedell-Smith le proposte di Eisenhower per un «pool atomico» od abbia potuto chiedere che venga proposta la data della prossima conferenza a quattro di Berlino. Si è appreso più tardi che nel colloquio Zarubin ha comunicato «oltre al resto» che Mosca accetta di discutere con Washington le pendenze della legge affitti e prestiti.

LE SEDUTE AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

## RINVIATO «SINE DIE» il dibattito su Trieste

**New York, 14**

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito oggi per proseguire il dibattito sulla proposta sovietica mirante all'applicazione del Trattato di pace con l'Italia sulla questione di Trieste. Dopo un breve dibattito la seduta è stata rinviata a data da destinarsi.

Il delegato americano James Wadsworth aveva chiesto infatti che il dibattito venisse aggiornato motivando la sua richiesta con gli sforzi intrapresi ed attualmente in corso per trovare una soluzione del problema di Trieste previ accordi tra le due nazioni interessate. Il delegato statunitense ha tenuto a sottolineare che la tensione che aveva turbato la città di Trieste è ora sensibilmente diminuita.

Alla mozione di rinvio avanzata dal delegato statunitense si è associato il delegato della Granbretagna sir Gladwyn Jebb il quale ha fatto riferimento all'avvenuto ritiro delle truppe italiane e jugoslave dalla frontiera del Territorio libero per trarre la conclusione che questa distensione è un elemento incoraggiante per sviluppi maggiori nelle relazioni tra i due paesi interessati, e che quindi ogni dibattito sulla eventuale nomina di un governatore del Territorio libero sarebbe sterile giacchè tutta la situazione potrebbe subire un mutamento radicale.

E' quindi intervenuto Viscinski il quale ha mantenuto quanto da lui detto nelle quattro sedute precedenti dedicate dal Consiglio di sicurezza alla questione di Trieste. Secondo Viscinski «è indispensabile» esaminare il problema di Trieste in seno al Consiglio di sicurezza. Egli ha dichiarato che le trattative concernenti Trieste cui hanno fatto allusione i delegati americano e britannico vengono condotte in violazione del Trattato di pace italiano ed ha affermato che la sola soluzione compatibile con il Trattato di pace è la designazione, da parte del Consiglio di sicurezza, di un governatore del T. L.

Nel corso del suo intervento, Viscinski, facendo riferimento alla motivazione dei due precedenti rinvii che ebbero luogo nello scorso ottobre e nello scorso novembre ha dichiarato tra l'altro di aver constatato come l'allora auspicata soluzione pacifica del problema tra le due nazioni non sia stata raggiunta ma si siano invece sempre più accesi i dissensi tra l'Italia e la Jugoslavia.

Concludendo Viscinski ha espresso l'opinione che le tre potenze occidentali e soprattutto gli Stati Uniti desiderano risolvere il problema di Trieste in modo non conforme al Trattato di pace ed agli interessi della popolazione ma conformemente alle esigenze strategiche del Patto atlantico.

Successivamente la proposta americana per l'aggiornamento del dibattito è stata approvata con otto voti contro uno (URSS) ed una astensione (Libano).

Sul problema triestino Washington registra un punto morto. Benchè non si voglia assolutamente rinnegare la decisione dell'8 ottobre pare che gli alleati abbiano promesso alla Jugoslavia di non applicare in nessun modo la decisione prima di una eventuale conferenza.

UN IMPORTANTE ARTICOLO DELLA RIVISTA «ESTERI»

## È necessario chiarire l'equivoco della politica jugoslava

### La Repubblica di Tito può avere importanza per l'alleanza atlantica, anche dal punto di vista militare, soltanto se la sua azione sarà collegata con quella dell'Italia

**Roma, 14**

Molto riserbo circonda i contatti che il Presidente del Consiglio on. Pella ha avuto e avrà «separatamente» durante le sue giornate parigine, contatti con gli altri Ministri della Comunità europea, segnatamente con Bidault, sul problema specifico di Trieste, ma tutti gli osservatori politici sono concordi nell'affermare che di Trieste l'on. Pella parlerà, anche e soprattutto, «separatamente», mentre taluni affermano che ci sarà addirittura un incontro a quattro su questo delicatissimo tema.

Ora, se il riserbo ufficiale appare più che giustificato, non meno naturale dal punto di vista atlantico sembra che l'Italia ponga il problema di Trieste, quello cioè del suo più diretto interesse nazionale e quello altresì della stessa funzionalità della NATO, sul tappeto dei rapporti diretti fra alleati e membri d'una stessa comunità d'intenti, nella quale «se c'è una graduatoria delle responsabilità — come disse l'on. Pella nel suo discorso al Senato — vi è senza dubbio una completa parità dei rischi che tutti corriamo». E il problema di Trieste, così impostato in questa sede atlantica, porta diritto a una preoccupazione e a un interrogativo: i rapporti della Jugoslavia con l'Italia e con lo stesso Occidente.

Di tale esatta impostazione del problema triestino, inserito secondo la logica politica, tra i più scottanti problemi internazionali di difesa, s'è fatta portavoce la rivista «Esteri», che uscirà domani con un importante articolo di fondo dal titolo «L'equivoco jugoslavo». L'editoriale, che prende l'avvio dalla constatazione che la sessione del Consiglio atlantico di Parigi segue alla riunione dei tre alle Bermude e precede quella dei quattro a Berlino, riprende il passo del discorso pronunciato da Pella al Senato, là dove aveva affermato la necessità che l'alleanza atlantica non solo si riveli sempre più un valido strumento per la difesa occidentale, ma anche «un organismo nel quale sia possibile armonizzare i rispettivi punti di vista e stabilire quella coesione che è oggi più che mai indispensabile se vogliamo cercare di raggiungere gli obiettivi che ci stanno a cuore».

Posto questo principio basilare, la rivista «Esteri» traccia un rapido quanto esauriente esame delle rispettive posizioni della Italia e della Jugoslavia verso l'Occidente e l'Europa, affermando la necessità che si cominci a valutare concretamente la posizione e l'apporto non solo di ciascuno dei singoli membri, ma anche di quegli Stati (Germania, Spagna, Jugoslavia) che sia pure a diverso titolo gravitano comunque nell'orbita della comunità atlantica. E l'editoriale continua: «Questo particolare esame sembra urgente nel caso specifico della Jugoslavia per rettificare in tempo certe errate valutazioni e predisposizioni. Attraverso infati una strana collusione fra il perseguimento di fini egemonici particolari da parte di alcuni e le simpatie ideologiche da parte di altri e la corta vista di altri ancora, si è finito col dare alla Jugoslavia un peso che certamente supera, e non di poco, quello che questa effettivamente ha».

La tendenza che appare più generalizzata è quella di sopravalutare l'importanza attuale della Jugoslavia nella situazione strategica dello schieramento difensivo occidentale.

Citando poi un articolo comparso sul «New York Times» il 17 novembre scorso, articolo nel quale il redattore militare confuta la tesi belgradese che l'Italia non sia essenziale alla difesa del sud-Europa (dimostrando lo opposto, cioè la fondamentale importanza della nostra penisola), l'editoriale prosegue: «E' facile dedurre da ciò che, anche dal solo punto di vista militare, la Jugoslavia può avere, per la comunità atlantica, una qualche importanza solo s'essa sarà direttamente e strettamente collegata con l'Italia. Ma vi è di più; i paesi del Patto atlantico debbono oggi poter rispondere anche a questo preciso quesito: allo stato dei fatti, fino a quando si può esser sicuri della collaborazione jugoslava? Questa domanda è impostata dall'atteggiamento del dittatore di Belgrado che in sei anni si è sempre sottratto a qualsiasi impegno preciso ed ha continuamente proclamato — con più frequenza in questi ultimi tempi — di non essere per nulla legato nè all'Oriente nè all'Occidente. Dalla risposta che i rappresentanti dei paesi atlantici potranno dare all'interrogativo che abbiamo enunciato, dovrà necessariamente dipendere l'ulteriore corso della loro azione verso la Jugoslavia di Tito».

Dopo di che, la rivista «Esteri» traccia una sintesi rapidissima dei più clamorosi atteggiamenti ambigui di Tito, come quando, equipaggiato dagli americani dal 1942 al 1944, all'ultimo momento, nell'agosto del 1944 scomparve dall'isola in cui si era rifugiato e, all'insaputa dello stesso suo consigliere britannico, si recò in Romania al Q.G. del maresciallo russo Tolbukin per entrare a Belgrado con le truppe sovietiche. E come il fatto che Tito dette formalmente all'armata rossa l'autorizzazione ad attraversare la Jugoslavia nel '44, negandola invece ai suoi «salvatori» inglesi, al che due distaccamenti britannici, sbarcati a Boka Kotorska, dovettero rapidamente reimbarcarsi. Infine, tutto l'attuale atteggiamento verso l'Occidente, mentre la stessa comunità balcanica, più che una indiretta collaborazione con gli occidentali, sembra piuttosto ispirata al sogno di egemonia titina sui Balcani, infranto già da Stalin e oggi riaffiorante con etichetta «ovest» dopo essere fallito con l'etichetta «est».

E a questo punto, l'editoriale così ammonisce chiaramente gli occidentali: «Ma se Tito volesse perseguire invece fini ben diversi, s'egli volesse ancora lasciarsi aperta la strada per un nuovo voltafaccia come continuamente minaccia nei suoi discorsi e come lascia supporre con certi recenti improvvisi riavvicinamenti con gli stati dell'Europa orientale di sudditanza moscovita, occorre che tutto questo sia ben chiaro fin d'ora e occorre soprattutto che le potenze atlantiche, valutando realisticamente la situazione, non si lascino intimidire nè si pieghino ai ricatti; occorre cioè — come scrisse il Presidente Truman in un messaggio a Churchill del 12 maggio 1945, e proprio a proposito di Tito — che decidiamo se vogliamo o no tener fede a certi fondamentali principii contro la forza, l'intimidazione e il ricatto».

E' invece ben chiara la linea politica dell'Italia, la sua «alleanza» è sicuramente documentata dai fatti, non dalle parole: gli ultimi avvenimenti in ordine di tempo, con l'accettazione della conferenza per Trieste senza aver posto condizioni d'intransigenza, è la prova più evidente di questa lealtà e di questa comprensione. A maggior ragione, dunque, è giunto il momento che gli occidentali pretendano dalla Jugoslavia di Tito altrettanta chiarezza e sincerità, nei fatti come nelle parole. L'equivoco jugoslavo deve finire, poichè esso è e sarà sempre fonte di attriti e di disordini nella stessa comunità atlantica.

Questa è la conclusione dell'editoriale di «Esteri». Poichè la rivista rispecchia il pensiero di Palazzo Chigi e poichè l'on. Pella è anche Ministro degli Esteri, è facile rilevare la grande importanza politica di questo articolo di fondo evidentemente «ispirato».

## GIOVEDÌ AL SENATO il dibattito sull'amnistia

### *Il discorso di Scelba riapre la polemica sulla "qualificazione" del Governo: un ritorno al quadripartito giudicato ancora inattuale*

**Roma, 14**

La questione dell'amnistia riprenderà il suo faticoso e laborioso cammino domani mattina a Palazzo Madama. Il sen. Zoli aveva già convocato infatti, sin da sabato scorso, la Commissione di Giustizia per l'esame in sede referente dei due disegni di legge approvati dalla Camera, quello per l'indulto e quello per la liberazione condizionata. Come già abbiamo scritto, i testi di Montecitorio, secondo quanto si prevede, saranno senz'altro approvati; si tratta invece di vedere se in quello per l'indulto verrà aggiunto anche un provvedimento per l'amnistia, e, in caso positivo, in quale misura.

Questa mattina Merzagora ha convocato presso di sè i capi dei gruppi parlamentari assieme a Zoli, presidente della Commissione di giustizia. Al termine della riunione, durata un paio d'ore, è stato diramato un comunicato in cui è detto, fra l'altro, che nella seduta di giovedì, previa deliberazione dell'Assemblea, si inizierà la discussione sui due disegni di legge. I capi gruppo sono invitati a sottoporre ai loro gruppi la proposta di inserire nel disegno di legge approvato alla Camera, l'istituto della amnistia.

Come si vede, impegni precisi non ne sono stati presi, per ciò che riguarda l'amnistia o, meglio, la sua eventuale ampiezza. Zoli, conversando questa sera a Montecitorio con i giornalisti, ha precisato che la Commissione di giustizia non è tenuta a conoscere, in via ufficiale, eventuali accordi di natura politica e che la Commissione stessa evidentemente è libera di proporre o non proporre all'Assemblea l'introduzione dell'amnistia ed è libera soprattutto di stabilire a suo criterio l'ampiezza. Zoli non ha mancato di sottolineare come i senatori non abbiano alcun obbligo di tenere conto degli «accordi» che secondo alcune informazioni sarebbero stati presi sabato a Montecitorio anche per quanto riguarda i senatori medesimi.

Il problema della qualificazione governativa si è ripresentato all'attenzione dei circoli politici, sollecitato dal recente discorso pronunciato a Novara dall'on. Scelba, discorso che ha suscitato, come era prevedibile, varie interpretazioni e reazioni nei diversi settori dello schieramento politico.

La «Giustizia» pubblicherà domattina un articolo dell'on. Saragat che si apre chiedendosi se Scelba intende includere tra i partiti democratici anche il PNM. Egli poi rileva che, in sostanza, Scelba ha chiesto la rinascita del quadripartito, per riconquistare la perduta egemonia. Il quadripartito, secondo Saragat, non sarebbe in grado di dare al Governo una base parlamentare sufficiente e quindi non potrebbe ricostituirsi che con la riserva mentale dell'appoggio dei monarchici. E ciò è contrario alla richiesta di una apertura a sinistra. Come si vede, è lo stesso linguaggio di sei mesi fa.

A sua volta l'on. La Malfa, in un articolo pubblicato oggi da «La Voce Repubblicana», rileva che contrasti di indirizzo, di metodo, di visione politica, economica e sociale permangono non solo nel seno della maggioranza formatasi venerdì alla Camera (il che sarebbe pressochè superfluo rilevare), ma tra la stessa DC e le forze laiche, e quel che più conta, e non va trascurato, tra gli stessi partiti democratici laici. Un accordo, perciò, non sembra, per ora, possibile.

Nenni infine, dal canto suo, dà al discorso di Scelba il significato di un primo aperto attacco del partito democristiano al Governo Pella. Negli ambienti della DC si respinge tale interpretazione e anzi lo on. Manzini, in una dichiarazione fatta questa sera, ha tenuto a precisare che il senso del discorso di Scelba è che si deve potenziare il Governo attraverso una coscienza del bene comune, ed è quindi ridicola la interpretazione dell'estrema sinistra. Manzini ha detto che Scelba con la sua autorità ha tenuto a ribadire l'appoggio pieno della direzione della DC al Governo Pella al fine di rafforzarne l'autorità e la stabilità.

## Villabruna rieletto segretario del P.L.I.

**Roma, 15**

L'on. Villabruna è stato rieletto segretario generale del partito liberale italiano. Si procede ora alle votazioni per la elezione della nuova direzione del partito. I risultati di tali votazioni saranno resi noti in mattinata.

IL PUNTO MORTO NELLA QUESTIONE DEL T. L.

## *Colloquio a Londra fra Velebit e Kirkpatrick*

### Divergenze a Mosca fra i dirigenti del Cremlino?

**Londra, 14**

Il portavoce dell'Ambasciata jugoslava a Londra ha annunciato che l'Ambasciatore jugoslavo Vladimir Velebit ha conferito oggi sulla questione di Trieste con il capo permanente del Foreign Office Sir Ivone Kirkpatrick. Il portavoce ha aggiunto che il colloquio è avvenuto su iniziativa dello Ambasciatore jugoslavo ma si è rifiutato di fornire ulteriori particolari.

I circoli britannici attribuiscono una certa importanza a questo colloquio che si verifica nel momento in cui la questione di Trieste si trova praticamente a un punto morto. Nessuno però ha saputo fornire indiscrezioni sui particolari discussi fra Velebit e Kirkpatrick.

Intanto, mentre si attendono le reazioni di Londra alle dichiarazioni di Foster Dulles a Parigi, ha acquistato qui un certo significato l'articolo pubblicato oggi dal «Manchester Guardian» su un aspetto poco conosciuto delle recenti mosse diplomatiche sovietiche. Il «Manchester Guardian» comincia con l'attribuire notevole importanza al fatto che ieri mattina la stampa di Mosca ha pubblicato, con notevole ritardo, un comunicato del Ministero degli Esteri sovietico sui colloqui tra Bohlen e Molotov relativi al discorso di Eisenhower all'ONU. Secondo il giornale il fatto potrebbe essere spiegato con delle divergenze di opinione tra i dirigenti moscoviti.

Il «Manchester Guardian» cita poi, a sostegno della sua tesi, una serie di altri fatti sintomatici: il discorso di Eisenhower viene ignorato dalla stampa russa di mercoledì; Radio Mosca commenta mercoledì sera il discorso e lo definisce «bellicoso»; giovedì i giornali pubblicano una versione «abilmente riveduta» del discorso del Presidente; pubblicazione della sola «Pravda», fra i tre principali giornali moscoviti, giovedì mattina (il che fa pensare che in quel momento i fautori di una risposta negativa avessero avuto il sopravvento). Il giornale ricorda poi che una situazione altrettanto strana si verificò soltanto un'altra volta, in passato: quando venne pubblicato il decreto di amnistia, dopo la morte di Stalin, in un'epoca in cui esisteva (ma non lo si sapeva ufficialmente) il noto disaccordo tra Beria e gli altri membri del Praesidium.

Concludendo, il giornale ritiene che la pubblicazione, avvenuta ieri, del comunicato del Ministero degli Esteri sovietico denunci il perdurare di un disaccordo e miri ad indicare che le prime reazioni negative di Mosca al discorso di Eisenhower non devono essere considerate definitive.

## Incidenti a Napoli al Consiglio comunale

**Napoli, 14**

Vivaci incidenti si sono verificati questa sera nel corso della seduta del Consiglio comunale di Napoli. Mentre il consigliere sen. Palermo (com.) deplorava che l'amministrazione comunale non avesse creduto opportuno inviare a Modena, al convegno delle città decorate al valore, il vessillo della città di Napoli, dal banco degli assessori partivano alcune frasi ritenute oltraggiose dai consiglieri della minoranza; alcuni di questi si precipitavano allora al centro dell'aula iniziando un violento tumulto. Sedatosi questo primo incidente, il sen. Palermo continuava il suo intervento ma un'altra interruzione dell'assessore Cerbone (MSI) riaccendeva gli animi, e la scena precedente si ripeteva con maggiore veemenza, tanto da costringere lo stesso sindaco sen. Lauro ad intervenire presso l'assessore Cerbone. La calma tornava solo quando il Cerbone dichiarava al microfono di non aver mai pronunciato parole oltraggiose.

L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE NEL CAMPO DELL'INDUSTRIA

## Possibile dopo lo sciopero una ripresa delle trattative

### Il piano tecnico elaborato dal Ministro del Lavoro

**Roma, 14**

Secondo dati attinti presso i Sindacati operai, domani sciopererebbero circa 4 milioni di dipendenti dell'industria, ma si può stasera affermare che, qualunque sia il numero dei partecipanti ad esso, lo sciopero è già scontato. Infatti nella giornata di oggi hanno luogo alcuni interessanti incontri i quali dimostrano che sia da parte del Ministero, sia da parte di alcune organizzazioni operaie, si guarda già al futuro, vale a dire a dopo lo sciopero.

Stamane, dunque, il Ministro del Lavoro ha ricevuto i dirigenti della UIL la quale, come è noto, non partecipa allo sciopero. Essi gli hanno esposto i motivi per cui non aderiscono all'agitazione. Quindi gli stessi hanno parlato a Rubinacci intorno alla possibilità di trattative e il Ministro ha loro specificato come nei giorni scorsi egli abbia avuto un incontro con due dirigenti della Confindustria dai quali ha appreso che l'organizzazione degli industriali esaminerà ancora una volta il problema giovedì 17 dicembre. Quindi anche da parte della Confindustria c'è aria di revisione.

I rappresentanti della UIL, sempre con la riserva dell'appropriata azione sindacale, hanno manifestato al Ministro tutto il loro migliore intendimento di cooperare, nel frattempo, affinchè la situazione di rigidità delle parti possa essere sbloccata. A tal fine si sono riservati un ulteriore prossimo incontro con il Ministro del Lavoro.

Rimane pertanto da osservare che il concetto di Rubinacci di «superare lo sciopero» va in queste ore prendendo una sempre più rapida attuazione. Di tale parere è anche il segretario generale della UIL, dott. Viglianesi, il quale ci ha dichiarato stasera: «La iniziativa è del Ministro che si è rivolto a noi sia per la posizione che ha oggi assunto la UIL, sia anche perchè noi siamo stati gli iniziatori della rivendicazione del conglobamento. Vedremo — ha soggiunto Viglianesi — di fare tutto il possibile per trovarsi tutti attorno a un tavolo».

Quanto al famoso piano del Ministro del Lavoro si precisa che si tratta — come è ovvio — di un piano tecnico. Esso inciderà su tutta la materia delle contingenze e dei cottimi che sono diversi si può dire da provincia a provincia, sicchè, a far le cose con precisione, bisognerebbe elaborare quasi 93 stati di revisione delle contingenze. Il Ministro avrebbe invece diviso la materia per settori territoriali, secondo le particolarità economiche di vasti settori del territorio nazionale, i quali saranno al massimo quattro o cinque. Su tale schema le organizzazioni sindacali verranno chiamate a pronunziarsi.

Stasera intanto negli ambienti della Confindustria sono state fatte alcune precisazioni in merito allo sciopero di domani. I predetti ambienti tengono anzitutto a rettificare la cifra degli scioperanti che non supererebbe i 3 milioni e 100 mila unità. Per quanto riguarda i motivi sindacale ed economico si osserva che l'atteggiamento industriale in materia di conglobamento era noto alle confederazioni sindacali dei lavoratori fin dal giugno 1952. Tale atteggiamento era stato costantemente ripetuto ogni qualvolta dal terreno tecnico il problema era stato trasferito al terreno sindacale.

Gli stessi ambienti osservano inoltre che non si comprende come un problema essenzialmente tecnico e di tanta difficile attuazione da impedire alle stesse organizzazioni sindacali dei lavoratori di presentare esatti e compiuti conteggi, sia sugli oneri che deriverebbero dal conglobamento, sia sulle possibilità pratiche di attuazione, possa essere considerato di tanta urgenza da condurre a far scioperare i lavoratori sotto il Natale.

## FIACCA RIPRESA del processo Mossadegh

**Teheran, 14**

Il processo Mossadegh è stato ripreso ieri dopo tre giorni di sospensione.

La Corte ha ascoltato le testimonianze dell'ex vice-presidente della Camera, Ahmad Razavi, e dell'ex deputato e consigliere per i petroli Chayegan, ambedue detenuti.

# CRONACA DELLA CITTA'

A PARTIRE DALLE ORE 6 DI STAMANE

## Lo sciopero nelle aziende industriali

### Categorie esonerate e disposizioni particolari - Il tram fermo in due riprese per un'ora - L'inizio degli spettacoli ritardato di 15 minuti

Com'è stato ripetutamente annunciato, i lavoratori delle locali aziende industriali scioperano per 24 ore, a partire dalle 6 di stamane. Entrambe le organizzazioni sindacali di Trieste, la C.d.L. e i S.U., aderiscono infatti all'azione condotta in campo nazionale dalla CISL e dalla CGIL in ordine al conglobamento e alla perequazione delle retribuzioni. Nel dare conferma alle decisioni adottate martedì scorso dalla commissione esecutiva, la Camera del Lavoro avverte che, per accordi conclusi nel resto d'Italia,

*restano esclusi dalla partecipazione allo sciopero: i lavoratori addetti ai servizi acqua e gas, ai turni di lavoro intesi ad assicurare il funzionamento delle centrali e sottostazioni elettriche ed inoltre i panettieri, i sanitari, gli addetti alla raccolta e distribuzione del latte, i dipendenti della Radio, e tutti quei lavoratori che prestano la loro attività in aziende che attualmente effettuano un orario inferiore alle 32 ore settimanali. Sono esonerati dallo sciopero pure i tipografi addetti ai quotidiani.*

Ed ecco talune disposizioni particolari. I dipendenti dalle aziende gerenti autolinee ed autotrasporti si astengono dal lavoro dalle 0 alle 24 di oggi, anzichè dalle 6 di stamane alle 6 di domani. Gli addetti al servizio autofilotranviario dell'Acegat sciopereranno in due riprese per un'ora, all'inizio di ciascun turno: tram, autobus e filobus resteranno pertanto fermi dalle 9.30 alle 10.30 e dalle 16 alle 17. In accordo con il deliberato delle Federazioni nazionali, i lavoratori del settore spettacolo effettueranno uno sciopero di 15 minuti, ritardando così l'inizio degli spettacoli. Normale sarà invece l'attività nel porto.

## E' morto L. G. Sanzin

Si è spento a Nervi, dove s'era recato per curarsi di una infermità che lo tormentava da qualche tempo, il dott. Luciano Giulio Sanzin, vicedirettore e capo dell'Ufficio stampa della Riunione Adriatica di Sicurtà. Nato a Gorizia da genitori triestini, aveva appena assolto gli studi liceali che, scoppiata la guerra del '15, passò clandestinamente il confine e si recò a Roma, dove collaborò con numerosi articoli sui quotidiani alla campagna per l'intervento. Arruolatosi poi volontario nel Corpo dei bersaglieri, fece tutta la campagna, combattendo valorosamente sui diversi fronti d'operazioni.

Finita la guerra, desideroso di dedicarsi al giornalismo, fu per qualche tempo al «Regno» di Torino, per trasferirsi poi a Trieste, dove venne assunto alla Banca Commerciale Triestina, collaborando in pari tempo all'«Era Nuova». Dopo la fusione della Banca Commerciale Triestina con la COMIT, il dott. Sanzin passò alla Riunione Adriatica di Sicurtà dalla quale ebbe, tra gli altri incarichi, quello di compilare, in occasione del centenario, la storia della Compagnia. Tale compito fu da lui assolto in forma eccezionalmente brillante, riuscendo a dare alla storiografia locale un'opera di importanza fondamentale, inquadrando le vicende della secolare Compagnia in quelle più vaste dell'assicurazione italiana ed europea. Al completamento di questa sua fatica, che riscosse l'elogio di tutti i competenti di storia economica, il Sanzin si accinse poi ad uno studio, frutto di lunghe e non facili ricerche, sul centenario del Concordato incendi, che ebbe i suoi inizi appunto a Trieste nel 1842.

Il pregevole materiale raccolto dal Sanzin per la compilazione di queste due opere andò poi a formare la Mostra storica delle assicurazioni, che per cura della Riunione Adriatica ebbe degna sede per molti anni in uno storico palazzo cittadino e che costituì l'unico museo di storia delle assicurazioni esistente in Europa.

Sempre seguendo il filo della storia della Riunione Adriatica, il compianto dott. Sanzin volse la sua attenzione ad una delle più marcate figure del Risorgimento italiano, a quel Federico Seismit Doda che, rappresentante della Riunione Adriatica a Torino, ebbe così larga parte nei moti triestini del 1848 e nelle successive luminose vicende che portarono all'unificazione dello Stato italiano. L'opera impostata su materiale del tutto inedito e con larga citazione di lettere scritte al Seismit Doda dai più illustri patrioti e uomini politici del suo tempo, costituisce un apporto di eccezionale rilievo alle vicende del movimento unitario italiano al di qua e al di là dell'Isonzo, ed è stato appunto questo amore che il Sanzin portava a questo illustre dalmata, a persuaderlo di farsi interprete presso la Società nazionale del Risorgimento, dell'unanime voto dei soci triestini, di ricordare il Seismit Doda e la sua partecipazione ai movimenti del Risorgimento con una lapide che fu affissa sulla facciata posteriore del nostro Teatro Comunale.

Con Luciano Sanzin Trieste perde uno dei suoi figli migliori, che alla profonda cultura univa una schietta, profonda e mai smentita devozione all'Italia, una bontà dell'animo ed una generosità di sentire che non potranno essere mai dimenticate.

Alla consorte ed ai congiunti porgiamo vivissime condoglianze.

## Il "Presepio„ alla Lega

Presso la sede della Lega Nazionale in Contrada del Corso 9, è esposto il Presepe allestito dal signor Biagio Liguori, il quale ha pazientemente creato figure e opere, disponendole in un complesso armonico di ottimo effetto. La sala è aperta al pubblico col seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16.30 alle 19.

GLI INCIDENTI DI NOVEMBRE

## Una decina di ricercati si costituirebbero stamane

Secondo quanto apprendiamo, nella mattinata di oggi, una decina di persone tra quelle ricercate dalla polizia per gli incidenti dello scorso novembre, e che sino ad ora non avevano risposto all'invito di presentarsi «per informazioni», si costituirebbero con l'assistenza di qualche legale. Si tratta di persone che, pur sapendosi ricercate, avevano preferito abbandonare la città (e quindi le famiglie e le normali attività) anzichè affrontare un procedimento incerto data la non definita imputazione. A distanza di un mese però essi avrebbero deciso di costituirsi, e mettere così fine a una comprensibile condizione di disagio.

## Gli abbonamenti tranviari

La direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT informa di aver dato inizio alla preparazione degli abbonamenti per l'anno 1954, ed invita coloro che intendono rinnovare gli abbonamenti, o iniziarne dei nuovi, a presentare entro il 28 c.m. le rispettive richieste all'apposito Ufficio tessere, al fine di poter avere la tessera entro il corrente anno. Per le richieste presentate posteriormente alla data sopra indicata l'Azienda non assume alcun impegno di consegna entro dicembre.

## ESCE DI CURVA UN CAMION e precipita lungo una scarpata

### *L'autista triestino è rimasto gravemente ferito fra i rottami della macchina sfasciatasi sulla sottostante linea ferroviaria*

Un autotreno Fiat 634 della ditta Enrico Lorenzi, di Verona, pilotato dal triestino Giacinto Malni, di 26 anni, e sul quale viaggiava come secondo pilota il ventottenne Corrado Vanzo, da Verona, a causa dell'asfalto bagnato, in località Ovetti, presso Peri (Rovereto), usciva da una curva, e dopo avere divelto tre paracarri rotolava per una ripida scarpata e si sfasciava completamente sulla sottostante linea ferroviaria. Il Vanzi, saltato tempestivamente dalla cabina, riusciva a mettersi in salvo, mentre il Malni è stato estratto dai rottami dell'autocarro in condizioni piuttosto preoccupanti. In conseguenza dell'incidente, i convogli della ferrovia sono stati deviati per Peri e Domegliara.

## I pensionati «ex A.U.»

L'ANNOSO PROBLEMA STA AVVIANDOSI A SOLUZIONE

Il problema dei pensionati «ex A. U.» sta finalmente avviandosi a soluzione. A opera dei deputati sindacalisti della C.I.S.L. è stato infatti presentato alla Camera il seguente disegno di legge, che riassume le aspirazioni della categoria:

«Articolo 1: Con effetto dal 1.o gennaio 1953 le pensioni dirette e di riversibilità, gli assegni graziali vitalizi, temporanei e rinnovabili, liquidati e da liquidarsi a carico dello Stato ai pensionati già pubblici dipendenti del cessato Impero A. U. e considerati all'articolo 20 della legge 29 aprile 1949, n. 221, sono elevati alla misura spettante ai corrispondenti pensionati, di pari grado e categoria, già dipendenti dalle Amministrazioni statali italiane. Le presenti disposizioni si applicano anche al personale già addetto alle Ferrovie dello Stato ex a. u. nonchè agli addetti ai MM. GG. di Trieste e Fiume. Le norme di corresponsione delle pensioni e assegni predetti sono unificate a quelle vigenti per i pensionati dalle Amministrazioni statali italiane. Articolo 2: Tutti i provvedimenti di carattere economico che verranno adottati a favore dei pensionati statali italiani avranno integrale e automatica applicazione anche nei confronti dei pensionati di cui all'articolo precedente e loro superstiti. Articolo 3: Al maggiore onere determinato dalle disposizioni della presente legge si provvede con le entrate risultanti dalla prima nota di variazione presentate al Parlamento il 25 giugno 1953. Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le variazioni di bilancio occorrenti alla attuazione della presente legge».

## Il convegno provinciale dei Gruppi giovanili D. C.

LE ASSEMBLEE SEZIONALI

Ha avuto luogo domenica l'ottavo convegno provinciale dei Gruppi giovanili D. C., presieduto dal dott. Corrado Guerzoni, rappresentante del Centro nazionale. Dopo la relazione del delegato uscente, Giorgio Cerniani, seguita da un'ampia discussione, è stato eletto a nuovo delegato provinciale Francesco Fontanot. Nel corso dei lavori è stata votata la seguente mozione: «I giovani democratici cristiani di Trieste e dell'Istria rendono omaggio ai giovani caduti nelle giornate del 5-6 novembre e raccolgono dalle loro mani questa fiaccola d'amor patrio, per deporla in loro memoria sul Campidoglio d'Italia, in una gioia che potrà nascere solo quando il loro grido sarà placato. Associano al sacrificio dei Caduti quello degli istriani che da ormai otto anni testimoniano nelle loro sofferenze i diritti dell'Italia su queste terre. Esprimono la certezza che questo secondo Risorgimento italiano non potrà essere concluso con alcun atto che non sia atto di giustizia».

L'assemblea generale della sezione di Barriera della D. C. continuerà i suoi lavori — ed in particolare le votazioni — oggi dalle ore 18 alle 21 e domani dalle 18 in poi; alle 19.30 di domani riprenderà la discussione delle proposte e delle mozioni.

Dalle elezioni dell'assemblea generale dei soci della Sezione di San Giacomo, svoltesi nei giorni scorsi, è uscita la nuova direzione sezionale, che risulta così formata: Guglielmo Fabiani, segretario sezionale; Basilio Strissia e Vittorio Russi, vicesegretari; Vinicio Rovatti, segretario amministrativo; Luciana Benni e Marcello Severi, dirigenti uff. SPES; Vittorio Russi, dirigente organizzativo e delegato G.A.D. Nella stessa occasione l'assemblea ha proceduto pure all'elezione dei 14 delegati all'undicesimo Congresso provinciale del partito.

A conclusione delle elezioni provinciali del M.R.G. della Democrazia Cristiana, durante le quali è stato rieletto per l'anno sociale 1953-54 il dirigente provinciale col. Giuseppe Lo Presti, sabato sera, alle ore 20, sotto la presidenza del vicesegretario del partito dott. Rinaldini, si è nuovamente riunita l'assemblea dei delegati sezionali del Movimento per l'elezione del delegato che rappresenterà il movimento stesso al comitato comunale di Trieste. E' risultato eletto ad unanimità di voti l'ex combattente Giovanni Nesbeda.

## Il pagamento ai pensionati della tredicesima mensilità

Allo scopo di evitare eccessivi affollamenti agli sportelli della Sezione di Tesoreria provinciale, in occasione del pagamento della tredicesima mensilità ai pensionati dello Stato, la Banca d'Italia ha fissato il seguente orario: 16 dicembre: pagamento tredicesima mensilità relativa alle pensioni scadenti il giorno 5, fino al numero d'iscrizione 3.500.000; 17 dicembre: pagamento tredicesima mensilità relativa alle pensioni scadenti il giorno 5, dal numero 3.500.001 al 4.800.000 d'iscrizione; 18 dicembre: pagamento tredicesima mensilità relativa alle pensioni scadenti il giorno 12, dal numero 3.000.000 al 3.750.000 d'iscrizione; 19 dicembre: pagamento tredicesima mensilità relativa alle pensioni scadenti il giorno 12, dal num. 3.750.001 in avanti. I pensionati delle Ferrovie dello Stato e quelli degli Istituti di previdenza riscuoteranno la tredicesima mensilità, insieme con la rata di pensione, dal giorno 21 in poi.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ricorda ai pensionati delle categorie Io - Vc - Sc - Im - Vm - Fz, che il pagamento della tredicesima mensilità è stato iniziato venerdì scorso.

## Tè-bridge di beneficenza

Sabato, dalle ore 17 in poi, avrà luogo all'albergo Excelsior, un tè-bridge sotto gli auspici del Comitato assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. Il comitato confida nell'intervento di chi giuoca, ed anche di chi, non giuocando, desidera trascorrere un pomeriggio in lieta compagnia.

LA MOSTRA DELLA GINNASTICA TRIESTINA

## *Una lezione di storia nostra per gli stranieri che non sanno*

La «Mostra storica» della Ginnastica alla Galleria d'Arte continua a essere meta di gran folla di visitatori. Abbiamo avuto occasione di avvicinare, nei locali dell'esposizione, il presidente del sodalizio, col. Fonda Savio, il quale, compiaciuto per l'esito della Mostra ci ha esposto alcune sue impressioni sull'importante iniziativa. Egli ha precisato anzitutto che il merito va rivolto all'intero direttivo, e in particolare a un gruppo di signore e soci amici che si sono sobbarcati con passione il lavoro organizzativo, durato parecchi mesi. «E' degno di lode — ha continuato il presidente — assistere alla sfilata di anziani e giovanetti dinanzi ai documenti del nostro glorioso passato. Gli anziani si ritrovano in qualche fotografia, rivivono gli episodi della loro giovinezza, riconoscono colleghi ormai scomparsi. I giovani contemplano ammirati la prova palese dell'opera svolta dal nostro sodalizio nel campo educativo e in quello sportivo, opera sempre improntata a un sano spirito nazionale, e ne trarranno certo conforto e incitamento al loro innato sentimento di italianità».

«Spero che alla Mostra verranno anche visitatori non triestini, a esempio i giornalisti stranieri; la Ginnastica anzi li invita a venirci. Vedranno coi loro occhi come già 90 anni fa i nostri vecchi erano schiettamente italiani, e per la loro italianità (che del resto era ben viva prima ancora della loro generazione) si battevano contro il governo austriaco. Vedranno che ben 68 soci sono caduti nelle file dell'esercito italiano, cui erano accorsi volontari nella guerra 1915-1918; ma tanti altri soci vi si erano arruolati. Sarebbe gradito alla Ginnastica che vi intervenissero anche il gen. Winterton, il col. Foden e tanti altri funzionari del G.M.A. Se — come tutti siamo convinti — essi tenteranno di capirci, di penetrare l'intimo sentimento della nostra città, avranno qui un'ottima occasione per documentarsi, respirare quasi lo spirito che animava i nostri vecchi, e che noi abbiamo ereditato e alimentato religiosamente».

Abbiamo chiesto al col. Fonda Savio se la Mostra sarà limitata alla nostra città, e se il materiale verrà disperso con la restituzione ai singoli che lo hanno prestato. Egli ha risposto che sarebbe desiderio della Società ricostruire in seno alla stessa un archivio. «Saremo molto riconoscenti a quei soci e amici che vorranno lasciare in dono quanto ci hanno fornito. Per quanto riguarda la durata della Mostra, è desiderio vivissimo di trasportarla per qualche giorno in altra città d'Italia, ma temo che non si riuscirà a farlo, perchè l'organizzazione costerebbe parecchio. Purtroppo la Ginnastica, così ricca di storia e di lauri, quanto a finanze è piuttosto povera».

## Le conferenze

✦ Esattamente un secolo fa si spense, a soli quarant'anni, Federico Ozanam, letterato e storico francese, che giovanissimo aveva ottenuto con la docenza alla Sorbona un significativo riconoscimento delle sue qualità intellettuali, ma il cui nome è soprattutto legato alla fondazione della Società di S. Vincenzo de' Paoli: associazione di laici per l'esercizio della carità cristiana. E sotto questo profilo — del resto non dissociabile dalla sua personalità di studioso al servizio della fede — è stato commemorato ieri sera all'Auditorium da mons. Marcello Labor, Rettore del Seminario diocesano. Omaggio doveroso in una Nazione come l'Italia, alla quale Ozanam fu legato da fervida simpatia e dove la Società da lui fondata fiorisce con circa 4 mila «Conferenze» che raggruppano complessivamente più di 45 mila persone, votate all'assistenza morale e materiale delle famiglie povere. In che cosa consiste l'attualità di Federico Ozanam? Su questo interrogativo mons. Labor ha imperniato la sua conferenza, partendo dalla premessa che le condizioni di vita hanno subito profonde trasformazioni in un secolo: oggi l'umanità ha coscienza di sè, certe differenze sociali non sono più pensabili, ed in campo cristiano si sente l'urgenza di «fare qualcosa», di compiere nuovi tentativi — esempio i «preti-operai» — per avvicinare certi strati in cui sembra che il Vangelo non riesca a penetrare. Eppure la lezione di Ozanam non ha perduto la sua validità, perchè non è possibile arrivare alla giustizia senza l'amore, perchè nessuna pur progredita forma di assistenza sociale potrà sostituire la carità. Mons. Labor è stato attentamente seguito, ed applaudito.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, la signora Laura Eulambio commemorerà «Il centenario di Santa Chiara».

## Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Dal 24 corrente in poi soggiorni settimanali a Corvara. Per Natale e Capodanno brevi soggiorni a S. Vito (Cortina) e Ugovizza (Rif. Nordio). Iscrizioni e prenotazioni seralmente in sede — via Milano 2, telef. 52-40 — dalle 19.30 alle 21.

L'ENAL - A. S. EDERA organizza per le feste di Natale, Capodanno, Epifania un soggiorno in Folgaria (Trentino). Informazioni e iscrizioni seralmente in sede di via delle Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle ore 19.30 alle 21.

## IN ATTIVITÀ A VILLA OPICINA la nuova centrale telefonica

E' entrata ieri in attività a Villa Opicina la nuova centrale telefonica della «Telve», per la quale è stata costruita una apposita sede in un nuovo edificio sorto in via di Prosecco. Fa capo alla centrale l'intera rete telefonica interessante Villa Opicina e parte dell'altipiano carsico, rete che, con la più moderna sistemazione dei collegamenti, acquista maggiore efficienza e possibilità di più vasti allacciamenti.

Il trasferimento dei collegamenti dalla vecchia alla nuova centrale è avvenuto ieri nel corso del pomeriggio, con un'operazione tecnica ben preordinata, per cui nessuno degli abbonati è stato privato anche momentaneamente dell'uso del telefono. Del nuovo impianto trarranno vantaggio pure gli utenti di città, in quanto sono ora aumentate e migliorate anche le comunicazioni tra la città e Villa Opicina.

## Un gabbamondo in libertà

Da alcune denunce pervenute alla Polizia in questi ultimi giorni, risulta che un individuo, non ancora identificato, si presenta presso le abitazioni di pensionati spacciandosi per un incaricato dell'Istituto nazionale della previdenza sociale. Tale individuo, informando i pensionati avvicinati che spetta loro una gratifica natalizia, si fa versare piccole somme di denaro, alludendo a spese per moduli, domande, cancelleria ecc., per la relativa pratica da svolgere. Si tratta di un truffatore; il suo aspetto è d'un uomo di circa 40-50 anni, di statura bassa, ha il naso grosso con base rialzata e porta i baffi, parla il dialetto triestino; indossa un cappotto marrone scuro, una sciarpa gialla a quadretti rossi, e il cappello marrone. Solitamente porta seco una borsa porta-atti, di pelle color marrone. Le persone che dovessero essere avvicinate da codesto individuo, informino tempestivamente la Polizia chiamando il numero telefonico 223 (Servizio Emergenza), o rivolgendosi al più vicino Distretto.

## SPETTACOLI

### Il concerto da camera al Ridotto del Verdi

Concerto dedicato interamente a tre stupende composizioni di Brahms: il palpitante trio in do magg. op. 87, il trio in mi min. op. 114 di intima e raccolta poesia, l'esuberante e vivido quartetto in sol min. op. 25. Nel quartetto il «trio» è stato integrato dal violnista Bruno Giuranna, e nel trio op. 114 per pianoforte, clarinetto e violoncello ha suonato Giacomo Gandini. Ornella Puliti Santoliquido, Arrigo Pelliccia e Massimo Amfitheatroff sono tre musicisti di forte tempra, di temperamento robustamente espansivo, ed alle loro interpretazioni dànno vibrazioni intense. Si potrà obiettare che non sempre i particolari sono completamente rifiniti e che si tratta di un trio formato da individualità omogenee ma distinte, più che da tre strumentisti fusi in uno spirito solo. Effettivamente non si nota in essi quella disciplina propria di coloro i quali si dedicano esclusivamente al complesso strumentale e che nel complesso strumentale hanno formato il loro modo di suonare; ma si dovrà anche dire che raramente accade di sentire un suono tanto ricco di palpito, di ascoltare tre strumentisti così sinceramente vibranti di fronte alla pagina musicale, che si esprimono con naturale intensità, senza correre quindi il grave rischio di sterilizzare il suono.

Il pubblico, molto numeroso, è rimasto colpito dalla vitalità del «trio» e non ha lesinato gli applausi, dimostrando di apprezzare anche il clarinettista Giacomo Gandini che ha egregiamente figurato nel trio op. 114 ed il violista Bruno Giuranna che ha dato prezioso apporto all'interpretazione del quartetto op. 25. Programma piuttosto lungo e di forte consistenza musicale, che non ha però impedito al pubblico di richiedere con fervore un fuori programma, concesso dopo molte insistenze. G. d. F.

### «L'armadietto cinese» al C.R.A.L. Poligrafici

Domani alle ore 20.30 il G.A.A.D. «Piccola ribalta» del CRAL Poligrafici e Cartai, diretto da Salvatore Papa, per la regia di Dante Fabris, rappresenterà la commedia in tre atti «L'armadietto cinese» di Aldo De Benedetti. I biglietti d'ingresso si possono prenotare presso la sede sociale (via Trento 2, II p.), giornalmente dalle 19 in poi.

L'Associazione marinara Aldebaran comunica che domani, mercoledì, alle ore 20, nella sede sociale di via Mazzini 32, verranno proiettati, a cura della Sezione film dell'A.I.S., dei documentari navali e tecnici a soggetto marinaro.

### Questa sera al Verdi seconda di "Andrea Chénier„

Questa sera al Verdi, alle 20.30 (si raccomanda la puntualità: iniziato lo spettacolo sarà vietato l'ingresso alla sala), seconda rappresentazione di «Andrea Chénier» in turno di abbonamento «B» per la platea e i palchi e «C» per le gallerie e loggione. Perdurando l'indisposizione che sabato scorso ha improvvisamente colpito in scena la signora Martorell, il ruolo di Maddalena sarà questa sera interpretato dalla signora Gigliola Frazzoni, mentre rimangono confermati tutti gli altri interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Molinari Pradelli. Si inizia stamane alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti di galleria e loggione liberi da abbonamento.

### "Il piccolo parigino„ al Teatro delle Poste

Al Teatro delle Poste, la «Piccola Ribalta» rappresenterà sabato 19, alle ore 20.30, la commedia in tre atti di F. Bertoni: «Il piccolo parigino». I biglietti si possono acquistare presso la segreteria del Dopolavoro, e la sera dello spettacolo alla cassa del teatro, via G. Galatti 7.

TRIBUNALE DI TRIESTE

## Dichiarazioni di morte presunta

Con sentenza n. 51/53 dd. 27 novembre - 2 dicembre 1953 del Tribunale Civile e Penale di Trieste è stata dichiarata la morte presunta di ERMETE DEVETTI di Eugenio alla mezzanotte del 22 marzo 1944.

Avv. Beniamino Antonini

Il Tribunale di Trieste, con sentenza dd. 10-18/XI/1953 C. 695/52 Cron. 8554, ha dichiarato la morte presunta di PARACUOLLO GUSTAVO fu Arturo e fu Cozzolino Anna, nato a Barra (Napoli) il 21-2-1903, con decorrenza dalla mezzanotte del 3-5-1945.

Avv. Paolo Scrosoppi

Il 16 corr. alle ore 7 nella Parrocchia di via Vasari sarà celebrata una S. Messa in suffragio dell'anima eletta del S. Tenente dei Granatieri

**Flavio Fossi**

caduto eroicamente a Montelungo (Cassino).

A tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene lo ricorda nel suo grande dolore

La Famiglia FOSSI

Trieste, 14 dicembre 1953.

† Il giorno 13 corrente è deceduto a Nervi (Genova) il

COMM. DOTT.

**Luciano Giulio Sanzin**

Vicedirettore della Riunione Adriatica di Sicurtà — Volontario giuliano della guerra 1915 - 1918

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie LUCIA, i fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate e la nipote FULVIA.

La salma verrà trasportata a Trieste, dove il giorno 16 corrente alle ore 15 avranno luogo i funerali partendo da piazza Malta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 14 dicembre 1953.

La DIREZIONE GENERALE DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA' associandosi al lutto della famiglia, annuncia con profondo dolore la prematura dipartita del suo Vicedirettore

COMM. DOTT.

**Luciano Giulio Sanzin**

Capo dell'Ufficio Stampa

che per oltre vent'anni diede la sua intelligente ed apprezzata collaborazione alla Compagnia.

Trieste, 14 dicembre 1953

La NAVIGAZIONE GEROLIMICH & COMP. prende viva parte al lutto che ha colpito la Famiglia del suo stimato ed affezionato Sindaco

COMM. DOTT.

**Luciano Giulio Sanzin**

Trieste, 14 dicembre 1953

L'ENTE FIERA INTERNAZIONALE DI TRIESTE, associandosi al lutto della famiglia, annuncia con dolore la perdita del suo beneamato Consigliere d'amministrazione

COMM. DOTT.

**Luciano Giulio Sanzin**

Trieste, 14 dicembre 1953

† Il giorno 14 corr., dopo breve malattia, a distanza di tre mesi raggiunse la sua adorata consorte Maria

**Giovanni Pison**

Assistente comunale — d'anni 84

lasciando nel più profondo dolore i figli ERMENEGILDO, SANTA, ALBERTO, GIUSTO, BRUNA e MARIA unitamente ai GENERI, NUORE, NIPOTI e PRONIPOTI e congiunte famiglie PISON, TASSINI, RIGOTTI, ROLLI, TURCHETTI e SCHERLI.

I funerali seguiranno il 16 corr., alle ore 15.30, dalla via Mauroner N. 7.

† Il giorno 13 corr. si è spenta serenamente, confortata dai SS. Sacramenti

**Luigia Ghitter ved. Giotti**

I figli costernati, in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a quanti La conobbero.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 15 corr., alle ore 8.30, partendo dalla cappella di «Villa San Giusto».

Particolari ringraziamenti vadano al medico curante dott. T. Barnaba, agli altri medici, suore e infermiere della Casa di Cura «Villa San Giusto».

Gorizia, 14 dicembre 1953

† Il 14 corr. si spegneva

**Cesare Tosonotti**

Segretario Capo FF. SS. a r.

Inconsolabili lo piangono la MOGLIE e le FIGLIE. Si associa al lutto la famiglia OBERSNEL.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr., alle 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

† Dopo lunghe sofferenze, il giorno 14 corrente si spegneva

**Rosina Gattegno**

nata TOMADESSO

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO con la moglie VALERIA ARSICH, SILVIO con la moglie VERA BRAZZANOVICH ed i figli VIVIANA ed ALBERTO, LUCIANO con la moglie LIBERA ARCANGELI ed i figli FULVIO e ROSANNA, il nipote DARIO, la nipote ALBA ROSA con il marito ALESSANDRO BARTOLI, anche a nome degli altri congiunti; grati e riconoscenti tutti al dott. Lamberto Gladuli per le sue affettuose cure e l'infaticabile assistenza.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corrente alle ore 10 da via Donizetti 1, direttamente al Camposanto.

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE, gli IMPIEGATI e OPERAI della A. SALTO S.p.A. esprimono il loro profondo cordoglio per la dipartita della signora

**Rosina Gattegno**

madre del loro amato Presidente.

La famiglia GENEL, i SINDACI, gli IMPIEGATI TECNICI e AMMINISTRATIVI e le MAESTRANZE tutte dello Stabilimento Confezioni GUGLIELMO GENEL S.p.A. prendono viva parte al dolore del signor Luciano Gattegno, Amministratore unico della Società, per il grave lutto che lo ha colpito con la perdita della sua adorata

**Mamma**

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE e il PERSONALE tutto della SAIGIR esprimono il loro profondo cordoglio per la dipartita della signora

**Rosina Gattegno**

madre del loro Sindaco Luciano Gattegno.

† Il 12 corr. dopo lunghe sofferenze spegnevasi il

**dott. Nadi Semeri**

d'anni 37

Ne dànno il triste annuncio la desolata moglie JOZICA, la MAMMA, le sorelle SLAVA in COSSUTTA e IRMA in LESTAN, i COGNATI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr., alle ore 15.30, dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

† **Attilio Calvietti**

si è spento il 14 corr. lasciando nel dolore la moglie INES COCITTO e le congiunte famiglie COCITTO, GRIM, BONAZZA e CERNIGOI.

I funerali seguiranno domani 16 corr., alle ore 10.30, dall'Ospedale Maggiore.

† A soli cinque mesi dalla dipartita della cara mamma, ci ha lasciati per sempre il nostro papà

**Francesco Abramovich**

L'addolorata figlia NORMA in DE CARLI, il genero GIUSEPPE e i nipotini FRANCO e FULVIO.

Gorizia, 13 dicembre 1953.

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra adorata mamma

**Giovanna Minca**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore.

Famiglie CORAZZIERI, PATIES, MORO

Le figlie e i congiunti di

**Ugo Cechet**

ringraziano commossi coloro che parteciparono affettuosamente al loro profondo dolore.

Gorizia, 14 dicembre 1953

## STATO CIVILE

Nati 6, morti 19, matrimoni 9.

MORTI: Godina Giovanni a. 67; Bortuzzo in Arcolin Paola a. 80; Chert in Castelli Iolanda a. 41; Filiput ved. Silvestri Germana a. 68; Poropat Teresa a. 84; Moretti in Bernardini Olga a. 67; Fedele in Pizzolini Maria a. 49; Hervatin in Re Antonia a. 67; Sessartich in Dollerite Anastasia a. 55; Palisca in Palcich Maria a. 66; Tosonotti Cesare a. 66; Gherbassi in Forchiassin Anna a. 60; Fabbro Vittorio a. 60; Collar in Sleico Albina; Tausini Giuseppe a. 57; Germelli Giovanni a. 81; Nadissich ved. Monticco Maria a. 78; Cnitter Atanasio a. 75; Picotti Antonio a. 81.

MATRIMONI RELIGIOSI: Venuti Desiderio impiegato con Glavis Valeria professoressa; Civai Giorgio impiegato con Petronio Gianna impiegata; Scheriani Giovanni dott. in chimica con Bani Diomira professoressa; Devecchi Giuseppe capotecnico ferrovie con dott. Piazza Laura farmacista; Codelia Alfio autista mecc. con Torrisi Angela cassiera; Marini Arnaldo studente con Fonda Ada casalinga; Piazza Rosario avvocato con Cimador Concetta casalinga; Fasano Giorgio impiegato con Rados Maria inferm. diplom.; Sterni Bruno capit. maritt. con Tiberio Ardea impiegata.

## CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.6, minima 9.1; pressione 771.4 stazionaria; umidità 85 per cento; temperatura del mare 13.4.

Oggi: S. Pompeo. — Il sole sorge alle 7.39, tramonta alle 16.21. La luna sorge alle 12.37, tramonta all'1.37.

Maree: OGGI: alta ore 4.45, cm. 41 sopra il l. m.; bassa ore 12, cm. 31 sotto il l. m.; alta ore 18.5, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 22.55, cm. 14 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 5.30, cm. 41 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, cia Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

## LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe elementare — Yambo: Le avventure di Ciuffettino — adattamento di Salvatore Orlando; 11.30: Musica da camera; 12.15: Vetrina di Piedigrotta 1953; 13.25: Un po' di musica a colazione; 14: Canzoni da film; 14.25: Segnaritmo; 17.30 Melodie dagli Studi di Londra; 18.20: Musica da ballo; 19: Romanzo sceneggiato: «L'angelo azzurro» — di Heinrich Mann; 19.30: Canzoni di Mascheroni; 20.20: Musica per corrispondenza; 21: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo con la collaborazione delle pianiste Lucia Romanini, Nini Perno e Aurelia Catolla — registrazione effettuata al Teatro Verdi di Trieste; 21.55: Musica per tutti; 22.45: Orchestra melodica Cergoli.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Fantasia folcloristica; 18: Orchestra ritmica Fragna; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Musica leggera; 21: La bottega del caffè.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 14: Orchestra Gino Conte; 14.30: Rassegna degli spettacoli. Le canzoni di Luciano Virgili; 15: Rapsodia; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale-strumentale, diretto da Oliviero De Fabritiis; 18: Programma per i giovani; 19: Orchestra Cergoli; 20.30: Nati per la musica, spettacolo musicale; 21.30: La giraffa, varietà; 22.15: Concerto sinfonico.

VIAGGI UTAT
a Vienna e a Parigi
SOGGIORNI NELLE DOLOMITI E IN AUSTRIA

Presso l'UTAT si accettano iscrizioni per i viaggi indetti per le prossime feste e così pure per le Crociere nell'Adriatico e nel Mediterraneo. Stanze sono ancora disponibili a Sappada e in altre località. Presso l'UTAT si vendono pure i biglietti autoservizi per tutte le destinazioni. Prenotazioni presso l'UTAT via Imbriani 11 e Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

DA TRIESTE PER:
MILANO - TORINO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
GENOVA, via Mantova, Cremona, Piacenza, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA - lunedì, mercoledì, venerdì, ore 21.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.

PER LA MONTAGNA
BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK, mercoledì, sabato.
CORTINA, 19, 24, 26, 28, 31 dicembre; 2, 5 gennaio, quindi giovedì, sabato, ore 7.15.
CORVARA - S. VIGILIO, giovedì, domenica, dal 24-12.
RAVASCLETTO, ogni domenica, lire 1050, andata e ritorno.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO, giornaliera.
SAPPADA, ore 14.30: 24, 26, 31 dicembre; 2, 5 gennaio, quindi ogni sabato.
TRENTO - BOLZANO (Valgardena, Val di Fassa) - MERANO, giornaliero, feriale.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-798, 24-796
Stazione Autocorriera — Piazza Libertà Tel. 24006
Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

## TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, ore 20.30, seconda rappresentazione: «Andrea Chénier» di U. Giordano. Abbonamenti turni B e C.

ROSSETTI. 16.30: «Il complice segreto», con Joel McCrea, Barbara Hale. Un dinamico, avvincente technicolor Universal. Precede Incom: «Premio Nobel per la pace». Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30: «Il prigioniero di Zenda», un colossale technicolor Metro, con Stewart Granger, Deborah Kerr. Ult. 22. Ambiente riscaldato.
NAZIONALE. 16: «Letto matrimoniale» con Rex Harrison, Lilli Palmer. Da un successo teatrale un trionfo cinematografico. Ediz. Columbia. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): Totò, De Filippo, Fabrizi e Lea Padovani nel loro ultimo grande successo: «Una di quelle». Vietato ai minori. Segue Incom 1026 con la partita Inghilterra-Ungheria.
ARCOBALENO. 15.30: La Republic presenta: «La donna che volevano linciare», con B. Donlevy, A. Totter, J. Lund, Y. Leslie. Segue Settimana Incom n. 1026.
ASTRA ROIANO. 16.30: «L'eroe sono io», con Delia Scala e R. Rascel. Precede Incom. Ult. 22.
AUDITORIUM (via Giustiniano - piazza Oberdan). 16: «Operazione Z» con Robert Mitchum, Ann Blyth. Un sensazionale RKO. Ult. 22.
GRATTACIELO. 16: Renato Rascel, Valentina Cortese, Paolo Stoppa nel Ferraniacolor Fox: «La passeggiata».
CRISTALLO. Cinema - teatro (via Ghirlandaio-piazza Perugino). Prossima apertura.

ALABARDA. 16: «Accidenti alle tasse!», un diluvio di buonumore con Riccardo Billi, Mario Riva, Doriana Gray, Aroldo Tieri e Alberto Sorrentino.
ARISTON. 15: «La valle del destino», grandioso e avvincente capolavoro Metro nella magnifica interpretazione di Greer Garson e Gregory Peck. Precede interessantissimo documentario. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15: «Il magnifico scherzo», divertentissimo. C. Grant, G. Rogers. Grande successo della Comp «La Triestina» De Rosè-Marcelli.
AURORA. 16: «Canzoni, canzoni, canzoni», con S. Pampanini, A. Sordi, F. Interlenghi, C. Greco, D. Scala, E. Viarisio. Superproduzione Minerva. Film in Ferraniacolor.
GARIBALDI. 15.30: «I banditi di Poker Flat», con A. Baxter, D. Robertson, M. Hopkins.
IDEALE. 16 (ultima 21.30): Un colosso 20th Fox: «Le chiavi del Paradiso», con Gregory Peck.
IMPERO. 16: Mario Lanza nel technicolor musicale M.G.M.: «Da quando sei mia».
ITALIA. 16: «Marito per forza», un brillante film Metro, con la deliziosa Elizabeth Taylor e Larry Parks. Ultimo giorno.
MARE. 16.15: «Tragica passione», lo intenso dramma di una donna, con Viviane Romance, Jean Brochard. Vietato ai minori di 16 anni.
MODERNO. 16: «Modelle di lusso», un technicolor Metro con Kathryn Grayson, Howard Keel, R. Skelton.
SAVONA. 15: «Perdonami!», un autentico capolavoro con Raf Vallone, Antonella Lualdi e Tamara Lees.
VIALE. 16: «Essi vivranno» con H. Bogart. Domani: «Una donna frivola» (Vanità) con Walter Chiari.
VITTORIO VENETO. 16: «L'uomo, la bestia, la virtù», Totò, Orson Welles, Vivianne Romance. Tratto dalla commedia di Pirandello. Gevacolor Paramount. Vietato ai minori di 16 anni.
AZZURRO. 16: Già le spie nel cielo dei supersonici... «M-7 non risponde», con Phillis Calvert, James Donald. Successo.
BELVEDERE. 16: «Francis alle corse», il film della risata, con D. O'Connor.
FERROVIARIO (San Vito). Chiuso. Mercoledì: «L'ultimo incontro», drammatico, passionale con Amedeo Nazzari e Alida Valli.
MARCONI. 15.45: «Attanasio cavallo vanesio», brillante rivista in Ferraniacolor, con Renato Rascel. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: «A fil di spada», una travolgente avventura con Frank Latimore, Franca Marzi, Milly Vitale.
NUVO CINE. 15.30: «L'uomo tranquillo», con John Wayne e Maureen O'Hara, per la regia di John Ford. Technicolor. A richiesta ancora oggi.
ODEON. 16.15: Ultimo giorno: «Fernandel e le donne», con P. Burost e G. Baudin.
RADIO. 16: «La donna del porto», avvincente con Shelley Winters, Richard Conte, Stephen Mac Nally.
VENEZIA. 15.30: «Il messaggio del rinnegato». Il più grande film avventuroso, con Glenn Ford, Rhonda Fleming.

Via Cicerone 4
TAPPETI PERSIANI

CAVALLAR
OROLOGERIA OREFICERIA REGALI

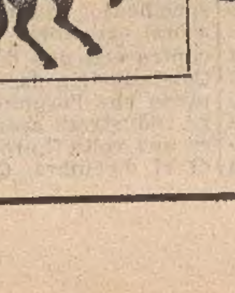
La DOTTORESSA
n.g. PAYOT
INSTITUT DE BEAUTÉ
(8 rue de Castiglione PARIS (8 me))
Si compiace render noto che una propria assistente francese è a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro gratuitamente il suo originale metodo di cura estetica e dermatologica del viso.
PRESSO
La CASA DEL PROFUMO
di Eugenia Polacco
Trieste - Corso N. 26 - Tel. 94282
in permanenza da oggi a tutto il 19 dicembre

LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO - LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO - LANCIA IN RESTA SU IL CIMIERO BATTE I PREZZI CAVALIERO

C'è chi crede
che le nostre confezioni sono molto vendute
per la pubblicità
con la quale sono accompagnate.

Noi invece sosteniamo
che le nostre confezioni sono preferite
per il taglio perfetto,
la qualità e varietà dei tessuti,
i modelli esclusivi,
la garanzia
che viene data per ogni acquisto
ed infine
per i prezzi sempre più bassi.

Visitateci senza impegno
e siamo certi
che ci darete ragione.



Cavaliero
Confezioni
Tessuti
Impermeabili

REPARTO UOMO: Corso Garibaldi, 5
REPARTO DONNA E RAGAZZI: Largo Barriera vecchia, 1

# Poesia dialettale del Novecento

SAREBBE forse necessario che prima di scrivere alcuna cosa della poesia dialettale ci dessero una definizione precisa della parola dialetto. I critici alla moda — *à la page* — ripetono il giudizio di un loro dottissimo archimandrita, che dunque Dante sia stato in parte poeta dialettale e in parte letterario, e però multilingue, come se la lingua della *Divina Commedia*, non fosse tutta dantesca. In questo caso la parola dialetto non può certo significare la parlata regionale in contrapposizione ad una lingua comune, che allora, quando Dante incominciò a scrivere, ancora non era e fu prima per virtù di lui. Sembra che «dialettale» sia per coloro sinonimo di realistico, risalendo alla parola greca dalla quale deriva la nostra italiana e che appunto si riferisce al parlare e al dialogare quotidiano.

Ma il tema che devo svolgere oggi è questo, della *Poesia dialettale del Novecento* scelta e raccolta da Pier Paolo Pasolini e da Mario Dell'Arco in un bel volume dell'ottima collezione nella quale l'editore Guanda pubblica i poeti di ogni tempo e di ogni paese. In un vasto saggio introduttivo il Pasolini, giovanissimo poeta in dialetto e in lingua con rare qualità di acuto critico, riprende la contrapposizione che abbiamo vista per rivendicare la poesia dialettale di questi ultimi decenni contro quella in lingua: lingua troppo letteraria e ormai, a parer suo, esausta.

Gioverà ricordare che nei primi secoli della nostra letteratura non c'è poesia dialettale: nel Duecento e nel Trecento ciascuna parlata regionale cerca di diventare lingua levigandosi e affinandosi secondo le regole e la fonologia del latino sin che non vince il toscano radicato nella lingua latina meglio degli altri. Ma quando sul finire del Quattrocento la supremazia del toscano cade e si forma una lingua, ancora letteraria, ma nazionale accogliendo parole e modi di ogni provincia, abbiamo i primi esempi di poesia dialettale. milanesi nel Seicento il Maggi e il Lemene, nel Settecento il Tanzi e il Balestrieri, e in quei secoli a Roma il Peresio, autore del «Maggio romanesco», il Berneri col suo «Meo Patacca», il Micheli con la «Libbertà romana», tutti modellando la strofe, il verso e spesso le imagini sugli scrittori in lingua dal Tasso in giù. Rimatori in dialetto; poichè in quei secoli la vera poesia dialettale dovremo cercarla nelle favole in prosa napoletana del «Cunto de li cunte» di G. B. Basile.

Solo nell'Ottocento questa tale poesia si stacca dall'altra per esprimere una più viva realtà usando (dice il Pasolini) «canoni poetici senza equivalenti nella lingua; e questo accade perchè in un modo o in un altro i poeti diventano i demiurghi del genio popolare e dalla realtà del lessico e magari del gergo dialettale sono condotti a immedesimarsi in un parlare popolano che ha un suo diverso mondo». Così fecero il Porta e il Belli e non ricorderemo dell'uno il Giovanin Bongè e la Ninetta del Verzè, dell'altro i Sonetti. Dico solo che quello piuttosto narrò e che quest'altro piuttosto rappresentò; e che di questa diversità fu cagione anche la diversità del dialetto. Il Pasolini si è accorto che ogni dialetto ha una propria fonetica e vorrei dire una propria scala di toni; e potrebbe consentire nella mia opinione, che una tale scala sia adatta sovrattutto allo svolgimento di certi motivi che saranno diversi da questo a quel dialetto. E' difficile cantare il romanesco come si canta in napoletano. Forse per questo il Porta e il Belli, e poi a Napoli il Di Giacomo parvero avere esaurite tutte le possibilità della lirica dialettale.

Poteva risorgere la poesia dialettale? Il Pasolini vuole appunto dimostrare che è risorta e osserva e ci fa osservare gli influssi della poesia di Giovanni Pascoli su questi nuovi poeti. Egli è persuaso, che la lingua letteraria non possa «accettare motivi e modi quotidiani dimessi banali» e che il Pascoli abbia dato ai dialettali l'esempio di un linguaggio più familiare e nomenclatore e nello stesso tempo lirico. In realtà sin dall'Ottocento le lingue accettano quei motivi: in Francia dal Sainte-Beuve in poi non c'è più differenza fra vocabolario dell'uso e vocabolario della lirica. E certo l'importanza del Pascoli nella nostra storia letteraria è proprio anche questa, d'avere creato un nuovo linguaggio lirico prendendo a tema di poesia anche le cose più umili della vita quotidiana. Ma non è solo questo. Non c'è quasi parola che sia riconoscibile nella sua chiusa forma di vocabolario dopo che egli l'ha usata in nuovo tono, un nuovo timbro, nel suo imaginoso significato etimologico, e in nuovi aggruppamenti analogici. Non si era mai osato, in italiano, unire una parola pittorica con una musicale, ed egli dice del suono delle campane che sono «ombra di romba». E fa ciò senza considerare indegna nessuna parola d'uso quotidiano della lingua o del dialetto. L'esempio del Pascoli fu dunque d'introdurre nella lingua modi e vocaboli del dialetto e infatti il suo influsso sui dialettali è stato proprio questo di ricondurli alla lingua conservando appena certe cadenze vernacole.

Molti poeti del Novecento, infatti, se non riprendono le forme dei grandi maestri ottocenteschi con diverso spirito, borghese, e con arte ormai stanca, usano il dialetto per esprimere sentimenti più intimi in modo più familiare e senza nessun risalto dialettale. Il Porta e il Belli sono intraducibili; ma le poesie di questi contemporanei, non che tradurle, sono leggibili in lingua. Ma alcuni altri se ne servono come di un raro linguaggio per comporre liriche persino ermetiche, per darci, come dicono, poesia pura; non diversamente dagli antichi provenzali che poetavano in una lingua convenzionale creata per la lirica con sempre maggior rigore sino al *trobar clus*. E ce ne dà l'esempio Pasolini con la sua poesia in dialetto friulano, che non è, egli dice, dialetto dell'italiano, ma proprio lingua originaria e per giunta non sua poichè egli è bolognese.

Il Pasolini, nella sua prefazione, scrive alcuni eccellenti capitoli di storia letteraria dialettale, nelle pagine, per esempio, dedicate al Piemonte e alla Liguria, alla Sicilia e alla Sardegna, alla Calabria e alle Puglie, al Molise e all'Emilia mettendo sempre in luce la differenza tra i poeti di tradizione ancora ottocentesca, e questi nuovi, talvolta messi troppo più su che non meritino. Il suo fine ingegno di critico si mostra specialmente quand'egli studia la forma, l'arte di alcuni poeti per farci comprendere, ad esempio, l'originalità di Ferdinando Russo e del Bovio del Galdieri del Viviani napoletani, o del siciliano Guglielmino, o dei sardi Casula e Casu, o dei veneti Noventa e Giotti, o di Delio Tessa milanese che nella sua poesia di improvvise illuminazioni della realtà conserva alcuna cosa della tradizione narrativa del Porta. Potremmo osservare che qualche rimatore è sopravvalutato, per esempio il Testoni (se non anche il Guerra e il Pezzani) nelle pagine sugli emiliani dove è taciuto il nome di Ettore Bresbi forse perchè le sue poesie sono troppo licenziose per essere citate. A Roma, dopo il Belli, vuol mettere in luce la decadenza della poesia dialettale nel Pascarella e in certe poesie dello stesso Trilussa per coronare in Mario Dell'Arco il suo restauratore e innovatore: troppo pesante corona. E proprio questo esempio mi persuade a chiedere una definizione della parola dialetto poichè insomma i poeti raccolti in questo libro, numerosissimi, piuttosto che la rinascita della poesia dialettale mi sembra che desiderino preparare un rinnovamento di quella italiana.

GOFFREDO BELLONCI

QUATTRO NUOVI PREMI NOBEL PER L'ANNO 1953: I PROFESSORI FRITZ LIPMANN E HANS KREBS (MEDICINA); HERMAN STAUDINGER (CHIMICA) E FRITZ ZERNIKE (FISICA)

SALVADOR DALI' IL CELEBRE PITTORE SPAGNOLO CHE E' GIUNTO IN ITALIA PER ORGANIZZARE UNA MOSTRA PERSONALE

## Istituito in Belgio un circolo dei "bugiardi,,

**Bruxelles, 14**

Un «Club dei bugiardi» è stato fondato a Putten, una cittadina fiamminga a nord di Anversa, presso la frontiera con l'Olanda. Hanno presentato domanda di iscrizione, durante la seduta inaugurale, 22 candidati, tra i quali quattro donne. Gli aspiranti saranno sottoposti ad un esame nel corso di un banchetto e dovranno infilare una bugia dopo l'altra per tre minuti consecutivi, senza mai ripetersi.

Una giuria di quattro membri effettivi deciderà se essi siano o meno maturi per l'ammissione. Ogni mese il club si riunirà per assegnare al socio distintosi fra tutti nell'arte di mentire (e che si sia quindi guadagnato il punteggio più alto) una autentica maglia gialla recante sul petto una grossa «L», iniziale del termine fiammingo «Leugenaar» che significa «bugiardo». Il socio o la socia che abbia più spesso indossato la maglia gialla durante un anno sarà proclamato «re» o «regina» e riceverà in consegna una coppa o una targa.

### ITINERARI ASIATICI LUNGO LA «CORTINA DI BAMBU'»

# La prima regola a Hongkong: non lasciarsi imbottigliare

**Questo grande mercato libero è una porta socchiusa sulla Cina rossa: malgrado i divieti, non è difficile trovare il modo di svolgere lucrosi commerci**

7.

**Hongkong,** dicembre

*Aprite un giornale di Hongkong: in prima pagina il programma delle corse dei cavalli del giorno, in seconda pagina, su molte colonne, la minuta cronaca delle corse del giorno innanzi. Nelle quattro pagine centrali di colore azzurrino: quotazioni di borsa, notizie del mercato, movimento del porto e dell'aeroporto; il solo movimento di uscita e di entrata delle navi occupa una intera pagina.*

*Affari e corse di cavalli sono i due aspetti principali della vita della città-isola. E poichè nulla succede a caso, è naturale che lo sport preferito da un'isola mercantile assediata dal mare e dal comunismo sia uno sport che richiede poco spazio, che si corre in tondo, ed è legato anch'esso alle quotazioni, al denaro e alla fortuna. Hongkong potete conoscerla come più vi piace, o cominciando dalle corse o cominciando dagli affari. A me la città si è presentata raccolta intorno al prato ovale, un prato così verde da sembrare finto.*

*La prima regola di un proprietario di cavalli, particolarmente nel mondo anglosassone, è di non mostrarsi nervoso prima della corsa. E mister K. cercava di stare alla regola, ma fumava troppo e parlava a scatti, aspettando la quarta corsa. Di tanto in tanto mi riprendeva il binocolo che mi aveva prestato, per puntarlo sulla linea di partenza dove il suo «Black Gold» ansimava accanto a «Bonita» e presso altri due bai scuri dei quali non ricordo il nome; «Lessie» l'avversaria più temibile, si avvicinava alla linea di partenza allungando passi svogliati: il minuscolo fantino arancione le si dondolava sulla groppa: arrivava in ritardo, con tutta calma, come le persone importanti.*

### Una superba città

*Io approfittavo del binocolo per guardarmi intorno intorno Hongkong: a blocchi la città-isola mi balzava incontro nelle lenti: le sue colline erano disseminate di palazzi ben distanziati fra loro, legati da una strada rampante fra una vegetazione selvaggia: tamarindi, banani, boschetti di bambù, ficus, palme-dum, felci, araucarie giganti. Scivolando con il binocolo verso il mare, scoprivo il corpo principale della città disteso lungo la frastagliata e stretta fascia costiera: una vista che non temeva il confronto con i più bei panorami napoletani e genovesi; raggiungeva la City, ed ecco la cittadella delle banche, finestre e cemento, dominata dai due grattacieli costruiti nell'euforia del dopo guerra: la «Hongkong and Scianghai Bank; e la «Bank of China», che Mao Tse-tung, a dispetto, ha voluto di qualche metro più alta della rivale. Torreggiavano i due mausolei del denaro proprio dirimpetto alle stazioni dei ferry-boats; al di là del lo stretto canale, il continente cinese, e il sobborgo di Kaulun, secondo pilastro del possedimento britannico. Il canale formicolava di giunche e di «sampam», di motoscafi, di ferry, di grossi piroscafi, di cargos, di piccole navi da guerra. Fra tutto quell'andirivieni, mostruoso giocattolo immobile, una portaerei americana brulicante di ali. Quartieri bianchi, cielo e mare di un intenso azzurro, verdi colline: ecco Hongkong una delle più belle città del mondo.*

*La campana della quarta corsa suonò, e tutti i binocoli delle tribune si puntarono sul lato opposto del campo: Lessie e Bonita guidavano il gruppo, uno dei bai li seguiva ad un metro, in coda erano restati l'altro baio e Black Gold. Mister K. si mordeva le labbra: «E' partito tardi, maledizione!». I cavalli imboccarono la curva e tutti i fantini si appoggiarono sul lato sinistro: vedevo la criniera di Lessie sbandierare sulla faccia del fantino arancione. I cinesi di seconda categoria, dai prati accompagnavano il passaggio con grida. Nelle tribune gli inglesi e i cinesi di prima categoria seguivano con silenziosa attenzione. Lessie entrò per prima nella dirittura delle tribune. Bonita aveva perso un metro, ma aveva guadagnato forse tre metri al baio. Ci volarono tutti dinanzi scalpitando. Si udiva l'ansimare ritmico delle bestie. Proprio alla fine delle tribune si vide Black Gold impegnarsi a fondo. «Forza diavolo!» borbottò mister K. senza staccare gli occhi dal binocolo. Alla seconda curva, Black Gold aveva raggiunto l'altro baio, all'uscita della curva gli aveva preso un'incollatura. Il fantino arancione di Lessie, si voltò un istante, poi alzò la frusta. Lessie allungò l'andatura e guadagnò altro terreno a Bonita. «Dai, dai, prima che ti chiudano!», singhiava ormai senza ritegno mister K. al suo cavallo. Black Gold, piccolo, laggiù in fondo sulla seconda dirittura parve sentire l'incoraggiamento del padrone, si distese tutto, raggiunse la coda di Bonita. Bonita rispose elastica, si impegnò: fu come se una seconda forza si fosse scatenata nei due cavalli. All'ultima curva Lessie era raggiunta dai due: invano il fantino arancione alzava e abbassava la frusta: i due inseguitori avevano un ritmo irresistibile.*

*I cavalli, insieme, entrarono nella dirittura finale. Prato e tribuna si fecero silenziosi. Anche i cinesi di seconda categoria tacquero. Black Gold accelerò ancora con quello slancio inequivocabile che prelude alla vittoria; ma ecco che Bonita piegò a sinistra, quasi s'appoggiò a Lessie. Black Gold rimase chiuso, perdette lo slancio: la corsa era già decisa. Lessie, la favorita, passò prima per una incollatura dinanzi al disco rosso del traguardo. Bonita le si precipitò arcanto.*

### Il trucco di Hongkong

*Black Gold arrivò nella nuvola sollevata dai vincitori. I «bockmakers» pagarono una sciocchezza. Mister K. battè il piede a terra e mi disse: «Ancora non ha scoperto il trucco di Hongkong. Non bisogna lasciarsi imbottigliare!»*

*Lì per lì non capii perchè mister K. chiamasse quello un trucco di Hongkong. E' una regola fissa dei campi di corsa, quella!*

*Ma il senso della frase mi fu chiaro dopo due giorni. Il lunedì la città si risvegliò dal lungo svenimento del «week-end» inglese, ed io ebbi modo di seguire sul lavoro mister K. e i diversi mister Y. e mister Z., autorità indiscusse non solo sulle tribune delle corse al galoppo, ma anche su quell'immenso campo di corse al commercio che è Hongkong, porta socchiusa della Cina rossa. La regola è una: non lasciarsi imbottigliare, trovare la strada e passare in mezzo.*

### "Essere tempisti,,

*E cosa faceva mister K. al nono piano del sud-est Building, davanti ai suoi ventiquattro telefoni che affollavano il suo spropositato scrittoio? (avete letto bene: ventiquattro, quanti io ne ho contati accuratamente). Cosa faceva mister K. quando abbassava e alzava uno dei telefoni e poi dettava una cifra alla segretaria che la trascriveva sulla lavagna? O quando afferrando due microfoni alla volta ordinava un'operazione di acquisto o di vendita? Cosa faceva mister Z. quando dettava radiogrammi in India, a Lisbona, in America? Mentre egli dettava, io cercavo di tenergli dietro con i calcoli, tanto a parola, e mi rendevo conto ch'egli avventava una piccola fortuna sulle onde della radio. Cosa facevano i venti impiegati di miste Chu Lee-wan agitando con secco rumore i pallottolieri (il misterioso giocattolo che per i cinesi sostituisce la nostra addizionatrice) e riempiendo i registri di geroglifici e di cifre? E cosa dicevano con il loro incessante cigolio le gru del porto, affondando i ganci nelle stive dei piroscafi e ritirandoli pesanti di casse e di sacchi? Tutti obbedivano alla stessa legge: «Non lasciarsi imbottigliare», passare quando e dove si presenta lo spazio. L'interessante è essere tempisti.*

*Hongkong è un mercato libero dove, insieme a tutte le libertà, affluiscono tutti i divieti. La Cina di Mao Tse-tung vi ha impiantato la sua colossale banca, che ha, a quanto pare, illimitate possibilità di finanziamento; vi ha impiantato la «China Resources Company» che altro non è se non una compagnia statale del commercio estero, filiazione diretta della «National Export Import Corporation», un vero ministero che ha sede in Shanghai. Esistono molte altre compagnie cinesi, una per i cotoni, una per la lana, l'altra per i coloranti, l'altra per i prodotti farmaceutici; ma in realtà non sono che sezioni della «China Resources Company» ove risiede lo stato maggiore cinese del commercio con l'estero. Per facilitare certe importazioni marginali o particolarmente rischiose, il Molok statale comunista ha mantenuto in vita qualche importatore privato cinese a Hongkong, il quale ha l'esatta funzione delle «bande irregolari» in una guerra di eserciti.*

GINO DE SANCTIS

### LA RASSEGNA DEI LIBRI

# «Un ospite della vita»

GIULIO CAPRIN, noto nel mondo letterario contemporaneo per i suoi numerosi *reportages* giornalistici, per le sue prose di viaggi e di avventure, per alcune efficaci rievocazioni storico-critiche e per la traduzione delle *Georgiche* di Virgilio, ha pubblicato recentemente il suo «primo unico e ultimo libro di poesia», *Un ospite della vita* (Firenze, Vallecchi, 1953, in 16.o, pp. 127). In questo libro, nel quale egli ha riunito una cinquantina di componimenti scritti in tempi diversi (ma i più sono degli ultimi anni), non è difficile ritrovare, liricamente proiettata e riscattata, l'esperienza del letterato dai molteplici interessi e scorgere perciò, in esso, una più alta e felice rielaborazione di taluni di quei miti umani e fantastici, che si ritrovano nella rimanente opera del nostro autore. Così, per fare qualche esempio, è lecito ravvisare in certi abbandoni descrittivi e in taluni spunti paesistici alcunchè del Caprin viaggiatore ed elzevirista: penso a *Golfo di Trieste, Londra-Kew Gardens, Londra-Millbank, Mare del Nord, Notte di mezza estate*, in cui l'osservatore della realtà e della natura svela una volta di più la freschezza viva delle sue impressioni e delle sue annotazioni. Inoltre, l'uso del verso esametro, ricorrente in diversi componimenti, ci riconduce all'attività del Caprin traduttore, capace di conferire ad un ritmo solitamente estraneo alla nostra poesia una forza lirica indubbiamente singolare.

▽

Eppure, non in queste «costanti» che il Caprin poeta ha in comune con il Caprin scrittore si esaurisce la sostanza artistica del recente libro: c'è in esso, infatti, qualche cosa di più, ossia un motivo dominante, che conferisce alle diverse liriche un'unità ideale. Tale motivo è dato, come vedremo, dal senso della morte, dall'aspettazione, dal presagio, dall'ansia della morte: il senso stesso della vita, nelle sue diverse occasioni, nella varietà dei suoi doni (l'amore, la gloria, la bellezza della natura, il legame della solidarietà umana, sublimato nell'amicizia), è perpetuamente accompagnato e come contrappuntato dall'idea del morire, dalla misteriosa e inevitabile immanenza di questo fatale termine all'esilio terreno. La poesia di *Un ospite della vita* sta, appunto, nelle variazioni, quasi sempre umanamente profonde e liricamente elevate, che il motivo della morte ha suggerito al Caprin.

Ci sono degli autori che, come per un'oscura e inconscia divinazione, portano in sè, sin dall'inizio della loro carriera poetica e letteraria, la loro più vera e sentita tematica. Questo è il caso di Giulio Caprin, la cui vocazione di poeta della morte e di poeta dell'*esule vita* può essere notata, o intraveduta, già in parecchie composizioni abbastanza giovanili. Si pensi a *Malato*, in cui la *nostra infanzia* appare al poeta come una *piccola morta ad occhi aperti*; si pensi a *Ritratti*; in cui fin dall'inizio (*Signora, noi morremo...*) è posto ed enunciato perentoriamente — con lirica perentorietà — quel tema della caducità e della labilità della vita, dello svanire della bellezza e del disfacimento della vecchiaia e della morte, che ritornerà più tardi in altri migliori componimenti, come *Madrigale funebre* e *Vinto, almeno, l'amore*; si pensi a *Ognissanti*, in cui l'invocazione a Dio del *senza fede* è solamente quella di *essere forte — per l'ora che si avanza della morte*; ad *Anniversario*, colloquio del figlio *stanco* con la madre morta; ed a *Taedium viatoris*, in cui la noia della vita ed il mistero dell'esistenza (quel mistero che solo la morte riesce a svelare) si esprimono in versi dal ritmo agile e monotono insieme, in una sorta, per dirla con un'espressione dello stesso Caprin, di «scherzo triste». Un assai simile accento estetico hanno altre liriche, come *Impromptu lunatico* e, soprattutto, *Quadro vivente*, mesta rievocazione ottocentesca, con qualche residuo gozzaniano, capace di delineare in pochi versi il nitido ritratto d'un volto di fanciulla (*un roseo sorriso - ardente in un piccolo viso, - legato da un nastro*).

Le liriche che si sono citate appartengono tutte ai primi due «tempi» della poesia del Caprin; le liriche del «terzo tempo» e quelle del «quarto» ripropongono ancora il tema della morte, ma la voce del poeta si è fatta, con gli anni, più intensa e profonda. Che sia così, lo prova, fra l'altro, la rinuncia a certi metri brevi, un po' da «canzonetta», che parevano, forse, contrastare con la tristezza dell'ispirazione e dar luogo, qua e là, a certe note prossime al grottesco Nelle poesie dei due ultimi tempi l'atmosfera di meditazione, il clima del colloquio intimo, il discorso che l'autore fa con se stesso, solo fra i suoi ricordi, si esprimono in versi di più lenta e pacata scansione, di accento spesso mestamente elegiaco, risolti talora nel ritmo largo dell'esametro (usato anche in distico, con accompagnamento d'una sorta di pentametro), o in endecasillabi dalla grave e pausata andatura.

Citeremo, tra le liriche migliori, *Camposanto di Pisa*, in cui l'immagine dei morti risorti nell'eternità si accompagna a quella d'un ricordo d'amore pervaso dal pensiero della morte; *Oltre la soglia*, dove il motivo della morte s'intreccia a quello della vecchiaia; *Tornare*, in cui la vecchiaia è allegorizzata in un *vascello — in disarmo, senza più vela da prendere vento, - contento di affondare in una darsena morta;* e *L'appuntamento*, che si inizia con uno scabro e incisivo autoritratto: *la persona minuta, dà la faccia che ha, scarnita, sfregiata di rughe - sotto la troppa fronte: un teschio alla meglio coperto - di pelle secca, crestato di un ciuffo irto, bianco...*

▽

In altri componimenti il poeta guarda, direi, oggettivamente a se stesso già proiettato *dall'altra parte* e ripercorre come dall'alto la sua vita, tramata di episodi, di emozioni, di ricordi: è questo il caso di *Primavera; ed io sono co' miei morti, L'esercizio del morire, I miei morti, Dall'altra parte, Mia colpa, Nostre immagini, Il ritorno dell'angelo*, che forse ci dànno nel modo migliore la misura del Caprin poeta. La poesia della meditazione, del graduale abbandono della vita e, insieme, della nostalgia di questa vita, che attraverso il lato diagramma delle vissute esperienze è ancora alcunchè di nostro, ed appartiene al nostro mondo ideale, qui raggiunge delle note personali artisticamente significative; e lo stesso si può dire di certi motivi pessimistici, che sottolineano la concezione triste dell'esistenza, propria del Caprin (*Tutta una mosca cieca la vita: si sbaglia la presa, - ci si sfiora e la voce è lontana dagli occhi bendati*); e di quel senso del trascendente, a quando a quando ricorrente in queste liriche, di quel *quid* d'indefinito e di misterioso, che rende perplesso il poeta, assorto ad esplorare quella buia zona subliminale, che tiene separate e insieme indissolubilmente congiunte la morte e la vita. In queste liriche la vita è osservata e giudicata dal punto di vista della morte: il caduco, il mondano, il temporale è scrutato dall'angolo visuale dell'eterno. Appunto nell'essersi saputo elevare ad un simile vertice consiste il più profondo accento della poesia del Caprin, la novità umana ed estetica di questa. Molti avevano finora fatto oggetto di poesia la vita e la morte, ma nessuno ne aveva così lucidamente intuiti i rapporti ed i legami, sì da trasferirsi idealmente nell'àmbito segreto di chi è fuori dalla vita, per contemplare le immagini e le memorie di questa. Le composizioni che abbiamo ricordato, in cui così spesso è svolto il tema nella morte, non hanno — è opportuno rilevarlo — nulla di macabro: c'è in esse, cioè, la poesia e non già la facile retorica della morte; il senso poetico del trapasso non trasmoda mai in coreografia funebre, di tipo romantico-decadente. Per questa ragione, mentre nelle liriche dianzi accennate, che sono una serena e virile meditazione e contemplazione della morte (e della vita) crediamo di poter scorgere il punto d'arrivo del Caprin poeta, meno ci persuadono, invece, talune altre liriche, più ambiziose, forse come *Ricevimento*, in cui però la concessione al gusto del macabro (invano dissimulato dall'aria di «festa in famiglia») appare indubitabile e la ricerca dell'effetto soverchia, o sostituisce, la suggestione della poesia. Di quella poesia, aggiungo, di cui è larga dovizia in questo itinerario lirico di Giulio Caprin, in questa sorta di viatico poetico che ha accompagnato la sua plurienne attività letteraria e della cui capacità consolatrice l'ormai anziano scrittore ha voluto rendere partecipi anche noi, con la stampa del suo recente volume.

BRUNO MAIER

UNA GIURIA DI SCRITTORI E SCENEGGIATORI AMERICANI HA CONFERITO CON UN'ALLEGRA CERIMONIA LO SCETTRO DI SOVRANI DEL BUONUMORE AI DUE NOTI ATTORI DEL CINEMA E DELLA RIVISTA ANN SOTHERN E RED SKELTON

## Entro il prossimo aprile le elezioni in Somalia

**Mogadiscio, 14**

Il progresso economico e politico della Somalia sotto l'amministrazione italiana è stato illustrato dall'amministratore Martino al Consiglio territoriale somalo. «E' proposito del nostro Governo — ha detto — di condurre il popolo somalo alla indipendenza nel termine stabilito».

Martino ha annunziato che le elezioni politiche si terranno entro aprile ed ha quindi confutato le accuse contro l'Italia lanciate all'Assemblea deléONU dal rappresentante della Lega dei giovani somali.

Ha poi presentato un progetto di legge per creare un istituto di credito agricolo ed ha concluso auspicando al benessere della popolazione somala.

NATALE

frigorifero Fiat (175 litri)

lavabiancheria Fiat (automatica)

Gli elettrodomestici sono regali natalizi utili, graditissimi ad ogni signora di casa. Frigorifero e lavabiancheria Fiat sono infallibili: ognuno che ne abbia fatta esperienza può attestarlo. L'Organizzazione di vendita Fiat (Filiali, Commissionari, Venditori autorizzati) è a disposizione del pubblico per prove dimostrative.

Pagabili anche a rate

Economia e igiene della casa

CALZE FAMA NYLON SETA FILO

La marca che da oltre 30 anni s'impone per il solo pregio della sua qualità.

Tutte le calze originali Fama portano stampato su ogni paio il marchio Fama.

Calze senza il nome Fama non sono calze Fama.

Ci sono molte calze nylon. C'è una sola calza Fama.

TUBI in LEGA LEGGERA
BARRE - ANGOLARI - SAGOMATI
PER MOBILI - ANTENNE TELEVISIVE
Costruz. tubolari - Scaffali
Ponteggi per edilizia, ecc.
Vasto assortimento sempre pronto a magazzeno presso:
A. NAZARRI - Via Previati 34 - MILANO - Telef. 48.27.46

PHILIPS LUCE per una buona luce

chiedete una PHILIPS

Il suo filamento di alta precisione, l'impiego di gas inerti della maggiore purezza, una lavorazione al millesimo di mm., garantiscono luce perfettamente bianca determinando maggior rendimento e quindi maggior economia.

PHILIPS
LAMPADE - RADIO - TELEVISIONE
trionfo della tecnica

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgetevi alla U.P.I. - Trieste, via S. Pellico 4, telefono 94044

MENTRE LA CORTE ALLEATA STA PER PRONUNCIARE IL SUO VERDETTO

# La tragedia degli errori

## «Gli inglesi - scrive Paolo Monelli sulla «Stampa» a conclusione di un'inchiesta sui fatti di novembre a Trieste - non han pensato che era ridicolo, oltre che disumano, rispondere coi moschetti alle sassate»

*La tragedia degli errori è il titolo del secondo articolo mandato da Paolo Monelli alla «Stampa» da Trieste, ed è il tema fondamentale dell'acuta inchiesta condotta dal giornalista nella nostra città, al fine di trarre dagli avvenimenti dello scorso novembre una conclusione. Le giornate — come le chiama Monelli — della grande paura a Trieste portarono, appunto, a una tragedia; a una tragedia degli errori. Poichè la Corte alleata sta per pronunciare il suo verdetto a carico dei dimostranti di quelle giornate, riprodurremo alcuni tratti dell'articolo comparso domenica sul grande quotidiano di Torino; per portare anzitutto un nuovo contributo alla cronaca di quel drammatico periodo, e un poco per illuminare — questa è almeno la speranza — le menti dei giudici. Prima di scrivere da Trieste, Monelli fu a Londra; e lassù fece la stessa cosa, indagò cioè sulla genesi dello stato d'animo britannico nei confronti dell'Italia, con particolare riferimento agli avvenimenti triestini; e ora nella nostra città il giornalista ha ultimato la sua inchiesta. E la conclusione è appunto questa: una tragedia degli errori.*

*Si è parlato tanto poco nel singolare processo svoltosi davanti alla Corte alleata della sostanza delle cose — ossia della tragedia vissuta dalla città — che non sarà inutile ricordare alcune circostanze. La Corte si è dilungata per qualche settimana a discutere sulla lunghezza di un sasso, sulla qualità di una offesa, sulla posizione di un arrestato, sulle ore ed i minuti di un determinato episodio; ma si è parlato come se in quelle giornate a Trieste non fosse accaduto altro che un battibecco tra cittadini e poliziotti. Deliberatamente il processo assunse il carattere di un'interminabile e pedantesca elucubrazione marginale, quasi che qualcuno avesse voluto illudersi che tra il 4 ed il 6 novembre Trieste aveva tutt'al più vissuto qualche ora inquieta e basta.*

*La storia, invece, sarà inesorabile nel fare le sue conclusioni; e allorchè si trarranno freddamente le deduzioni in sede politica, ma soprattutto in sede morale, il giudizio della Corte alleata non potrà essere trascurato. Nessuno davvero sfuggirà al giudizio dei posteri, chè i sei morti ed i cento e più feriti di quelle giornate dovranno pur trovare una giustificazione. Gli attuali imputati saranno condannati o no per avere lanciato dei sassi o per avere apostrofato duramente i poliziotti; ma chi risponderà del sangue sparso? Sei tombe non si cancellano nè si nascondono; sei madri che piangono la morte dei loro figli non potranno essere placate da considerazioni paradossali. Verrà il giorno in cui tutto sarà detto crudamente e senza infingimenti, e allora l'indagatore di questi anni metterà sul conto dei responsabili il grave peso del sangue.*

*Giustamente Monelli parla di una tragedia degli errori; ed è oggi già possibile stabilire da quale parte essi furono commessi. Se alla città può essere fatto carico di qualche azione non giustificabile di fronte a leggi comunque eccezionali (ma di queste sue azioni non derivarono lutti, e nessuna madre piange un figlio) a chi più degli altri fu vittima degli errori e, sia pure in buona fede, non seppe dominare i propri nervi sarà attribuita la non invidiabile responsabilità di avere seminato le strade di Trieste di morti e di feriti, con una triste e dolorosa appendice di uomini mandati in galeria. Non occorre passino dei decenni per formulare un giudizio storico; forse basta il mese appena trascorso per trarre una serena conclusione sui fatti del novembre 1953. E Paolo Monelli, appunto, giunto a Trieste dopo una settimana di permanenza nella capitale britannica, con una indiscutibile abilità di indagatore dei fenomeni umani è già in grado di scandire il suo verdetto.*

*Per questo noi lo riproduciamo oggi mentre la Corte alleata sta per pronunciare il suo giudizio. Scultoreamente esso definisce quelle luttuose giornate come una tragedia degli errori. Per il successivo giudizio che verrà, a nessuno gioverebbe aggiungere altri errori.*

*Dopo aver accennato alle minacce titine di calare a Trieste, Monelli scrive:*

«E allora i triestini cominciarono a darsi un poco da fare, un certo «Comitato per la difesa dell'italianità» — che in fondo si è occupato finora di raccogliere documenti e pagar sussidi, — tenne alcune riunioni gravide di ardenti propositi; armi pare che non sia riuscito a metterne insieme, ma chiacchiere sanguinarie sì, e qualcuno andò a riferirle agli inglesi. Altri sussurrarono di squadre di ex-combattenti che si preparavano a vigilare e a difendersi; e i comunisti dichiaravano apertamente che loro la città l'avrebbero difesa ad ogni costo.

«Qui succede qualcosa di grosso», cominciarono a pensare gli inglesi; ed ecco il comando alleato persuadersi della necessità di armare una parte della polizia in modo da far paura a mestatori e rivoltosi; e fu creato quel nucleo mobile, armato fino ai denti, che uscì fuori improvvisamente i primi giorni di novembre, e nessuno fino allora ne conosceva l'esistenza. Vi ho già detto che è opinione corrente di un buon numero di cittadini che gli incidenti del novembre siano stati voluti e facilitati dalle autorità di occupazione. Ve la riferisco senza metterci nulla di mio; basta che questa cosa si dica in giro perchè sia indice importante dello stato d'animo della cittadinanza che sono venuto a studiare.

«Una persona in grado di essere bene informata, mi ha detto recisamente questo, che da Londra è stato fatto sapere a chi doveva saperlo, in quei giorni di disorientamento dopo l'8 ottobre, «che se a Trieste qualche cosa fosse successa, non sarebbe stata sgradita»; si sarebbe avuta una comoda scappatoia per uscir dall'impiccio. Vere o non vere che siano queste voci, la paura basta a spiegare tutta la faccenda, perchè si era creata a Trieste dopo l'8 ottobre, anche gli alleati presero una bella paura. Saltavan su ad ogni stormir di fronda. Un giorno al posto di blocco di Duino due carabinieri che scendevano a dare il cambio ad altri due (la caserma dei carabinieri è parecchio più in alto della strada) correvan giù allegramente per il pendio in linea diretta tagliando qua e là la accidentata frontiera; li vide un sergente americano e telefonò a Duino che i soldati italiani sconfinavano per attaccare la «Zona A»; automaticamente entrò in vigore tutto il dispositivo di sicurezza, la strada proveniente dall'Italia fu sbarrata con le mitragliatrici, per qualche ora ci fu stato di guerra sulla frontiera. Perchè nel campo degli alleati la paura si è complicata con una serie di equivoci. Gli inglesi sapevano bene che si stava preparando qualche cosa, vi ho detto che c'era gente che andava a ripetergli discorsi minacciosi che s'udivano in giro. Ma non capirono — ingenuità grossa la loro, o ignoranza delle condizioni locali, o effetto di cattiva coscienza — non capirono che quei preparativi da parte italiana, fossero stati anche seri, eran fatti per difendersi e non per attaccare; e per difendersi dagli slavi, e non da altri.

«E' stata una vera *comedy of errors*, una commedia degli equivoci; anzi tragedia, se si pensa che a questi equivoci si devono i sei caduti nelle giornate del 5 e del 6 novembre. I più degli inglesi hanno proprio creduto che i preparativi degli italiani di cui avevano notizia fossero contro di loro. E anche quelli che hanno visto giusto e hanno pensato solo agli slavi, si sono immaginati che ci fossero intenzioni aggressive da parte italiana e hanno avuto paura di tutte le possibili conseguenze internazionali. Ecco perchè la reazione della polizia ai loro ordini è stata così sproporzionatamente violenta; hanno represso i tumulti come se dovessero soffocare una insurrezione; non han pensato che era ridicolo, oltre che disumano, rispondere coi moschetti alle sassate. E si potrebbe credere che attendessero soltanto le sassate per essere giustificati a sparare, e creare così un terrore che paralizzasse i rivoltosi; perchè è stato notato che in piazza dell'Unità e altrove la polizia poteva schierarsi «davanti» ai sassi e non «dietro», occupare tutto il tratto di selciato sconvolto dai lavori invece di fermarsi sul margine; avrebbero tolto ai ragazzi — conclude Monelli — la materia prima, e non sarebbe successo nulla».

## NEL POMERIGGIO IL VERDETTO per i dimostranti di novembre

Oggi alle 15, come già annunciato, la Corte sommaria alleata presieduta dal col. Grabb renderà noto il suo verdetto nei confronti dei dimostranti arrestati nei giorni 4 e 5 novembre scorso. Domattina alle 9 riprenderanno le arringhe dei difensori in sede di mitigazione, quindi il giudice pronuncierà la sentenza.

Intanto ieri mattina sono ricomparsi per la seconda volta di fronte alla Corte alleata di rinvio, presieduta dal giudice Ellison, Narciso Nunin e Livio Savio, le due persone fermate nei giorni scorsi e accusate — in base a documenti fotografici in possesso della polizia — il primo di aver partecipato all'aggressione ad una camionetta inglese, il secondo al danneggiamento d'una vettura della polizia, episodi accaduti il 6 novembre. Il sergente Armano, che ha svolto le indagini sui due casi, nell'udienza di ieri non si è opposto alla richiesta concessione della libertà provvisoria al Nunin avanzata dal difensore avv. Gefter Wondrich, e il giudice Ellison ha messo l'imputato a piede libero.

Quanto al Savio, il suo caso — ha affermato l'Armano — si collega a quelli degli altri otto fermati comparsi nei giorni scorsi, per rispondere dell'accusa d'aver partecipato all'aggressione alla macchina della polizia (e forse anche all'assalto al Fronte dell'Indipendenza). Il sergente ha quindi chiesto che il Savio venga ulteriormente trattenuto e in tal senso è stato disposto dal giudice.

Sono quindi comparse per la prima volta di fronte alla Corte altre due persone, esse pure identificate in base a documentazioni fotografiche: Tito Tribel, un giovane di diciassette anni, e Ugo Enzo Mei, venticinquenne. Il primo è stato accusato dall'Armano di aver preso parte all'assalto e al successivo danneggiamento d'una jeep inglese, il 5 novembre, in via Mazzini; il secondo di aver partecipato all'assalto al Fronte dell'Indipendenza.

Per il giovane Tribel, l'avv. Pollucci ha chiesto la libertà provvisoria, suffragando la richiesta con una serie di fondate argomentazioni: l'età minore anzitutto; il fatto che l'imputato è residente stabile; le sue condizioni morali e familiari, nonchè il fatto che, rimanendo in carcere sia pur soltanto per sette giorni, il giovane viene a perdere — in considerazione delle vacanze natalizie — oltre un mese di frequenza scolastica (il Tribel è alunno dell'Istituto Nautico); inoltre, sempre a documentare la richiesta libertà provvisoria, il difensore ha messo in rilievo la circostanza che le fotografie non mostrano il giovane nell'atto di danneggiare la jeep inglese, ma documentano la semplice presenza passiva dell'imputato sul luogo. Nonostante tale documentata richiesta, e l'offerta di impegnare l'imputato a limitarsi, nei suoi movimenti, al percorso casa-scuola e viceversa, il Presidente s'è dichiarato spiacente di non poter concedere per ora la libertà provvisoria, in quanto le indagini sull'episodio sono tuttora in corso. Ha comunque invitato il sergente Armano a cercar di concludere le indagini al più presto, possibilmente per il prossimo venerdì.

Il secondo imputato, Ugo Enzo Mei, è accusato d'aver partecipato alla devastazione del Fronte dell'Indipendenza e ad altre manifestazioni, ma respinge recisamente le accuse: l'Armano pertanto non ha saputo precisare quando le indagini potranno venir concluse. Il Presidente ha comunque pregato il sergente di «fare uno sforzo» per presentare anche il Mei mercoledì prossimo, assieme agli altri imputati.

## Maria Gioitti del Monaco festeggiata a Milano

La scrittrice concittadina Maria Gioitti del Monaco è stata festeggiata a Milano da un folto gruppo di friulani del «Fogolâr Furlan» che hanno presenziato a una riunione in via Sant'Antonio. La poetessa è stata presentata dallo scrittore Carlo Battistella e quindi il collega Egidio Fior ha recitato alcune poesie della festeggiata.

Sono state ricordate le più significative opere della illustre conterranea che presiede la Sezione triestina della Società Filologica Friulana e che attualmente per i tipi dell'editore Del Bianco di Udine ha sotto i torchi le attese pagine della sua raccolta di poesie «Rosis e urtîs». La poetessa è stata vivamente complimentata e dopo la dizione, è seguita una cena festosa in un'atmosfera di schietta e cordiale friulanità.

## Nastro bianco a Borgo S. Giusto

In questi giorni è arrivato a Borgo San Giusto — sorto com'è noto dopo l'alluvione del 1951 nel Polesine per la generosa solidarietà dei triestini — un simpatico messaggio di auguri e felicità per il piccolo Giusto Marangon.

In questa forma il nostro Sindaco, dott. ing. Gianni Bartoli, ha voluto essere presente al primo lieto evento del «nostro» Borgo ed i genitori di Giustino hanno fatto pervenire al Sindaco il loro vivo ringraziamento per gli affettuosi auguri della nostra città e per il gradito corredino che ha accompagnato le felicitazioni del Sindaco.

ALLA SOCIETÀ ADRIATICA DI SCIENZE NATURALI

## Gli speleologi triestini rievocano i loro primati

### Nella nostra città il Congresso nazionale del 1954

La Sezione geo-speleologica della Società adriatica di scienze naturali ha celebrato il terzo annuale della sua costituzione, con una cerimonia che ha visto riuniti, nella sede sociale, i soci della Sezione nonchè i rappresentanti delle altre associazioni speleologiche cittadine. Erano rappresentati la Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, il Gruppo Triestino Speleologi e la Sezione Grotte dell'Associazione XXX Ottobre. La riunione si è svolta in quello spirito di cameratismo e di solidarietà che unisce tutti gli speleologi triestini e che è segno della perenne vitalità degli studi e delle ricerche nel sottosuolo carsico, studi i quali, come è noto, qui a Trieste ebbero la loro culla e che sono ormai una quasi secolare tradizione cittadina.

Il dott. d'Ambrosi, presidente della Sezione, ha rivolto ai convenuti un cordiale saluto, dopo di che il vicepresidente dott. Maucci, ha riferito sull'attività svolta. La relazione, ascoltata con vivo interesse, ha fatto anzitutto un quadro delle numerose esplorazioni effettuate in grotte del Carso triestino ed anche di altre regioni, soffermandosi in particolare sulla spedizione dello scorso agosto nell'abisso di Trebiciano, dove, come è noto, si è riusciti a forzare la galleria sommersa attraverso la quale il Timavo sbocca nell'immensa caverna, e a risalire il fiume sotterraneo per un centinaio di metri. Risultato apparentemente modesto — egli ha detto — nella sua pura espressione numerica, ma che ha richiesto ben 20 discese nell'abisso, con 26 uomini, per complessivi 8180 metri, e con 205 ore di permanenza nel sottosuolo, e che ha portato alla soluzione del più famoso problema speleologico d'Europa. Risultato di eccezionale importanza, inoltre, quando si considerino i dati scientifici raccolti nell'impresa e la loro feconda elaborazione. La spedizione di Trebiciano — ha continuato l'oratore — con la specialissima tecnica impiegata, ha aperto una duplice porta: in particolare, la porta delle conoscenze del corso ipogeo del fiume; in generale, la porta verso il superamento di tutte le altre gallerie sommerse che, in Italia e fuori, arrestano oggi la conoscenza delle acque sotterranee.

Il dott. Maucci ha riassunto quindi le ricerche scientifiche svolte nei tre anni di attività della Sezione, i cui risultati sono raccolti in sette pubblicazioni già edite e in una dozzina di lavori attualmente in corso di stampa o pronti per la stampa. Ha poi accennato all'opera svolta sul vasto e difficile problema del rifornimento idrico di Trieste, sul quale la Sezione, sotto la guida del prof. Morgante, ha svolto e svolge accurate ricerche, in collaborazione con altri studiosi ed enti scientifici cittadini. In conclusione, il relatore ha vivamente auspicato che il VI Congresso nazionale di speleologia trovi la sua sede a Trieste nel 1954, affinchè la speleologia triestina possa riaffermare i suoi tradizionali ed indissolubili vincoli con la speleologia italiana.

Successivamente il prof. Morgante ha portato all'assemblea il saluto della direzione della Società adriatica di scienze naturali e si è soffermato sull'importanza delle ricerche idriche, per le quali è indispensabile la stretta collaborazione fra geofisici, geologi e speleologi, riaffermando infine la serietà scientifica della speleologia, che non può e non deve ridursi alle esibizioni sportive o pseudoscientifiche di dilettanti autodidatti. Hanno preso infine brevemente la parola il signor Mosetti per il Gruppo Triestino Speleologi, e il signor Finocchiaro per la Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie.

## I novanta anni dello scultore Canciani

In questi giorni lo scultore concittadino Alfonso Canciani ha festeggiato il suo novantesimo compleanno. Non è questo un traguardo facile a raggiungere, ma difficilissimo giungervi come Alfonso Canciani nella pienezza delle proprie possibilità spirituali. Solo da due anni, del resto, egli ha pretermesso, per un impedimento al braccio, l'esercizio di quell'arte che Michelangelo (vecchio e tuttavia intento a picchiar colpi sul mazzuolo) diceva non essere «arte da vecchi».

Alfonso Canciani, che vorrà perdonarci se l'abbiamo chiamato concittadino, non è nato a Trieste, ma a Brazzano del Friuli. Da più di trent'anni però risiede a Trieste e precisamente da quando, alla morte di Antonio Camaur (1921), vi fu chiamato a coprire il posto di professore di scultura alla scuola d'arte industriale. Figlio di un tagliapietra, apprendista «marmorario» lui stesso ad Aurisina e a Vienna, prima di poter entrare quale borsista nella viennese Accademia di belle arti, Alfonso Canciani, incarna le più pure tradizioni di un'arte che è sempre stata anche duro e laborioso mestiere. Dall'Accademia di Vienna Canciani ottenne il pensionato di Roma. Ottenne un largo successo alla Biennale del '99 e nel '910 alla «Secessione» di Vienna con un progetto per un monumento a Dante. Erano gli anni di Rodin e di Meunier e della polemica verista, cui tuttavia il Canciani non sacrificò l'ideale classico della tradizione italiana. Dovevano del resto passare dieci anni prima che, in quella medesima sede, esordisse Mestrovic con le cariatidi del tempio di Kòssovo.

Canciani abbandonò la capitale austriaca nel 1919 e dopo un breve soggiorno nella nativa Brazzano si stabilì, come s'è detto, a Trieste.

Molte sue opere si conservano in raccolte pubbliche e private di Venezia, Trieste e Vienna. Si dedicò con particolare inclinazione alla scultura funeraria e alla ritrattistica. Di lui il Museo Revoltella di Trieste ha acquistato nel 1932 un busto in bronzo «Ritratto del pittore Levier».

All'anziano maestro, ai congiunti e in particolare alla figlia Nerina, che, raffinata pittrice, continua le tradizioni artistiche della famiglia, vadano le felicitazioni e gli auguri del nostro giornale.

## Si rovescia addosso una bacinella d'acqua bollente

Elusa per un attimo la vigilanza della mamma, la quale stava preparando la cena, la piccola Lucia d'Argenzio, di 16 mesi, abitante con i genitori in via Gambini 12, si è avvicinata al tavolo ed ha tentato di afferrare una bacinella d'acqua bollente che la madre aveva colà deposto per sottrarla alla sua curiosità. Senonchè il recipiente si è rovesciato, e la piccola è rimasta investita da un getto del liquido, che le ha provocato ustioni di I e II grado al tronco, al viso, agli arti inferiori e superiori. Fra le braccia della sua angosciatissima mamma, la piccola Lucia ha raggiunto poco dopo l'ospedale, dove è stata ricoverata nel reparto dermatologico con prognosi di 20 giorni.

Imminente ai Cinema Auditorium Excelsior

Colossale QUO VADIS
ROBERT TAYLOR - DEBORAH KERR
LEO GENN - PETER USTINOV
Diretto da MERVYN LeROY - Prodotto da SAM ZIMBALIST
TECHNICOLOR
Metro-Goldwyn-Mayer

CINEMA Grattacielo
GRANDE SUCCESSO DEL FILM
LA PASSEGGIATA
in FERRANIACOLOR con

RENATO RASCEL
PAOLO STOPPA e VALENTINA CORTESE
DISTRIBUZIONE «20th CENTURY FOX»

OGGI ALL'ALABARDA
UN DILUVIO DI BUONUMORE in
Accidenti alle tasse
con Riccardo BILLI - Mario RIVA - Doriana GRAY
Aroldo TIERI - Alberto SORRENTINO

UN FORTUNATO RICORSO ALLA CORTE DI APPELLO

# Ridotta di una sessantina di milioni la pena pecuniaria ad alcuni contrabbandieri

### Altri benefici accordati con la riforma della sentenza

La notte del 15 luglio scorso, alcuni finanzieri di servizio lungo la strada che da San Pelagio conduce ad Aurisina fermarono una macchina per la consueta visita di controllo. Sia che avessero già avuto in precedenza dei sospetti, sia che il caso, quella notte, avesse deciso di favorire gli agenti, a bordo della macchina vennero trovati ben 13 scatoloni di sigarette americane, per un peso complessivo di 130 chilogrammi. La vettura era guidata dal ventiquattrenne Sergio Piccioni, abitante in via F. Severo 113; e risultò essere di proprietà dell'oste Antonio Gulich, abitante in via Kandler 1. Poco dopo il fermo della macchina, gli stessi finanzieri — era decisamente, quella, una nottata proficua — fermarono un'altra vettura con a bordo il fratello dell'autista della precedente: il venticinquenne Giovanni Piccioni, pure abitante in via F. Severo 113. In questa seconda macchina si tro- sentenza particolarmente pesante. vano Bruno Skubla, di 21 anni, meccanico, abitante in via Biasoletto 139.

La seconda macchina era vuota, e i due occupanti negarono recisamente qualsiasi addebito, sostenendo di trovarsi da quelle parti per caso, reduci dall'aver accompagnato a casa due giovani donne di Prosecco; ma la coincidenza dei due fratelli, su due macchine, e le voci che da qualche tempo erano state raccolte dalla Finanza sul loro conto, indussero gli agenti a svolgere un'accurata battuta nella zona circostante. Ed ecco, in un cespuglio poco lontano, una scoperta: altri scatoloni di sigarette, per un peso complessivo di 198 chilogrammi.

Di tale fatto ebbe origine una denuncia al Tribunale dei tre fermati, del proprietario della macchina e di una quarta persona rimasta implicata, tale Stelio Molek, per contrabbando ed associazione a delinquere; ed una Il Gulich, infatti, venne bensì assolto da entrambe le imputazioni per insufficienza di prove; ma gli altri quattro, per quanto assolti pure per insufficienza di prove dall'imputazione di associazione a delinquere, per il contrabbando s'ebbero rispettivamente: il Molek e il Piccioni Sergio un anno e un mese di reclusione e ben 33.312.000 lire di multa ciascuno; il Piccioni Giovanni nove mesi e dieci giorni e 22.680.617 lire di multa; lo Skubla otto mesi e venti giorni e 22.208.001 lire di multa.

La «pesantezza» della sentenza (particolarmente gravosa per quanto riguarda le fortissime pene pecuniarie) era da attribuirsi, fra l'altro, al fatto che erano stati presi in considerazione dal giudice non solo i 130 chilogrammi di sigarette trovati nella prima macchina, ma anche i 198 chilogrammi rinvenuti tra i cespugli, che avrebbero potuto anche non aver nulla a che fare con gli imputati.

Tale elemento, acutamente analizzato dai difensori assieme agli altri argomenti più specificatamente giuridici, ha indotto in questi giorni i giudici della Corte di Appello (alla quale i quattro condannati erano ricorsi) a rivedere parzialmente la sentenza precedente: mantenendo l'accusa di contrabbando ma limitandola ai soli 130 chilogrammi di sigarette della prima vettura.

Il Piccioni Sergio e il Molek sono stati di conseguenza condannati a 6 mesi e 5.415.000 lire di multa, con una riduzione di sette mesi di pena e di ben 27.903.000 lire di multa; il Piccioni Giovanni è stato condannato a 3 mesi e 18 giorni e 5.409.000 lire con una riduzione di 5 mesi e 22 giorni e 17.271.617 lire; e lo Skubla s'è avuto 2 mesi 20 giorni e 5.408.334 lire di multa con una riduzione di 6 mesi e di 16.799.667 lire. Avendo già scontato la pena, quest'ultimo è stato immediatamente scarcerato.

Pres. Ianchi, P. M. Battiggi-Stabile, canc. Maggi; difensori avvocati Annoscia, Kezich e Poillucci.

## I coniugi litigiosi

La sera del 21 ottobre 1951, il sessantenne Oscar C. ebbe un violento litigio con la moglie, Anna V. Varie volte litigi del genere avvenivano, da qualche tempo, in famiglia, per i motivi più banali: causa — a detta del marito — il carattere particolarmente nervoso e suscettibile della donna, pronta ad agitarsi e a «far andare la casa insieme» per un nonnulla. Come siano andate in realtà le cose, non lo si sa con precisione; certo è che verso le 17.30, la V. si presentò al posto di pronto soccorso della CRI di pazza Vittorio Veneto, per farsi medicare una piccola ferita alla tempia, giudicata guaribile in tre giorni.

Poichè, in simili casi, la giustizia procede d'ufficio, Oscar C. è comparso ieri di fronte ai giudici della V sezione del tribunale, per giustificarsi. E nonostante sostenesse che la moglie s'era ferita da sola, cercando con uno scatto improvviso di svincolarsi dalla sua stretta («la tenevo perchè, nell'agitarsi, non si facesse male» — ha detto l'imputato), s'è avuto tre mesi, con tutti i benefici di legge (condizionale e non menzione).

Pres. Zulmin, P. M. Visalli; difensore avvocato Nardi.

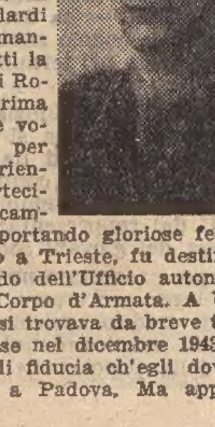
# Caduti per la Patria

### La medaglia d'argento alla memoria del cap. di corv. Alfredo Jaschi - Dieci anni dalla morte del cap. Pasquale Schilardi

Ritornava alla base, dopo trentacinque giorni di «crociera» con il suo sommergibile. Forse assaporava già la meritata gioia dell'imminente promozione al grado superiore, che avrebbe significato per lui il comando di un'unità di superficie. Ma la morte attendeva, in agguato nell'Oceano, il capitano di corvetta Alfredo Jaschi. Era il 15 dicembre 1940. Uno scontro imprevisto, l'esplosione di un siluro e il sommergibile colò a picco.

Si chiudeva così l'esistenza di un valorosissimo ufficiale, la cui competenza, il cui coraggio costituivano per i marinai un continuo infiammante esempio. Nato a Trieste nel febbraio 1903, Alfredo Jaschi era stato sempre, anche da bambino, fra le individualità destinate a primeggiare: così al ricreatorio «Giglio Padovan», dove si temprò il suo amore per l'Italia, così all'Istituto nautico, così nella Marina militare, che lo volle trattenere in servizio al termine della ferma normale. Nell'ultimo conflitto, le sue qualità militari rifulsero straordinariamente, tanto da meritargli nel giro di pochi mesi una medaglia d'argento e una di bronzo. E doveva essere ancora una medaglia d'argento, sul campo a suggellare il suo glorioso sacrificio con la seguente motivazione: «Eseguiva con il sommergibile del quale aveva il comando una lunga e difficile missione di guerra, dimostrando elevatissime doti militari e professionali. Nel nobile, estremo tentativo di portare in salvo la propria unità, che al termine della missione stessa in seguito a siluramento affondava, trovava morte gloriosa. — Oceano Atlantico, 15 dicembre 1940».

Si compie domani il decimo anniversario della morte di Pasquale Schilardi, capitano in S.P.E della Legione carabinieri di Trieste, figura di soldato simpaticamente nota nella nostra città e in Istria, ove era risieduto vari anni. Il cap. Schilardi aveva comandato infatti la tenenza di Rovigno, prima di partire volontario per l'Africa Orientale e partecipare alla campagna, riportando gloriose ferite.



Trasferito a Trieste, fu destinato al comando dell'Ufficio autonomo del 23.o Corpo d'Armata. A Udine, dove si trovava da breve tempo, assunse nel dicembre 1943 un incarico di fiducia ch'egli doveva assolvere a Padova. Ma appena arrivato nella città del Santo, lo coglieva l'indiscriminata incursione aerea e il cap. Schilardi immolava nell'adempimento del dovere la sua giovane esistenza tutta dedita alla Patria e alla famiglia.

## La scomparsa del prof. Chitter

E' morto dopo lunga malattia che alla fine ebbe ragione della sua robustissima fibra, il prof. Atanasio Chitter, la cui scomparsa lascierà profondo rimpianto in larghi strati della cittadinanza. Quante generazioni ebbero infatti in lui, professore di liceo docente di geografia, storia e negli ultimi anni pure di filosofia, un maestro acuto ed intelligente, che sapeva far amare le sue materie di insegnamento, e che — frondando i particolari superflui — sapeva far comprendere, imprimendole senza fatica nella mente degli scolari, le idee più salienti, ottenendo con ciò veramente un frutto dalle sue lezioni. Dopo raggiunti i limiti di età continuò a dedicarsi, fino a pochi mesi or sono, già molto malato, all'insegnamento privato, innamorato come era del suo lavoro.

Integerrimo, istriano di nascita, italiano sempre di sentimenti, cultore della romanità, devoto alla sua terra (aveva scritto anche un'opera di carattere geografico sull'Istria, che non potè dare alle stampe difettandogli i mezzi necessari all'uopo), entusiasta delle escursioni, specie del Carso, che ammirava ed amava, e che sapeva descrivere con parole che andavano dirette al cuore; ha compiuto serenamente la sua giornata. Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali.

Alla consorte, alla figlia e alla famiglia Cocever vadano le nostre vive condoglianze.

## Sul pontile una sconosciuta piangeva disperatamente

Un pescatore che stava camminando, poco prima delle 11 di ieri mattina, per la strada di Punta Ronco, a breve distanza da Punta Sottile, scorgeva distesa su un cumulo di reti da pesca fradicie, ammassate su un pontile, una donna impellicciata e piangente. Avvicinatosi alla sconosciuta, l'uomo s'accorgeva che questa aveva una fune strettamente legata intorno alla vita. Poichè alle sue ripetute domande la donna continuava a rispondere con disperati singhiozzi, il pescatore chiamava la Polizia. Una «1100» dell'Emergenza era poco dopo sul posto, e gli agenti, dopo avere liberato la donna dalla corda, telefonavano alla CRI di Muggia. La sconosciuta era priva di documenti; nelle sue tasche sono stati trovati un pacchetto di sigarette «Brasiliene» smezzato e una scatola di cerini. Trasportata all'ospedale, la sconosciuta, che continuava a singhiozzare convulsamente, si è limitata a dichiarare d'essere vedova, di chiamarsi Regina e di avere 37 anni. Nessuno è riuscito a cavarle mezza parola di più. La donna, ch'era in preda a crisi nervosa, è stata trattenuta in osservazione nel pio luogo.

## Altri contributi per il "Natale Triestino,,

Pubblichiamo il IV elenco dei contributi pro «Natale Triestino»: personale Capitaneria di Porto L. 10.316; insegnanti dell'Istituto tecnico «L. da Vinci» 4.600; ditta Ignazio Potossi 5000; personale della ditta I. Potossi 1000; Cooperative Operaie 10.000; Caffè Tommaseo 500; personale delle Assicurazioni Generali (II versamento) 900; Agenzia gen. delle Assicurazioni Generali (II versamento) 6000; personale dell'U.P.I. 8.800; personale dell'Oleificio Damiani 3100; personale ditta Mann & Rossi 1300; personale ditta S.A.F.N.E. 2600.

# MOSTRE D'ARTE

## Nino Perizi nella Sala d'arte comunale

Nino Perizi, che ha ottenuto alla Mostra nazionale dell'Università il premio per gli artisti giuliani e, quel che più conta, un altissimo riconoscimento da parte della giuria, ha allestito in questi giorni una personale presso la Sala d'arte comunale di piazza Unità. Una Mostra non molto numerosa, ma sufficientemente rappresentativa di pitture e disegni che risalgono tutti al biennio 1952-1953. Quelle che oggi vediamo sono perciò i precedenti immediati e le immediate conseguenze del grande «Omaggio a Garcia Lorca» che è esposto nell'Aula Magna dell'Università degli studi. Sostanzialmente i precedenti si compendiano nelle tre tele già apparse alla scorsa Biennale, mentre le «conseguenze» si scorgono nei tre «Paesaggi» datati al 1953.

Tra i due momenti parrebbe di scorgere come una frattura: ma non è da credere che lo scacco che qui si nota tra il momento «narrativo» del 1952 e quello più francamente decorativo del '53 abbia ad essere l'indice di una svolta. La svolta potrà esserci o no in un prossimo futuro. Ma non è la prima volta che Perizi sembra per un momento evadere in quella zona della sensibilità moderna, che Maurice Raynal nella sua fondamentale e recentissima «Pittura moderna» pone all'insegna della «gioia di dipingere».

Come già nei suoi disegni colorati, in questi tre paesaggi Nino Perizi si è abbandonato al piacere di dipingere, al gusto di saggiare in opere di più confidente fantasia, quella maturità stilistica che aveva conquistata attraverso le serie di più teso impegno intellettuale. In questi paesaggi manca una «storia», manca la complessa simbologia di altre e più meditate tele e anche l'architettura del dipinto è meno rigorosa e più libera. Ma ciò che supera ogni altra precedente affermazione è la ricchezza della materia cromatica: canto dispiegato del colore, che si stende e si snoda e si modula, articolandosi con una vivacità, un'immediatezza e una saporosità che attestano una felicità, che non è facilità, ma il premio raggiunto di una dura conquista.

E' un fatto però che questi momenti di un confidente abbandono non rappresentano di solito, nell'itinerario di Nino Perizi, l'intenzione di deflettere da quello che è lo spirito informatore di tutta la sua ricerca. Vale a dire il contemperamento dei valori ritmici e tonali e di valori in certo modo «umanistici». Perizi infine non rinuncia a «prendere posizione» di fronte al mondo e all'umanità. Così pensiamo che, nella serie attualmente in preparazione per la prossima Biennale, l'artista trarrà profitto da codesta sua più matura esperienza coloristica, ma non vorrà sfuggire alla problematica, che i temi umani fino ad oggi trattati, gli impongono. Supposizioni naturalmente: con tutto il rischio che ogni supposizione comporta. Certo è che Perizi saprà tenere nel debito conto la responsabilità che gli viene dal fatto di essere stato chiamato, lui solo tra tutti i pittori triestini, a rappresentare Trieste nella più alta assise artistica di Europa. Una personalità veramente tale da far paura a chicchessia, ma che, francamente (dato che uno solo dovesse sopportarla intera) non sapremmo a chi ad altro potesse più giustamente toccare.

Completano la rassegna alcuni disegni di assai diversa impostazione, ma tutti di alte qualità grafiche, dai due con i sinuosi tralicci delle vigne, a quell'elegante motivo ornamentale della pianta con battente, ai rigorosi e ben costruiti ritmi di oggetti, che ci dànno l'espressione ultima e più matura della grafica di Perizi. A questo proposito (della fondamentale vocazione grafica dell'artista) giova rileggere una pagina di Apollonio che, molto opportunamente, è stata ristampata in fronte all'elegante catalogo.

Gio.

**Un'autolettiga della CRI** ha trasportato iersera, poco prima delle 19, all'ospedale, Maria Moreal ved. Del Bosco, di 71 anni, abitante in via degli Artisti 7, la quale presentava la frattura del collo femorale destro. La Moreal, che è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi, ha narrato che, verso le ore 15.30, nell'attraversare la cucina di casa sua, era scivolata sulle mattonelle del pavimento.

Calze GALLO
IN MAURINAILON
DELLA MANIFATTURA S. MAURIZIO CANAVESE - BIELLA
NAILON RHODIATOCE BREV. DU PONT
LANA + NAILON
CALDO + DURATA
ELEGANZA + QUALITÀ

Calze GALLO
PER UOMO E BAMBINO
CALZIFICIO F. GALLO S.p.A. - MILANO

Auguri di NATALE e CAPODANNO
Rendiamo attenti gli interessati che per pubblicare annunci di augurio sul
GIORNALE DI TRIESTE
LE ULTIME NOTIZIE
GIORNALE DI TRIESTE DEL LUNEDI'
bisogna rivolgersi esclusivamente alla U. P. I. — via Silvio Pellico N. 4

...tutti i ragazzi del mondo sono PETER PAN
e tutti gli uomini del mondo tornano fanciulli con PETER PAN

DISTRIBUZIONE RKO RADIO FILMS

OGGI al Cinema Arcobaleno

LA DONNA CHE VOLEVANO LINCIARE
è un film Republic
con Brian Donlevy - Audrey Totter - John Lund
SEGUE: SETTIMANA INCOM N. 1028

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

## IL PREANNUNCIATO SCIOPERO IN GRANBRETAGNA

# Intervento governativo nell'agitazione dei ferrovieri

### Una relazione di Churchill al Gabinetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 14**

Come si prevedeva il Ministro del Lavoro del Governo conservatore, sir Walter Monckton, è intervenuto nella vertenza dei ferrovieri, convocando oggi pomeriggio separatamente i rappresentanti dei sindacati e i dirigenti dei trasporti — da cui dipendono le ferrovie inglesi — in un tentativo di portare le due parti a un accordo, per evitare lo sciopero per tempo indeterminato, che dovrebbe avere inizio alla mezzanotte di domenica prossima. I ferrovieri minacciano lo sciopero (sarebbe il primo dal 1926 ad oggi) perchè sono insoddisfatti dell'aumento di quattro scellini la settimana, accordato loro dal tribunale permanente di arbitrato.

Dei tre sindacati del ramo uno soltanto ha deciso di ricorrere allo sciopero. Si tratta del vero e proprio sindacato nazionale ferrovieri con quattrocentomila iscritti. Ma anche se gli altri due sindacati (quello degli impiegati delle ferrovie e quello dei fuochisti e macchinisti) non parteciperanno allo sciopero, il sistema dei trasporti sarà ugualmente paralizzato, e questo proprio nel periodo delle feste.

Il pubblico riconosce in generale che i ferrovieri sono pagati meno bene delle altre categorie di lavoratori, ed essi quindi hanno ragione di rivendicare un aumento, ma naturalmente il fatto che lo sciopero sia stato deciso proprio in questo periodo, è stato criticato più o meno violentemente da molte parti. Tra l'altro anche i treni della metropolitana di Londra verranno fermati. La vita della grande città sarà in buona parte paralizzata, visto che per le grandi distanze gli autobus e i filobus sono troppo lenti.

Sir Winston Churchill ha intanto convocato i Ministri a una riunione urgente di Gabinetto per ascoltare la relazione di sir Walter Monckton dopo i suoi colloqui con le due parti, e per decidere il da farsi.

Per ora i ferrovieri hanno deciso di fare lo sciopero a ogni costo, anche contro il Governo. Può darsi però che si giunga a un accordo in base al quale i sindacati accetterebbero l'aumento ma presenterebbero immediatamente dopo una richiesta per un nuovo aumento. Non è ancora infatti chiaro in conclusione, se sarà possibile evitare lo sciopero, tanto più che tra i ferrovieri sembra che ci sia uno stato d'animo di violenta irritazione per l'aumento offerto che essi considerano ridicolmente basso.

Il Governo predisporrebbe probabilmente un servizio di emergenza per il trasporto dei generi di prima necessità (combustibili e generi alimentari) ma se lo sciopero ci sarà decine di migliaia di persone in Granbretagna passeranno quest'anno il Natale lontani da casa.

A. L.

## Scoperto in Germania un matrimonio fra due donne

**Bonn, 14**

Una coppia di «sposi» ambedue di sesso femminile, è stata scoperta in questi giorni a Wegberg dalla polizia tedesca. Le due donne, Margot Hentscher, di 28 anni, e Hannelore Krentz, di 27, si erano sposate legalmente tre mesi or sono, passando a convivere in un «ménage» apparentemente normale; la Heutscher recitava la parte del marito ed indossava panni maschili.

Nell'annunciare lo stranissimo caso — l'unico del suo genere nel pur torbido periodo post-bellico della Germania — la polizia ha specificato che le due donne sono state divise d'autorità, ma non arrestate, in quanto il Codice penale tedesco punisce solo gli omosessuali maschi, ma non prevede un reato del genere da parte di donne. La Heutscher, tuttavia, è stata denunciata per possesso di falsi documenti di identità e per aver fatto false dichiarazioni all'ufficio di Stato Civile di Salzkotten, nella Westfalia, dove il «matrimonio» fra le due giovani donne — entrambe bionde — è stato concluso con tutti i crismi legali il 5 settembre scorso. Il falso «marito» verrà processato ai primi dell'anno prossimo.

## Intervento di Togni all'Assemblea della CECA

**Lussemburgo, 14**

All'Assemblea della Comunità per il carbone e l'acciaio si è riunita la commissione degli investimenti. L'alta autorità fino ad oggi si è preoccupata soprattutto di consolidare le basi della sua attività. Il gettito della cosiddetta imposta europea versata dalle imprese serve per un quinto a finanziare le spese amministrative della Comunità e per la maggior parte è destinata agli impegni finanziari che l'alta autorità si prepara ad assumere nell'interesse stesso delle imprese del carbone e dell'acciaio.

Al termine della riunione l'on. Togni, che l'aveva presieduta, ha affermato: «Anche nel campo degli investimenti si passerà presto dalle discussioni ai fatti. Riusciremo per questa via a migliorare le condizioni di vita dei popoli e ad avvicinarci sempre più all'Unione europea».

La riunione del Comitato consultivo è ancora in corso. Si tratta del problema di mantenere o no il sistema dei prezzi massimi dei rottami di ferro. Pare che il Comitato sia orientato in senso favorevole.

## Tragico scontro in Polonia fra due treni-operai

**Bonn, 14**

Solo oggi si ha notizia di un tragico scontro ferroviario che avrebbe causato la morte di cinquanta persone e il ferimento di più di cento nella Slesia polacca.

Secondo quanto riferisce la «D.P.A.», alle ore 5 del 21 novembre scorso due treni operai che procedevano a forte velocità si sarebbero scontrati in una galleria che si trova a cinque chilometri da Waldenburg nella Slesia. Sembra che il disastro sia avvenuto per errate segnalazioni. Il maggior numero delle vittime sarebbe costituito da minatori tedeschi e da operaie che si recavano a lavorare a Landshut. La stampa locale avrebbe avuto dalle autorità l'ordine di non far cenno della tragedia.

## Assegnato a Parigi il "Premio interalleato,,

**Parigi, 14**

Il «Premio interalleato» il 4.o grande premio letterario parigino, è stato conferito oggi dalla giuria composta da 12 giornalisti a Louis Chauvet per il suo romanzo «L'air sur la quatrième corde» titolo ispirato da un brano di Bach eseguito frequentemente dall'eroina del romanzo, una violinista di talento. Nato a Perpignano nel 1910, Chauvet è il critico cinematografico di un grande quotidiano parigino del mattino.

## 316 MILIONI SOTTRATTI IN QUATTRO ANNI

# INDUSTRIALI ARRESTATI per appropriazione indebita

### Si tratta di un ex comproprietario della distilleria Sarti e del procuratore generale

**Bologna, 14**

La squadra giudiziaria della compagnia interna della Legione carabinieri ha arrestato oggi, dietro ordine del Tribunale di Bologna, il comm. Arrigo Sarti, già comproprietario ed ora collaboratore dell'attuale gestione della distilleria Sarti Luigi e Figli, ed il rag. Bruno Burattini, già procuratore generale della ditta, per «alterazione di contabilità e sottrazione di 316 milioni di lire negli anni 1948, '49, '50, '51.

Le indagini, a quanto si apprende, erano in corso da lungo tempo. Da due o tre giorni erano predisposti gli appostamenti della compagnia interna dei carabinieri.

Si apprendono inoltre i seguenti particolari: i due — afferma il capo di accusa — «falsificavano le scritture sociali col non fare figurare arbitrari prelievi, per l'importo complessivo di 316 milioni di lire circa, effettuati dai predetti amministratori, creando insussistenti spese di gestione, allo scopo di procurare al Sarti un ingiusto profitto».

Nel singolo capo di accusa a carico di Arrigo Sarti si afferma fra l'altro che: «Arrigo Sarti dissipava per suo conto lire 145.969.528 non facendo figurare i numerosi prelievi a proprio nome per lire 98.353.433, che venivano imputati ad insussistenti spese di gestione, ed eliminando i 47 milioni circa restanti con provvigioni o con attribuzione a suo favore di provvigioni o con passaggi a conti spese, e ciò in accordo criminoso con il dirigente amministrativo».

Entrambi, sempre secondo il capo di accusa, «hanno fraudolentemente affermato, nel verbale dell'assemblea ordinaria e straordinaria del 29 novembre 1950, di avere presentato ed approvato il bilancio dell'esercizio 1949, che non venne invece mai compilato, sì da poter nascondere in parte lo stato di insolvenza della società».

(«Giornalfoto»)

*Sono da ieri ospiti a Trieste i valenti musicisti del Trio Santoliquido - Pelliccia - Amfitheatrof che hanno eseguito ieri sera alla Società dei Concerti un programma dedicato a Brahms. Essi hanno voluto recare un omaggio floreale al Monumento ai Caduti. Eccoli fotografati a San Giusto: da sinistra a destra, il violista Bruno Giuranna, l'avv. Nino Pontini della Società dei Concerti, il violinista Arrigo Pelliccia, la pianista Ornella Santoliquido, il violoncellista Massimo Amfitheatrof e il clarinettista Giacomo Gandini.*

## L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FRANCESE

# FRA POCHI GIORNI VERSAGLIA VIVE LA SUA GRANDE GIORNATA

### Novecentoquarantasette parlamentari eleggeranno in silenzio il successore di Auriol - Un protocollo complicato - Rispetto della tradizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Parigi, dicembre**

*Pochi giorni ancora e Versaglia vivrà la sua grande giornata. Ogni sette anni, rinnovando un rito ed un fasto che hanno preso aspetti moderni, Versaglia diventa per un giorno la capitale della Francia. Ed è il giorno in cui è nominato il Presidente della Repubblica. L'avvenimento riveste, non v'è dubbio, la sua importanza ed è regolato da norme democratiche e parlamentari che la nuova costituzione del 1946 ha mutato. Prima della guerra, nella Terza Repubblica, era il presidente del Senato a convocare il Congresso, composto dalla Camera dei deputati e dal Senato. Oggi invece tale facoltà è concessa al presidente dell'Assemblea e nel caso presente a Edoardo Herriot. Sarà, quindi, lui a presiedere l'importante consesso. Nel caso in cui sia indisposto — lo è stato sinora e non ha potuto presiedere il dibattito sulla politica estera — lo sostituirà il vice-presidente La Troquer, un socialista. E se per dannata ipotesi anche quest'ultimo sarà impossibilitato a recarsi a Versaglia, si vedrà alla testa del Congresso un comunista, Andrea Mercier. Nell'elezione precedente fu Duclos, il virtuale capo del comunismo francese, a proclamare Vincent Auriol primo Presidente della Quarta Repubblica.*

*Il Congresso vedrà riuniti 947 parlamentari. Mai sinora si era raggiunto un così elevato numero. Nel 1947 i parlamentari non superarono quello di 895, di cui 883 furono presenti. Ed anche allora fu un problema molto serio trovare loro posto nell'aula di Versaglia, che certo non era preparata al momento dell'allestimento ad una così numerosa partecipazione. Sfruttando ogni piccolo spazio, ricorrendo all'espediente degli strapuntini, si riuscì a far sedere il maggior numero di congressisti. Oggi la situazione si è resa più difficoltosa.*

*Anche prevedendo che una trentina di parlamentari rimanga a casa — i rigori dell'inverno, visto che si tratta per lo più di gente dall'età matura, daranno una mano agli organizzatori — una buona cinquantina di persone dovrà rimanere in piedi. E siccome i posti non sono assegnati e non si acquista, come a teatro, un biglietto di poltrona all'ingresso, chi avrà avuto la fortuna, arrivando prima, di sedersi, si guarderà bene di farsi attrarre dalle delizie della buvette o dall'idea di fare quattro passi in corridoio e fumare una sigaretta.*

*E' ormai tradizione, più che norma, che al Congresso non si parli. Sono esclusi i dibattiti. Nessuno può prendere la parola. Il Congresso è muto. Si riunisce per nominare la più alta autorità dello Stato e non per discutere. E poichè la nomina comporta — o almeno dovrebbe comportare — riflessione, occorre un clima di raccoglimento e questo non può essere dato che dal silenzio.*

*Ed ecco come avviene il voto. Siccome non tutti i congressisti possono trovar posto a sedere, non si può procedere allo scrutinio di «seduti» e «in piedi» e nemmeno a quello per alzata di mano. D'altronde il voto ha troppo valore perchè si possa ricorrere a scrutinii sbrigativi. Un usciere è incaricato di chiamare per nome il singolo parlamentare e invitarlo a votare.*

*Naturalmente la scelta dell'usciere non è facile. Bisogna trovare un uomo dai polmoni di acciaio che riesca a poter ripetere per 947 volte la formula di invito. Ci sono poi nomi di parlamentari che metterebbero in imbarazzo qualunque buon dicitore, come per esempio quello del deputato Francisque Hettier de Boisiambert e del senatore Maurice Pasquirissamypoullée.*

*Chiamato a votare, il parlamentare si avvicinerà alla tribuna e prima di salire i sette gradini che lo conducono all'urna, dove deve deporre la scheda, riceverà da un usciere una pallina nera che depositerà su un vassoio, il quale può contenere esattamente cento palline, in modo che si abbia facilmente il conteggio dei votanti, giacchè l'appello non viene fatto seguendo l'ordine alfabetico, ma per quelle lettere dell'alfabeto che saranno via via estratte a sorte.*

*E' difficile che al primo scrutinio si abbia l'elezione del Presidente. In genere ce ne vogliono due ed a volte tre. Ed ogni volta far votare quasi mille persone fa perdere molto tempo. Ci si impiega un paio di ore buone. Appena avvenuta la proclamazione, si forma il corteo verso Parigi. Le strade sono fiancheggiate da forze di polizia, da reparti della Guardia repubblicana, da forti nuclei dell'Esercito e della Gendarmeria sino al Ponte di Saint-Cloud. Ma il nuovo eletto dovrà far ritorno al suo domicilio privato. Soltanto il 17 gennaio si avrà l'insediamento al Palazzo dell'Eliseo. Allora le più alte autorità dello Stato interverranno alla cerimonia solenne. Il Presidente uscente accoglierà l'entrante alla soglia della vetusta dimora. Vincent Auriol pronuncerà la formula rituale: Io vi riconosco, signor Presidente della Repubblica; noi vi riconosciamo quale Gran Maestro dell'Ordine Nazionale della Legione d'Onore». Nello stesso momento in cui la frase viene pronunciata e che riassume tutta la cerimonia ventun colpi di cannone percuoteranno l'aria della capitale, salutando il nuovo Presidente.*

*Immediatamente dopo l'eletto sarà invitato a compiere le prime visite ufficiali. Seguito dal Presidente uscente e dalle altre autorità del Governo e dello Stato, egli si recherà all'«Hotel de la Ville» per salutare il Presidente del Consiglio Generale di Parigi e gli altri consiglieri della capitale e della Senna. Ultimata la visita, il corteo presidenziale scenderà per i Campi Elisi, raggiungerà la piazza della Concordia ed imboccherà la più bella via di Parigi, che è quella di Rivoli, che passa dinanzi al Louvre.*

*Qui avrà termine la cerimonia ufficiale di investitura. Ma il protocollo e la tradizione vogliono che le manifestazioni si chiudano con un atto di sapore democratico. Il Presidente entrante accompagna quello uscente sino alla soglia della sua abitazione privata. E' un segno di riguardo e di gratitudine che egli compie a nome della Nazione nel momento stesso in cui lo restituisce alla vita civile.*

*Vincent Auriol abita al secondo piano di un immobile situato al numero 2 del Quai de Gesvres, a pochi passi dall'«Hotel de la Ville». E' quindi assai probabile che quel breve tratto di strada i due uomini di Stato lo percorrano a piedi, sottolineando, tra la curiosità dell'immensa folla che assisterà alla manifestazione, ancora più il suo carattere democratico.*

BONAVENTURA CALORO

## Dichiarazioni di Radford

# Approvato negli S.U. un nuovo piano militare

**Washington, 14**

In un discorso pronunciato davanti al «National Press Club» di Washington l'amm. Arthur Radford, Capo della S. M. americano, ha dichiarato che le armi atomiche delle forze di terra, di mare e dell'aria degli Stati Uniti «hanno virtualmente raggiunto lo stadio delle armi classiche».

Egli ha quindi annunciato che, sulla base di tale constatazione, è stato approntato un nuovo piano militare che riduce il numero degli effettivi delle Forze armate, anche tenendo conto della superiorità aerea degli Stati Uniti. Tale piano copre il periodo fino all'anno fiscale 1957 e si fonda sui tre punti seguenti: 1) Sicurezza degli Stati Uniti; 2) forze tali da scoraggiare una aggressione e ciò in conformità con il concetto di sicurezza collettiva «con paesi alleati degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente ed in Europa»; 3) forze che dovrebbero costituire la base per vincere una guerra mondiale od una guerra limitata «nella eventualità che una guerra ci venga dichiarata».

«E' prevedibile — ha detto Radford — che per lungo tempo possa verificarsi l'aggravarsi di situazioni locali suscettibili di più ampie complicazioni, e se non saremo in grado di poter farvi fronte positivamente e rapidamente, tali aggravamenti saranno pericolosi e frequenti».

L'amm. Radford ha quindi messo in rilievo che è impossibile per gli Stati Uniti mantenere unità combattenti di pronto impiego dovunque possa verificarsi una aggressione e che per ciò è stato progettato di creare «forze mobili e versatili ed una adeguata base di mobilitazione». Egli ha aggiunto che la importanza della aviazione è sempre maggiore, sia per il suo potere difensivo che per il suo potere aggressivo e che pertanto l'Esercito, la Marina ed i «marines» avranno un migliore equipaggiamento, nuove armi ed un migliorato sistema per la costituzione degli effettivi di riserva.

Radford ha infine affermato che la potenza aerea di cui dispongono gli Stati Uniti è assolutamente superiore a quella di qualsiasi altro paese del mondo.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Deboli perturbazioni da Sud-Ovest interessano tutta la penisola provocando per domani estesa nuvolosità stratificata con qualche debole pioggia. Temperatura in lieve aumento sulla Sicilia, Sardegna, regioni tirreniche; stazionaria altrove.

Temperature minime e massime: Bolzano 2.4, 7.4; Trento 3.5, 8; Torino 5.3, 9; Milano 8, 10; Venezia 7.2, 10.3; Genova 10, 12.1; Bologna 8.2, 10; Pisa 7.2, 12.9; Firenze 3.2, 12.9; Perugia 6.2, 9.9; Ancona 9, 11.9; Pescara 5, 13.8; L'Aquila 2.5, manca; Roma 4.8, 14; Napoli 10, 15; Campobasso 5, 10.4; Bari 8.8, 14.8; Potenza 4.2, 12; Reggio Calabria 10.2, 17.4; Palermo 12.8, 17.4; Messina 14.5, 16.5; Catania 13, 18.

## IL PROCESSO CONTRO IL BARONETTO MONTAGU

# Non sanno a chi credere i giurati di Winchester

### L'imputato si dichiara innocente, ma il boy-scout mantiene imperterrito la sua infamante accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 14**

Ha avuto inizio oggi alla Corte d'Assise di Winchester il processo contro Lord Montagu, barone di Beaulieu. Come è noto il 27.o Pari di Granbretagna è accusato di un grave reato contro la decenza che, secondo l'accusa, sarebbe stato commesso ai danni di un boy-scout quattordicenne il 3 agosto a Palace House, la residenza dei Beaulieu, dove il ragazzo si trovava assieme ad altri boys-scout per fare da guida ai turisti che visitavano la casa e il parco. Il processo contro Lord Montagu si svolge nell'antica aula delle Assise di Winchester dove si trova la tavola che la tradizione asserisce essere l'originale tavola rotonda di Re Artù e dei suoi cavalieri.

Montagu è giunto dinanzi al palazzo del Tribunale nella sua automobile. Indossava il tipico abito grigio e la cravatta coi colori dei granatieri-guardie che distingue coloro che hanno appartenuto a quello che è il reggimento più famoso essendo la guardia del corpo del Sovrano. Parlando a voce alta e scandendo le parole Lord Montagu si è dichiarato innocente di ambedue i capi d'accusa rivolti contro di lui (e che fanno riferimento a due diversi gradi di gravità dello stesso reato di aggressione a scopo libidinoso).

Il processo ha avuto inizio, dinanzi a una giuria composta esclusivamente di uomini, con la requisitoria del Pubblico Ministero. Questi ha dichiarato che ci si trova dinanzi a un caso grave e sordido e ha ricordato ai giurati che essi devono eseguire il loro compito senza badare al fatto che l'imputato sia un Pari del Regno. Il Pubblico Ministero ha affermato quindi che il reato sarebbe stato commesso da Lord Montagu in uno chalet nel quale l'imputato, un suo amico (il regista Hume) e due boy-scout si ritirarono per cambiarsi dopo aver fatto il bagno insieme. Secondo il Pubblico Ministero, già precedentemente, quando ancora essi si trovavano a Palace House, Hume si era comportato in modo vergognoso nei confronti del boy-scout (il nome di questi non è stato fatto) e questi per difendersi aveva estratto il proprio coltello. Alla sera rientrati al loro campo i due ragazzi raccontarono tutto al loro caposquadra che fece scrivere loro ciò che era accaduto e dopo qualche giorno la cosa fu denunciata alla polizia che a sua volta, dopo aver compiuto un'inchiesta, denunciò il fatto all'autorità giudiziaria.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero veniva ascoltata la testimonianza dello stesso boy-scout che ha ripetuto il racconto di ciò che era accaduto. Si è quindi alzato l'avvocato difensore di Lord Montagu il quale ha sottoposto il ragazzo a un'ora di serrato contro-interrogatorio cercando di dimostrare che il boy-scout si era inventato tutto da cima a fondo al fine di farne una specie di vanteria presso gli altri boys-scout e che poi aveva continuato a confermare il fatto arrivando fino alla denuncia per non essere tacciato di bugiardo. L'avvocato difensore ha fatto ripetere più volte al ragazzo il racconto, nei minimi particolari, cercando di farlo cadere in contraddizione, ma il boy-scout, sotto questo fuoco di fila di domande, ha mantenuto la sostanza delle sue accuse.

E' caduto però in contraddizione su uno o due particolari e ha poi riconosciuto che quanto egli aveva scritto al ritorno al campo dietro richiesta del suo caposquadra in merito all'accaduto, non era «del tutto vero». Ha però aggiunto che pure queste sue annotazioni non erano false. La difesa ha poi chiesto al boy-scout come mai dopo il precedente incidente con Hume egli fosse andato ugualmente a fare il bagno con Hume, con Lord Montagu e con l'altro amico. A questa domanda il boy-scout ha risposto dicendo: «Non sapevo che Lord Montagu fosse come quell'altro; quando ci si trova davanti a un Lord si pensa di essere al sicuro». Il boy-scout invece non ha chiarito perchè non avesse reagito chiamando aiuto.

I giurati si trovano di fronte al difficile problema di decidere a chi devono credere, visto che le dichiarazioni del boy-scout e quelle di Lord Montagu sono in assoluto contrasto e mancano prove esteriori dell'accaduto.

A. L.

(«Giornalfoto»)

*L'atmosfera in cui la ditta Smolars ha celebrato il giubileo di lavoro di 17 suoi dipendenti, sabato scorso, era quella di una festa in famiglia, con una cordialità e un affiatamento genuini quali difficilmente si riscontrano anche in aziende più piccole. Nella fotografia, la signora Luigia Slataper, figlia del fondatore della ditta, si congratula con uno dei festeggiati, il proto Giovanni Pinato. In primo piano, a destra, il titolare comm. Dante Carniel, e al centro il direttore cav. Ernesto Cadelli.*

VERSO LA CONFERENZA A QUATTRO CON I SOVIETICI

# Le condizioni di Adenauer accettate in pieno dagli Occidentali

## La Germania non verrà neutralizzata, afferma il «leader» tedesco
## Nessun mutamento degli scopi sovietici: cambia soltanto la tattica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 14**

*Questa sera il Cancelliere Adenauer, che era tornato in mattinata da Parigi, ha fatto ad alcuni giornalisti lunghe importanti dichiarazioni. Le parole di Adenauer hanno toccato ogni punto della politica tedesca e per riflesso europea, quale si presenta oggi e quale si presenterà alla conferenza di Berlino. «Per la prima volta prima di una conferenza a quattro — ha detto Adenauer — regna tra la Germania e gli occidentali un completo accordo. Nelle precedenti conferenze la Germania non fu mai interpellata. Questa volta le potenze occidentali non desiderano nulla senza o contro di noi».*

*Un rinvio della data di convocazione dell'incontro a quattro è da ritenersi, secondo Adenauer «sempre possibile». Se l'Unione Sovietica dovrà chiedere un rinvio lo farà però nell'interesse di Mosca e non come è stato supposto, nell'interesse della Francia. Da parte del Governo francese, il termine per una conferenza a quattro verso la metà di gennaio, è stato ritenuto conveniente, poichè il 17 vi sarà il solenne insediamento del Presidente della Repubblica e contemporaneamente verrà formato il nuovo Governo.*

*Il Cancelliere ha sottolineato che il Governo federale non ha espresso il desiderio di essere rappresentato da un osservatore alla conferenza. Il Governo sovietico avrebbe accettato questo desiderio soltanto se contemporaneamente fosse stato ammesso un rappresentante del Governo socialcomunista di Punkow. Questo avrebbe significato un riconoscimento del Governo della zona sovietica. «Ma noi desideriamo — ha affermato con forza il Cancelliere — che il Governo federale di Bonn e il Governo della zona sovietica siano posti sullo stesso piano».*

*Adenauer ha sostenuto che gli interessi tedeschi non saranno danneggiati per l'assenza di osservatori della Repubblica federale all'incontro di Berlino, poichè le potenze occidentali hanno assicurato di tenere al corrente e di consultare il Governo di Bonn prima e durante la conferenza.*

*Secondo Adenauer i sovietici non avrebbero modificato la loro idea generale dopo l'ultima nota di Mosca. Solo la forma sarebbe diventata più duttile e più cortese. Lo scopo dei sovietici è sempre lo stesso: la neutralizzazione. A differenza della vera neutralità, questa può basarsi solo sulla costrizione e per la Germania è del tutto inaccettabile. Una Germania neutralizzata finirebbe presto per cadere in balìa della Russia sovietica, e per diventare uno Stato satellite e su questa china si troverebbe appresso altri paesi dell'Europa occidentale.*

*In caso di neutralizzazione la Germania sarebbe sottoposta al controllo sovietico in tutti i termini, poichè nè gli Stati Uniti d'America nè l'Inghilterra potrebbero lasciare troppo a lungo in Europa le loro truppe per garantire la neutralizzazione della Germania.*

*Nel caso che si arrivasse alle libere elezioni e alla formazione di una Germania unitaria le quattro Potenze d'occupazione dovrebbero assumere il controllo in tutta la Germania, ha detto Adenauer. A loro spetterebbe la tutela dei diritti dell'uomo anche nella zona sovietica, e sarebbe loro pertanto anche le responsabilità. Le elezioni dovrebbero essere generali, egualitarie e segrete. Solo così l'Assemblea nazionale unitaria che ne sarebbe l'espressione, potrebbe con calma e serenità deliberare e decidere sulla nuova costituzione tedesca.*

*«La situazione del mondo è tale che noi tutti europei — ha proseguito Adenauer —, saremo perduti se non saremo uniti. Questo bisognerà ricordare prendendo posizione definitivamente nei confronti della CED. Certi ambienti francesi ritengono che la CED è inaccettabile per la Francia perchè abolirebbe l'esercito nazionale. Per dubbi di questo genere — ha detto il Cancelliere — ho una certa comprensione. Ma quando vi sono circostanze di forza maggiore bisogna saper rinunciare a una tradizione. Altri francesi temono che la Repubblica federale tedesca come membro della CED potrebbe portare la Francia a una guerra contro l'URSS. Queste mi sembrano preoccupazioni prive di fondamento. In Germania nessuno pensa ad avventure del genere. Il popolo tedesco non vuole più guerre ma desidera pervenire alla sua riunificazione attraverso mezzi pacifici e attraverso una distensione mondiale».*

*Il Cancelliere ha anche detto che in una integrazione europea la Germania non comprometterebbe certamente gli interessi francesi. I timori che la Francia cessi per questo dall'essere una potenza mondiale, non sono certo fondati. La Francia manterrà i suoi possedimenti coloniali e quindi anche il suo grande peso nelle relazioni internazionali. L'integrazione europea è cessione di parte dei diritti nazionali alla nuova comunità.*

*Adenauer ha quindi escluso che a Parigi egli abbia ottenuto dagli occidentali una garanzia sulla questione del confine tedesco sulla linea Oder-Neisse.*

*Risulta chiaramente dalle parole del Cancelliere tedesco il punto essenziale: dai colloqui di Parigi egli ha tratto la certezza che gli occidentali siano perfettamente d'accordo sulla linea di condotta da seguire a Berlino. I presupposti sono quelli della Germania federale ed eventuali novità saranno discusse con Adenauer prima di porle sul tavolo di Berlino. Che l'accordo sia maggiore tra tedeschi occidentali da una parte e americani e inglesi dall'altra che non tra tedeschi e francesi risulta anche evidente dalle sue parole.*

*Nei colloqui che egli ha avuto a Parigi con Bidault, colloqui che non si sono limitati alla sola Saar, non ha potuto eliminare le esitazioni e le riserve della Francia che si basano su fatti molto precisi. Adenauer ha posto nuovamente il dito sulla piaga ed ha dato assicurazioni sui punti dolenti. Sono assicurazioni di un uomo per il quale l'Europa e la difesa della civiltà occidentale sono sinceramente i maggiori ideali. Ma la sua lealtà e le sue assicurazioni ripetute, non cambiano minimamente la sostanze delle cose.*

*Questa rinuncia ha preciso significato e Adenauer l'ha dichiarato: essa è la condizione di fondo che deve rendere impossibile anche la sola proposta di chiamare a Berlino rappresentanti del Governo socialcomunista di Pankow. Ha aggiunto che le elezioni dovranno essere preparate dalle quattro potenze alleate invece che dai due Governi tedeschi. Condizione già nota o almeno per gli occidentali naturale. Ma Adenauer l'ha posta in modo categorico per riaffermare che non intende essere messo sullo stesso piano dei governanti che al 17 giugno hanno fatto sparare sui tedeschi. Anche a questo proposito bisogna osservare che nell'eventualità di una riunificazione tedesca sarebbe difficile per Adenauer non accettare il fatto compiuto di un Governo nella zona sovietica. La più grave delle affermazioni odierne di Adenauer riguarda il confine sull'Oder-Neisse. «Appartiene alla fantasia — egli ha detto — che io abbia ottenuto garanzie per quel confine». I territori tedeschi incorporati oltre quella linea dalla Polonia, sono il presupposto di una politica di forza che i tedeschi potrebbero fare domani. I francesi temono sopra ogni cosa questo punto. Ma che valore hanno le assicurazioni di Adenauer in proposito? Il territorio oltre l'Oder-Neisse appartengono all'Europa, come quei paesi satelliti dei quali di tanto in tanto Foster Dulles reclama il ritorno al libero mondo. Sono territori dei quali la Germania integrata o non integrata nell'Europa chiederà un giorno la restituzione. La Francia dovrà avere allora una posizione chiaramente e da tempo definita.*

ALFREDO PIERONI

### AMMAZZA LA MOGLIE e poi tenta di uccidersi

**Milano, 14**

Colto da un attacco di folle gelosia, un uomo ha ucciso la moglie con un colpo di rivoltella alla testa, quindi si è sparato alla tempia, riportando una ferita gravissima, per cui versa in fin di vita all'Ospedale civile di Treviglio.

La tragedia familiare è avvenuta nel paese di Romano Lombardo, in un appartamento di via Rubini, poco dopo le ore 17 di questa sera. La donna, Maria Martina, di 33 anni, si trovava a letto quando il marito Primo Legramandi fu Michele, di 41 anni, rappresentante di commercio, dal quale viveva da tempo divisa, penetrava nella stanza e, senza proferire parola, estraeva una rivoltella e sparava contro la poveretta un colpo a bruciapelo.

Un attimo dopo il Legramandi rivolgeva l'arma ancora fumante contro se stesso e sparava un secondo colpo dopo aver appoggiato la canna alla tempia destra.

ULTIME DI CRONACA

# UN «PASSAGGIO» SULLA VESPA pagato con due mesi d'ospedale

## Cadute e scivoloni causati dalla pioggia

E' venuta la pioggia, e con la pioggia l'immancabile catena di scivoloni e di cadute. Ieri pomeriggio, verso le 15, Giorgio Cammarata, di 25 anni, abitante in via S.M.M. inf. 443, offriva un passaggio sulla sua Vespa, a un suo amico, il calzolaio Carlo Omari, di 33 anni, abitante al suo stesso indirizzo, il quale doveva recarsi in centro per acquistare del cuoio. Poco dopo, in sella allo scooter, i due si stavano dirigendo da Sant'Anna verso il Dazio di Zaule, ma all'altezza circa del Pastificio le ruote della Vespa slittavano sul limo che patinava la strada, e prima che il Cammarata potesse correre ai ripari da motoretta si ribaltava. Alcuni operai del vicino opificio sono accorsi in aiuto dei due, ed hanno provveduto ad adagiare l'Omari, ch'era il più malconcio, su una seggiola, in attesa della CRI, telefonicamente chiamata. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga, lo sfortunato Crispino raggiungeva l'ospedale, mentre il suo amico lo seguiva in sella alla Vespa. L'Omari, che ha riportato la frattura del femore sinistro, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi, mentre il Cammarata, al quale il medico astante ha riscontrato contusioni escoriate al ginocchio destro, dopo le cure ha potuto rincasare, giudicato guaribile in 4 giorni.

Alcuni giovanissimi giocatori che si stavano allenando, verso le 10.30 sul campo sportivo di San Giovanni, hanno attirato l'attenzione di un passante, il pensionato Giuseppe Prelogaz, di 75 anni, abitante in piazza Beato Angelico 11, il quale, entrava nel recinto, e per godersi meglio lo spettacolo saliva sull'apposita gradinata. Gli scalini erano lucidi d'acqua, e il maturo tifoso e scivolato, è caduto, ed ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro. Poco dopo, con un'autolettiga della CRI, il Prelogaz è stato trasportato all'ospedale.

Per la raccolta delle immondizie, lo spazzino comunale Callisto Gon, di 50 anni, abitante in via Bonomo 15, saliva verso le 11.30 la scala Mainati, ma ha perduto l'equilibrio ed è ruzzalato lungo l'intera rampa, riportando ferite lacero contuse al parietale sinistro e al labbro superiore. E' stato soccorso dagli agenti d'equipaggio di una «1100» dell'Emergenza, i quali hanno telefonato alla CRI. Con un'autolettiga, lo sfortunato spazzino ha raggiunto poco dopo l'ospedale.

Diretta verso la casa di una sorella, Maria Divic, di 54 anni, abitante in via D'Alviano 12, percorreva verso le 13 la via Ginnastica. La donna era giunta all'altezza circa del semaforo posto all'angolo con la via Gatteri, quando udiva alle sue spalle sopraggiungere un filobus della linea «11», in corsa verso Rozzol. Nella tema di venir travolta, la Divic s'affrettava a salire sul marciapiede, ma muovendosi precipitosamente finiva con l'incespicare nella cordonata, cadeva pesantemente sulla massicciata pedonale riportando la frattura del terzo inferiore della gamba destra. Qualcuno l'ha soccorsa, e dopo averla adagiata su una seggiola, ha telefonato alla CRI, i cui sanitari hanno provveduto, ad avviare la Divic all'ospedale.

Quasi analoga la disavventura capitata ad Ernesta Benvenuti ved. Sossich, di 71 anni, abitante in via dei Fabbri 1. Poco dopo le 17, la vecchia signora percorreva la via del Bosco per recarsi a visitare una sua amica. Nei pressi di via San Sergio, la Sossich è scesa dal marciapiede per avviarsi verso quello opposto, ma appena messo piede sulla strada ha fatto un pauroso scivolone ed è caduta al suolo, riportando la lussazione tibio-tarsica destra e la frattura del malleolo esterno dello stesso piede. E' stata chiamata la CRI, e un'autolettiga di piazza Sansovino è accorsa. I sanitari, raccolta la Sossich dal marciapiede dov'era stata adagiata, l'hanno trasportata all'ospedale; la poveretta è stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi di 50 giorni.

### 20 borsette per signora rubate in un negozio

Dopo avere disertato per un periodo relativamente lungo il rione di Largo Barriera Vecchia, i ladri sono tornati a farsi vivi da quelle parti con un furto ai danni del negozio il «Corallo», ubicato nell'atrio dello stabile n. 8. Il proprietario, Mario Maggini, di 32 anni, abitante in Strada per Fiume 20, era stato per l'ultima volta nell'esercizio domenica sera, verso le 21.30, quando aveva ultimato l'elegante vetrinetta. Ritornato sul posto iermattina alle 9.30, il commerciante ha constatato che, durante la nottata, ignoti malviventi, dopo avere segato l'anello metallico che fissava il lucchetto di sicurezza alla porta del magazzino retrostante il negozio, erano penetrati nell'interno, da dove avevano arraffato venti borsette per signora, in color nero e marrone, per un valore di circa 20 mila lire. Il derubato si è rivolto alla Polizia di via Caprin.

RIVELAZIONI DI UNA RIVISTA INGLESE

# NUOVI TIPI DI AEREI costruiti dai sovietici

## 360 fabbriche di apparecchi lavorano nell'U.R.S.S.

**Londra, 14**

L'annuario aeronautico britannico, «Jane's», pubblicato oggi, fornisce i seguenti particolari circa le costruzioni aeronautiche sovietiche:

1) L'URSS ha messo in servizio, per la difesa di alcuni obiettivi speciali all'interno del suo territorio dei cacciarazzo derivanti da modelli tedeschi, quali il «Messerschmitt 163». Si tratta di caccia da intercettazione a un solo posto, di linea classica e forniti di un motore sul modello del motore tedesco «Walter» a combustibile liquido.

2) L'URSS ha in costruzione un bombardiere bimotore tattico a reazione, dalle ali fortemente a «V», munito di motori a reazione di origine tedesca, e armato di quattro cannoni da 23 millimetri.

3) L'URSS ha messo in servizio un nuovo tipo di caccia a reazione dalle ali a «V», derivate dal «Mig 9». Questo caccia è bimotore, fornito di radar, e destinato ai voli notturni.

4) Sono già entrate in servizio squadriglie di bombardieri bimotori leggeri «d'assalto» o di accompagnamento della fanteria «Tu 12». Il «Tu 12» può servirsi sia di bombe sia di siluri. L'aviazione sovietica dispone inoltre di un aereo da caccia ad ali a «V», il «La 17», il cui motore a reazione è probabilmente una copia del motore inglese «Rolls Royce».

L'annuario «Jane's» precisa che per la costruzione di aerei l'URSS dispone di 360 fabbriche, di cui 85 costruiscono fusoliere e trenta i motori. L'annuario, che è considerato il più autorevole nel campo dell'aeronautica, aggiunge che «lo sviluppo dell'industria sovietica è proseguito negli ultimi anni, soprattutto nella Russia centrale e a Est degli Urali».

Stasera infine si ha da Washington che un caccia americano del nuovo tipo «FP-100» è riuscito a superare la velocità del suono nel corso di un volo orizzontale. Non viene però precisata l'esatta velocità raggiunta.

Il nuovo tipo di caccia comincia a essere prodotto in questi giorni dalle fabbriche aeronautiche americane. Le sue caratteristiche vengono tenute segrete.

### Dieci connazionali rimpatriati dalla Romania

**Vienna, 14**

Dieci italiani sono giunti in Austria dalla Romania. Essi hanno ottenuto il visto di uscita per motivi di salute. Tra i nostri connazionali vi è un vecchio di 67 anni, il più anziano del gruppo, mentre il più giovane è una bimba di diciotto mesi. Hanno detto che oltre ottocento italiani da un anno e mezzo attendono il permesso di rientrare in Italia. Dal 1947 al 1952 tremilaseicento italiani lasciarono la Romania, ma dal maggio dell'anno scorso le autorità di Bucarest hanno bloccato le partenze.

Reduci austriaci dalla prigionia nell'URSS — riferisce oggi la «Sozialistische Korrespondenz» — hanno fatto nomi di connazionali e di stranieri conosciuti in campi sovietici. Tra i nomi di prigionieri stranieri figura anche quello dell'italiano Adriano Bellagamba, che sarebbe stato visto nel campo di Sherbakow.

### Domani il pagamento dell'integrazione agli statali

**Roma, 14**

La legge sull'integrazione del trattamento economico agli statali per il 1953 sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» di domani. Il Ministro del Tesoro ha impartito istruzioni affinchè il pagamento dell'integrazione abbia luogo il 16 dicembre insieme al saldo della tredicesima mensilità. Nello scorso luglio è stata già corrisposta in acconto ai dipendenti statali una somma pari alla metà della tredicesima mensilità. Il saldo è quindi costituito della residua metà.

L'on. Alberto E. Folchi, democristiano, mutilato di guerra e combattente, unitamente ad altri firmatari, ha presentato alla Camera dei deputati, con richiesta di procedura di urgenza per la discussione un progetto di legge di iniziativa parlamentare per la concessione della 13.a mensilità ai grandi invalidi di guerra e agli invalidi di 1.a categoria.

Alle Assise di Genova

### Condannato a 23 anni il marittimo hawayano

**Genova, 14**

La Corte d'assise di Genova ha condannato a 23 anni e 7 mesi di reclusione il giovane hawayano Carl Giso Arakoki che nell'aprile 1952, sparando all'impazzata in una via di Genova, uccise un commerciante e ferì più o meno gravemente cinque persone.

DAVANTI ALLA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

# CONFERMATA LA SENTENZA per la «famiglia maledetta»

**Roma, 14**

La «Suprema Corte di Cassazione ha questa sera posto termine ad uno dei più sconcertanti casi giudiziari del secolo quello detto della «Famiglia maledetta» composta dei fratelli Vallis e Mario Plazzi e dalla loro madre Apollonia Zanzi, sui quali grava la responsabilità di due crimini: l'uccisione del vecchio agricoltore Aldo Plazzi e della greca Kariclia Jconomopoulos.

La sera del 19 dicembre 1944 fu trovato morto Aldo Plazzi, un uomo aitante, vigoroso, pieno di attività e di intelligenza. Commerciando in macchine agricole il Plazzi si era procurato una fortuna valutata prima della guerra ad una settantina di milioni. Il suo cadavere fu scoperto nel fondo di una cisterna in cemento in una tenuta dell'Agro Romano, detta «Vinaccia». In quel luogo solitario il ricco proprietario aveva vissuto un tempo con Apollonia Zanzi, dalla quale aveva avuto tre figli, Vallis, Mario e Filomena, che aveva riconosciuto con il proprio nome. Egli aveva allevato dalla infanzia anche un altro figlio della donna, Eugenio Ciancotti.

Questa eterogenea famiglia non era bastata all'intraprendente agricoltore. Benchè avanzato negli anni si era innamorato della sua segretaria ed aveva avuto da costei altri due figli. La particolare composizione della figliolanza ed i numerosi milioni crearono intorno al Plazzi un intricato nodo di interessi e di timori. Tuttavia quando il vecchio fu trovato morto, si pensò ad una disgrazia; si suppose che il Plazzi fosse caduto mentre si recava a riparare un motore. Sei mesi dopo, il 17 giugno 1945, un ragazzo che faceva il bagno nelle acque di Ladispoli scoprì il cadavere di una giovane con un quadrello di ferro legato alla caviglia. La giovane fu identificata per Kariclia Jconomopoulus, moglie di Eugenio Ciancotti, e si scoprì che costui era stato l'autore dell'assassinio dell'agricoltore e della giovane greca. Nel primo delitto egli si era servito della complicità di Vallis Plazzi e nel secondo di Mario Plazzi. L'istruttoria stabilì che istigatrice dei due delitti era stata la vecchia Zanzi.

Innanzi alle Assise comparvero solo tre personaggi della «famiglia maledetta» essendo stato il maggiore responsabile della tragedia, Eugenio Ciancotti, internato nel manicomio giudiziario di Aversa ed il suo processo di conseguenza stralciato. I magistrati condannarono Vallis Plazzi a 24 anni di reclusione, Mario Plazzi a 18 anni, la madre Apollonia Zanzi a 21 anni. Queste pene furono rispettivamente ridotte dalle Assise di Appello a 20, 12 e 13 anni e 4 mesi; oggi la Cassazione le ha confermate.

# Sei alpinisti russi periti sull'Everest?

## Fallito un tentativo dalla parete Nord

**Stoccolma, 14**

Il noto alpinista svedese Anders Bolinder ha dichiarato, nel corso di un'intervista al giornale «Svenska Dagbladet», di aver appreso, attraverso fonti imprecisate della Germania Orientale, che un anno fa un gruppo di sei scalatori sovietici tentò invano di raggiungere la vetta del monte Everest, dal nord. Il tentativo si concluse tragicamente con la presunta morte di tutti e sei gli scalatori i cui corpi non furono mai rinvenuti.

Al tentativo (compiuto quasi contemporaneamente a quello, altrettanto fallito, degli alpinisti svizzeri provenienti dal sud) parteciparono complessivamente 150 uomini. I sei principali componenti (quattro esperti scalatori, un geologo ed un fisiologo) giunsero alla base n. 5, a 6500 metri di altitudine, insieme con altri 36 specialisti e proseguirono poi da soli. Fallita l'impresa, il grosso della spedizione tornò il 27 dicembre 1952 a Lhasa (Tibet) e riferì che i sei alpinisti erano scomparsi senza lasciare traccia di sè durante la fase finale dell'ascensione. Dietro istruzioni impartite dalle autorità di Mosca l'intera spedizione tornò poco dopo sui luoghi della tragedia e per 18 giorni scandagliò i crepacci, le gole e le rocce lungo le pendici settentrionali della grande catena fino ad un'altezza di ottomila metri. Finalmente le implacabili tempeste di neve e la temperatura bassissima costrinsero la spedizione ad abbandonare ogni ricerca dopo aver stabilito per la prima volta un vero primato con la sua permanenza ad altitudini così elevate durante l'imperversare dei temuti venti invernali.

Nei migliori esercizi di tutta Italia sono in vendita in questi giorni le Cassette Propaganda CINZANO contenenti i pregiati Spumanti, Vermouth e Liquori, prodotti dalla ultracentenaria Casa. In ogni cassetta, inoltre, troverete una busta sigillata contenente un buono premio, che dà diritto ad un dono di valore. Fra i doni più pregiati, vi sono: auto Fiat «1900 gran luce», auto Fiat «nuova 1100» tipo B, apparecchi fotografici Contax III, cinepresa Paillard H 16, televisori Phonola, motoleggere Vespa 125 cc., frigoriferi Ignis, cucine a gas Triplex, apparecchi elettrodomestici «Proteus B» San Giorgio, lavabiancheria Gripo, binocoli prismatici da campo San Giorgio, fucili da caccia Beretta cal. 12, lucidatrici aspiranti Rem, macchine da cucire Borletti ecc. ecc.

Contro

INFLUENZA, RAFFREDDORI, REUMATISMI

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

*L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.*

M 821 — 5 valvole — 4 gamme d'onda — presa fono — cm. 44 x 26 x 19 — L. 26.000 — Abbonamento gratuito ai nuovi utenti.

M 914 — 5 valvole più occhio magico — 4 gamme d'onda — presa fono — cm. 51 x 26 x 19 — L. 29.000 — Abbonamento gratuito ai nuovi utenti.

M 895 — 5 valvole più occhio magico — 4 gamme d'onda — controllo tonalità - presa fono — altoparlante di grande diametro — cm. 60 x 30 x 24 — L. 36.750

Damaiter RADIO TELEVISIONE

costa solo L. 15000

rasatura veloce morbida impeccabile.

e concorre a ricchi premi: televisori-radio-lucidatrici

PHILIPS RASOI ELETTRICI — trionfo della tecnica

Concessionaria esclusiva per l'Italia: MARIO MELCHIONI S. r. l. — Piazza Castello 2 - Milano

**Il prof. ETTORE OLIANI**
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
**CURA LE VENE VARICOSE**
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

**Dott. SENIGAGLIESI**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

**Dott. P. FILOGRANA**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

**Prof. MARZIANI**
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

**IL PROF. DOMENICO LONGO**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

**BILANCE** PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 67-47.
Servizio a domicilio gratuito.

**ACQUA DI ROMA**
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

Verniciate?

Rivasol — SMALTO SINTETICO SOPRAFFINO DELLA RIVALIN — Nei migliori negozi

PELLIZZARI

MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI

a TRIESTE: via S. Anastasio 8/12 - Tel. 61.51; via della Borsa 1a - Tel. 241.67

Magnadyne RADIO TELEVISIONE

### PER IL CAMPIONATO EUROPEO

# ACCETTATA LA SFIDA DI MITRI A TURPIN

## Un altro triestino figura tra i candidati al titolo: Duilio Loi

**Parigi, 14**

Il comitato speciale dell'Unione pugilistica europea ha designato Tiberio Mitri quale sfidante ufficiale di Randolph Turpin soltanto dopo lunga discussione. Il comitato ha preso la decisione ieri, con tre voti per il triestino, due per il tedesco Hans Stretz ed uno per il francese Charles Humez.

Dopo la riunione di ieri, la Unione ha pubblicato una tabella riassuntiva della situazione dei titoli europei delle varie categorie:

Pesi mosca: Louis Skena (Francia) campione; sfidante ufficiale Nazareno Jannilli (Italia). Si incontreranno a Ginevra il 18 dicembre 1953. Pesi gallo: John Kelly (G. B.) campione; sfidante ufficiale Robert Cohen (Francia). Incontro a Belfast il 30 gennaio 1954. Pesi piuma: Jean Sneyers (Belgio), campione; sfidante ufficiale Ray Famechon (Francia); contratto da firmare entro il 6 marzo, incontro da disputare entro il 17 aprile. Pesi leggeri: Vjorien Johansen (Danimarca), campione; sfidante ufficiale Duilio Loi (Italia). L'incontro era stato assegnato al Piccolo Ring di Milano. Contratto da firmare entro il 25 dicembre, incontro da disputare entro il 5 febbraio. Pesi medio-leggeri: Gilbert Lavoine (Francia), campione; sfidante ufficiale Wally Thom (G.B.); contratto da firmare entro il 26 dicembre; incontro entro il 6 febbraio. Pesi medi: Randolph Turpin (G.B.), campione; sfidante ufficiale Tiberio Mitri (Italia). Sei mesi di tempo per l'incontro. Pesi mediomassimi: Jacques Hairabedian (Francia) campione; sfidante ufficiale Gerhard Hecht (Germania). Offerte per la organizzazione da inviarsi entro il 29 dicembre 1953. Pesi massimi: Heinz Neuhaus (Germania), campione; sfidante ufficiale Don Cockell (G.B.); contratto da firmare entro il 25 dicembre; incontro entro il 5 febbraio.

Da Londra si apprende che Jack Solomons ha dichiarato che Randy Turpin incontrerà forse Mitri entro breve tempo a Londra. Solomons ha detto di essere «interessato» all'organizzazione del confronto decretato dalla Unione pugilistica europea.

### Partiti da Genova gli azzurri e i cèchi

**Genova, 14**

Partiti nella notte quasi tutti gli azzurri che ieri, vittoriosamente hanno incontrato la nazionale cecoslovacca, stamane hanno lasciato Genova il C. T. Czeizler e il dott. Ferrando, nonchè i dirigenti della F. I. G. C. Anche Cervato e Chiappella che avevano preferito pernottare a Pegli sono ripartiti stamane per Firenze. I boemi, che subito dopo il banchetto offerto ieri sera alle due squadre dalla federazione del calcio, avevano preso posto nella vettura-letto, hanno lasciato Genova alle 5.50 alla volta di Praga.

### La "B„ d'Inghilterra giuocherebbe in Italia

**Londra, 14**

La Football Association ha deciso in linea di massima di inviare l'Inghilterra B in Italia il 20 gennaio e in Svizzera il 21 marzo, per incontrarvi le rappresentative delle due Nazioni. Anche alla «tournée» di maggio prenderà parte una squadra B. Essa comprenderà giocatori di età inferiore ai ventitrè anni che non abbiano disputato più di un incontro internazionale. Questo per scoprire quali fra i giovani giocatori siano meglio dotati e per dar loro esperienza e freddezza in vista di una eventuale inclusione in prima squadra.

E' stato pure annunciato che il Comitato internazionale della Football Association si riunirà per discutere i metodi di allenamento e altre questioni tecniche riguardanti gli incontri internazionali. L'incontro avrà luogo il primo febbraio.

### Rugbysti convocati per la Nazionale B

**Roma, 14**

La Federazione italiana di rugby, in vista dell'incontro che la Nazionale B sosterrà domenica a Rovigo contro una selezione del Comité des Alpes, ha convocato i seguenti giuocatori: Lippi e Giannardi (Cus Firenze); Baroni, Basso e Mori (Cus Genova); Cambi II e Gabrielli I (Rugby Lazio); Mileti, Crugnola e Simonelli I (Cus Roma); Fusco, Marton, Scodavolpe (Società Partenope); Nogara V (Rugby Venezia); Pittoni (Rugby Udine). Gli spettatori tecnici federali si riservano di convocare altri due giuocatori per la gara in programma dopo avere accertato le condizioni fisiche dei convocati.

### Una partita termina per mancanza del pallone

**Copenaghen, 14**

Un curioso contrattempo, che forse non ha precedenti in altri incontri calcistici ufficiali, si è verificato ieri a Copenaghen, e non ha permesso di portare regolarmente a termine la partita per mancanza del... pallone.

Si disputava la finale della coppa calcistica di Copenaghen e il Club B 93 era in vantaggio per due reti a zero. Mancavano pochi minuti al termine dell'incontro, allorchè un giocatore, forse nel tentativo di liberare, con un poderoso calcio inviava il pallone fuori campo, proprio dove sono in corso i lavori per ricostruire le vecchie tribune.

Gli accompagnatori delle squadre si recavano allora sul posto alla non facile ricerca del pallone scomparso; visti vani i tentativi dei dirigenti, anche qualche giocatore si aggiungeva al già folto gruppo dei cercatori. Ma tutte le ricerche erano vane, così come si rivelavano senza esito le richieste per ottenere un altro pallone.

Dopo un buon quarto d'ora di aspettativa, l'arbitro decideva, d'accordo con il pubblico, di dichiarare terminata la partita, con il risultato acquisito dal Club B 93.

Resta a vedere come si comporteranno le autorità calcistiche di Copenaghen, nel caso che la squadra perdente di quest'incontro ne chieda l'annullamento.

QUESTA TELEFOTO MOSTRA L'AZIONE DEL SECONDO GOL SEGNATO DAGLI AZZURRI AI CECOSLOVACCHI. A TERRA IL PORTIERE STACHO, AL CENTRO RICAGNI, AUTORE DEL PUNTO, DI SPALLE MUCCINELLI (NUMERO 7) E IL MEDIANO TRNKA (NUMERO 4)

# L'impresa della S. G. T. dà luce al campionato di pallacanestro

## Inferiore all'attesa l'incontro Virtus-Borletti a Bologna - Le nuove scivolate dell'Itala e della Goriziana

*L'impresa straordinaria compiuta domenica dai ragazzi della Ginnastica è il tema d'obbligo negli ambienti cestistici. Alla vigilia dell'incontro ben pochi avevano ritenuto possibile una sconfitta del Gira a Trieste. La squadra bolognese era, e lo è ancora, la formazione meglio qualificata del momento, ed aveva saputo piegare tutte e tre le sue maggiori rivali nella corsa per il titolo, restando sola ed imbattuta in testa alla classifica. Per contro, i ragazzi biancocelesti avevano alternato degli alti e bassi di rendimento che non autorizzavano certo pronostici favorevoli.*

*L'inizio dell'incontro era tutto per i bolognesi che giostravano con magnifica semplicità, arrivando a canestro con temi perfetti che trovavano nell'americano Germain il risolutore ideale. Arrivati a condurre con 7 punti di vantaggio, a metà della prima frazione di gioco, Mascioni e compagni hanno avuto il torto di credere d'essere già arrivati alla meta. Hanno cambiato Macoratti, che sembrava poco preciso ma sul quale però si sarebbero sfiancate prima o poi le piccole difese triestine, e si sono messi a giocherellare con un'aria di sufficienza che è valsa solo ad aizzare l'amor proprio dei ragazzi di Zar. Nasceva così la controffensiva che doveva mettere in ginocchio la «squadra milionaria». Periodo di gioco meraviglioso per la Ginnastica e serata d'onore del massiccio Bernardis, che in quattro minuti di gioco ha fatto stravedere. I «girini» a questo punto hanno dovuto ripiegare su un programma di gioco più economico, nella speranza di schiacciare gli avversari con la loro superiorità individuale. Ma proprio allora le qualità dei ragazzi preparati da Zar si sono pienamente rivelate. I biancoazzurri non hanno perso una palla, hanno condotto la partita con sicurezza impressionante, senza precipitazioni ma anche senza concedersi tregua. Come abbiano saputo approfittare di queste virtù e degli errori dell'avversario lo dice il risultato finale.*

*La sconfitta subita dal Gira non intacca minimamente i valori molto rilevanti davvero della squadra bolognese, certo però avrà molta influenza nella lotta per lo scudetto, in quanto il Borletti che deve ospitare nella fase di ritorno del campionato la squadra avversaria, si trova logicamente in condizione di privilegio nei confronti della stessa. I milanesi, che da cinque anni non passavano sul campo della Virtus, hanno rotto finalmente l'incanto. La partita non è stata per niente avvincente e certo non degna della fama delle due squadre. Lo stesso punteggio dice che le squadre hanno giocato col freno del reciproco timore. I milanesi però hanno avuto il merito di mettere nell'incontro molta più decisione degli avversari, sul rendimento dei quali pesa da tempo tutta una serie di discordie interne che male si accordano ai programmi sventolati alla vigilia del campionato. Forse è troppo presto per pensare a una Virtus definitivamente tagliata fuori dalla lotta per il titolo, certo però le sue speranze di successo finale sono gravemente intaccate.*

*Fra i risultati della giornata va posta in rilievo la vittoria della Junghans a spese del Pavia. Evidentemente la squadra veneziana sul suo campo è osso duro per tutti ed è pertanto anche spiegabile la sconfitta subita sullo stesso dalla nostra Ginnastica. Troppo severe sono state le sconfitte subite a Varese e a Roma dall'Itala e dalla Goriziana. La squadra di Terrile ha tenuto bene per un tempo e poi è andata alla deriva, la Goriziana invece ha subito passivamente l'offensiva degli avversari e il solo Zorzi è riuscito ad emulare anche i migliori fra essi, meritando anzi la palma di «miglior uomo in campo». La situazione dell'Itala si va facendo sempre più difficile, così come quella della Reyer di Venezia, che ancora non ha avuto la soddisfazione di vincere una partita.*

*In campo femminile si ha la novità della classifica comandata da un'unica squadra, il Bernocchi, che senza molto impressionare si è assicurata la terza vittoria consecutiva. Per contro la squadra rivelazione del campionato, la Fiamma di Udine, ha dovuto subire a Faenza una pesante sconfitta, mentre la Comense, seppure a fatica, ha battuto in casa la Autonoma Torinese rivelatasi molto più forte del previsto. Fiamma, Omsa e Comense sono ora a pari punti alle spalle della Bernocchi che sembra ben decisa a mantenere fino alla fine l'attuale posizione di privilegio.*

M. V.

### L'allenatore ing. Zar a riposo per malattia

La vittoriosa impresa compiuta dalla Ginnastica Triestina contro il Gira ha avuto purtroppo un seguito poco lieto per l'allenatore ing. Roberto Zar, il quale ha dovuto recarsi all'ospedale in osservazione a causa della disfunzione epatica di cui è affetto. Si renderà necessario ora un periodo di riposo di durata imprevedibile. Intanto la squadra biancoleste sarà posta agli ordini del serio e bravo giocatore Damiani, il quale curerà la preparazione con le istruzioni impartite da Zar. Domenica prossima a Milano, contro il Borletti, egli dirigerà i compagni in campo, mentre, sulla banchina, l'anziano Fabiani opererà i necessari cambi.

### Un lutto di Joe Louis

**Detroit, 14**

E' deceduta iersera dopo lunga malattia, nell'abitazione di una delle figlie, la madre di Joe Louis, signora Lilly Barrow Brooks. Il decesso è stato causato da un attacco cardiaco. Louis aveva trascorso quasi tutta la giornata presso la madre, e aveva lasciato da poco la casa al momento della morte.

### Tuli battuto da Cohen

**Manchester, 14**

Il francese Robert Cohen, aspirante al titolo mondiale dei pesi gallo, ha battuto ai punti questa sera il campione imperiale britannico della categoria, il sudafricano Jake Tuli. Il combattimento, di dieci riprese, si è svolto alla Arena Belle Vue di Manchester.

**Il giro ciclistico della Svizzera.** La partenza del giro ciclistico della Svizzera è stata anticipata di un giorno. Il giro inizierà partendo da Zurigo il 6 agosto 1954 e comprenderà sei tappe con una giornata di riposo.

### LE GRANDI CORSE AUTOMOBILISTICHE

## Aumentate a cinque le prove per il campionato mondiale

**Parigi, 14**

Il comitato sportivo della Federazione automobilistica internazionale ha annunciato che il campionato mondiale conduttori si disputerà su cinque, anzichè quattro, dei dieci gran premi riconosciuti. Si pensa che la decisione sia in linea con il desiderio dei dirigenti di vedere un maggior numero di piloti europei in gara a Indianapolis e nel Gran Premio di Argentina. Il fatto che la classifica di ciascun corridore sarà basata sui cinque migliori piazzamenti significa che coloro che non prenderanno parte alle due gare americane potranno mancare soltanto a due delle competizioni europee.

Ecco le date ufficiali dei gran di premi: Argentina, 17 gennaio; Indianapolis, 31 maggio; Olanda, 7 giugno; Belgio, 20 giugno; Francia, 4 luglio; Granbretagna, 17 luglio; Europa, organizzato dalla Germania, 1 agosto; Svizzera, 22 agosto; Italia, 5 settembre; Spagna, 24 ottobre.

Tutti, ad eccezione di quello di Indianapolis, si correranno con la nuova formula numero uno, 2500 cc. senza compressore o 750 con compressore. Vincitore del campionato internazionale per vetture sport è stato dichiarato Ferrari, con 30 punti. E' stato deciso di modificare la corrente formula del campionato turistico europeo, riservandolo alle macchine della «classe turismo normale», e di assegnare il titolo europeo ad un solo pilota o coppia di piloti, siano essi uomini o donne.

Sono state pure apportate certe modifiche alle corse per macchine di serie, decidendo di accettare nella classe turismo normale le due-posti di oltre un litro. I soli quattro mutamenti tecnici che si possono apportare alle macchine di serie in ogni classe sono quelli ai termometri dell'olio e dell'acqua, ai contagiri e all'indicatore del livello di benzina. Si potranno cambiare i pneumatici ma non i parafanghi.

### A Milano in febbraio l'incontro di Loi

**Copenaghen, 14**

Il combattimento tra il danese Joergen Johansen, campione europeo dei pesi leggeri, e l'italiano Duilio Loi sfidante, avrà luogo il 6 febbraio prossimo a Milano.

Il contratto per quest'incontro, che sarà valevole per il titolo, è stato firmato oggi. Johansen riceverà il 60 per cento dell'incasso.

### Riunione della Federazione scuderie automobilistiche

**Genova, 14**

Nei saloni dell'Automobile club di Genova si è svolta una riunione della federazione internazionale delle scuderie automobilistiche. Alla riunione, che si svolge a pochi mesi di distanza dalla precedente, tenuta a Parigi, hanno preso parte oltre al presidente della F.I.S.A., Viau, al presidente della unione delle scuderie automobilistiche italiane, ing. Canestrini, numerosi delegati di scuderie italiane, francesi, svizzere e tedesche tra le quali la «Cot d'Azur», la «Porsche» (tedesca) e la «Ferrari». Durante la seduta, sono state poste le basi per lo statuto internazionale dell'unione ed è stata stabilita la data del 21 marzo 1954 per la prossima riunione internazionale che si terrà a Ginevra in occasione del salone automobilistico.

### Una vittoria nel Messico di Mancini con la Ferrari

**Città del Messico, 14**

L'italiano Guido Mancini, al volante di una Ferrari, ha vinto ieri il primo «Premio di Jalisco» svoltosi su circuito chiuso a Guadalajara, nello Stato di Jalisco. Secondo si è classificato Maglioli, pure italiano, seguito da Carlos Braniff, ambedue su Ferrari. Al 4.o posto figura l'americano Johnny Mantz su Curtis Craft. Nella categoria turismo internazionale, il miglior tempo è stato ottenuto dal francese Jacques Peron su Osca.

**La Federazione francese di nuoto** ha preparato il calendario per la stagione 1954. Esso prevede fra l'altro per il 19 agosto un incontro femminile tra la Francia e l'Italia, in città da stabilire.

### ABBONAMENTI 1954

| | Italia | | | Estero | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| «GIORNALE DI TRIESTE» Sei numeri settimanali ....... | 6.250 | 3.250 | 1.700 | 8.500 | 4.450 | 2.300 |
| Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì «Giornale di Trieste del Lunedì» . . | 7.285 | 3.775 | 1.970 | 9.860 | 5.140 | 2.660 |
| «LE ULTIME NOTIZIE» Sei numeri settimanali ....... | 5.800 | 3.000 | 1.600 | 8.050 | 4.200 | 2.200 |

**NORME PER GLI ABBONATI**

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.

AI NUOVI ABBONATI ANNUALI PER IL 1954, IL «GIORNALE DI TRIESTE» O «LE ULTIME NOTIZIE» SARANNO INVIATI GRATUITAMENTE PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE 1953.

### IL PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

# CAMPIONE 1953 È KARAMAZOW dinanzi a Birbone e Hit Song

## La stagione trottistica a Trieste densa di motivi: uno di questi è il confronto Terebinto-Erbarosa-Niconè

Il campionato internazionale del trotto, basato su quindici prove, si è concluso ieri l'altro a Roma con il Premio Rinascita. Campione del 1953 e vincitore dell'ultima prova è l'indigeno Karamazow che viene ad aggiungere il suo nome a quelli di Birbone, vincitore dello scorso anno e dell'americana Leola Hanover che di campionati ne ha riportati due: negli anni 1950 e 1951. Tessere l'elogio di Karamazow è una cosa assolutamente facile le mentite spoglie del «cavallo che ritroviamo in tutte le maggiori competizioni di questa intensa annata. Vincitore di premi per oltre 33 milioni di lire. Karamazow, che ha sette anni, si è presentato sinora sotto le mentite spoglie del «cavallo fondista» per cui ogni considerazione critica su di lui è sembrata porre in risalto più questa sua «specializzazione» alle competizioni più faticose che i suoi effettivi meriti di trottatore completo come viene ritenuto oggi, dopo che si è aggiudicato il campionato e la relativa Coppa d'Oro, attraverso una serie di gare che erano impostate su tutte le distanze e si sono svolte sulle maggiori piste d'Italia.

Karamazow ha totalizzato punti 47, precedendo Birbone, Hit Song e Egan Hanover. E' una affermazione preziosa che porta il trotto indigeno alla parità con quello americano, visto che dalla sua istituzione a tutt'oggi, due campionati sono stati degli americani e due dei cavalli italiani. Il cavallo di Brighenti, a nostro avviso, ha compiuto un'impresa superiore perchè si è trovato a combattere con avversari di vaglia tra i quali in primo luogo appunto Birbone, il vincitore clamoroso della Lotteria di Agnano, Hit Song, il «cavallo a reazione» ritornato un'altra volta fra le quinte dopo aver dato dei saggi di potenza notevoli, dei quali il più efficace è stato proprio quello di Trieste ed infine quell'Egan Hanover, mancato vincitore del Gran Premio delle Nazioni che si è riscattato nel Premio Modena vincendo in 1.17.5 al chilometro, un ragguaglio particolarmente significativo per la stagione che stiamo attraversando.

Il campionato non è soggetto alla aleatorietà di una corsa sola o di un paio di prove ravvicinate nel tempo dal calendario. E' — come si è detto — combinato su quindici prove, per cui la vittoria premia non già la luminosa forma di un paio di settimane bensì la attività di un intero anno. Di sprazzi clamorosi durante il 1953 sono stati protagonisti, volta a volta Hit Song, Toni Prà, Birbone (fino alla recente malattia di Firenze) ed Egan Hanover che per un anno aveva inseguito un successo di grido, dal Prix d'Amerique del gennaio scorso, all'ultimo Premio Modena di due domeniche fa. Karamazow non ha mai avuto il «suo momento» semmai è stato sempre nella scia dei migliori. A Villa Glori nel Premio Roma, secondo dietro all'idolo del Sud, Bayard; a Milano nel «Modena» secondo dietro a Egan Hanover, con un miglioramento del record da 19.3 a 18.7. Guardate le tre corse che ha disputato a Trieste; secondo nel «Giuseppe Rossi» sui 1609 metri in 20.3, in foto con Toni Prà; secondo nel «Fiera di Trieste» sui 2500 metri in 21.8 dietro a Livenza e secondo in foto nel «Città di Trieste» — prova di campionato — sui 2100 metri in 20.6 dietro a Hit-Song. Si direbbe che Karamazow sia abbonato al secondo posto. Il nostro campionato è stato presente a tutte le prove in condizioni di duratura. Questo è il suo merito.

Domenica a Trieste si è combattuto senza tregua. Tre guidatori appiedati, due cavalli squalificati per rottura prolungata. Ecco la sintesi di una corsa indemoniata che si è conclusa con un serrato arrivo in fotografia tra Tenebroso e Fiordaliso, con prevalenza di una testa da parte del «grigio». In sede di commento si dirà che Tenebroso è stato il più furbo perchè non si è sbilanciato in iniziative sfrenate come hanno fatto tutti gli altri: Aldifà con una partenza al fulmicotone; Sparta con quello spunto a metà gara finito con il danneggiamento di Aldifà; Fiordaliso con una condotta di gara energica, dalla partenza all'arrivo. Tenebroso si è invece comportato in maniera diversa: ha lasciato fare, badando a prendere posizione all'interno, non si è fatto «chiudere» ai 700 dall'arrivo da Quito ed è sortito in tempo appena utile per mettere il solo muso avanti a Fiordaliso, il più prodigo di tutti.

Si è avuta in altra corsa una nuova edizione del confronto Terebinto-Nicone-Erbarosa che ogni volta dà un nuovo risultato, al punto che non si è in grado di dire quale sia il migliore. L'inverno ippico a Trieste si presenta denso di motivi e di alternative.

GIAC.

### Larsen batte Patty

**Barranquilla (Colombia), 14**

Il californiano Art Larsen ha vinto il torneo internazionale di Barranquilla, battendo in finale il connazionale Budge Patty per 6-4, 1-6, 6-2, 6-3. Il doppio misto è stato vinto dagli americani Gardnar Mulloy e Doris Hart, che hanno sconfitto l'argentino Enrique Morea e l'americana Shirley Fry per 6-3, 5-7, 6-3.

### Tennis da tavolo

## Iniziata la seconda Coppa Libertas

Con larga partecipazione di pubblico ha avuto inizio la seconda edizione della Coppa Libertas di tennis da tavolo, che si presenta come una rassegna veramente completa, avendo raccolto una cinquantina di iscritti in rappresentanza di dieci società. Le eliminatorie disputatesi ieri hanno fatto registrare risultati nel complesso normali. Degne di menzione le prestazioni di Salata, De Bartoli, Coceani, Frezza e Pappagallo.

Questa sera, con inizio alle ore 18.30, si giocheranno i sedicesimi di finale, e quindi, dopo le ore 21, gli ottavi di finale, che costituiranno già prove severe anche per i favoriti. Così per Conti che dovrà subito vedersela con A. Kostromin, così per Boscolo e Bissaldi i quali, se supereranno il primo turno, come è probabile, si troveranno presumibilmente di fronte rispettivamente Matejev e G. Kostromin. Più facile appare il compito per Cambissa e per De Nardo. Le gare si giocano nella sede della Libertas in via Diaz 12, e il pubblico ha libero accesso alle sale.

### Per i «novizi» di lotta

## Vinto dai napoletani il Trofeo Nizzola

**Faenza, 14**

Si sono concluse nella palestra comunale le finali del «Trofeo Marcello Nizzola» per «novizi» di lotta libera, organizzate dal C. A. Faenza. Ecco i risultati: *Pesi mosca:* 1) Notarangelo (Catanzaro), 2) D'Albaro (Napoli), 3) La Forgia (Molfetta). *Pesi gallo:* 1) Smedile (Napoli), 2) Busetto (Venezia), 3) Trombori (Terni). *Pesi piuma:* 1) Parisi (Napoli), 2) Platone (Genova), 3) De Vei (Venezia. *Pesi leggeri:* 1) Antignano (Napoli), 2) Di Fiore (Palermo), 3) Rella (Molfetta). *Pesi medio-leggeri:* 1) Scuderi (Palermo), 1) Sandri (Venezia), 3) Vanetti (Ferrara). *Pesi medi:* 1) Ottaviano (Ferrara), 2) Gioia (Palermo), 3) Dapporto (Faenza). *Pesi medio-massimi:* 1) Visani (Faenza), 2) Todini (Napoli). *Pesi massimi:* 1) Gomez (Ascoli), 2) Piazza (Bologna), 3) Mari (Terni).

Classifica per società: 1) Partenopea Napoli punti 35; 2) Società Scuderi Palermo p. 21; 3) Club Atletico Faenza p. 12; 4) Società Ascoli e Reyer Venezia punti 11.

**Il caso Dizoui.** I dirigenti della Federazione calcistica egiziana sono in procinto di ridurre da un anno a sei mesi la squalifica che aveva colpito il migliore calciatore egiziano, Dizoui. Scopo del provvedimento sarebbe quello di permettere a Dizoui di partecipare alla partita di ritorno fra Egitto e Italia.

PIAGGIO

UN CONTINUO SUCCESSO UN CONTINUO PROGRESSO

Mod. 1954

GARANZIA CONTRATTUALE DI UN ANNO

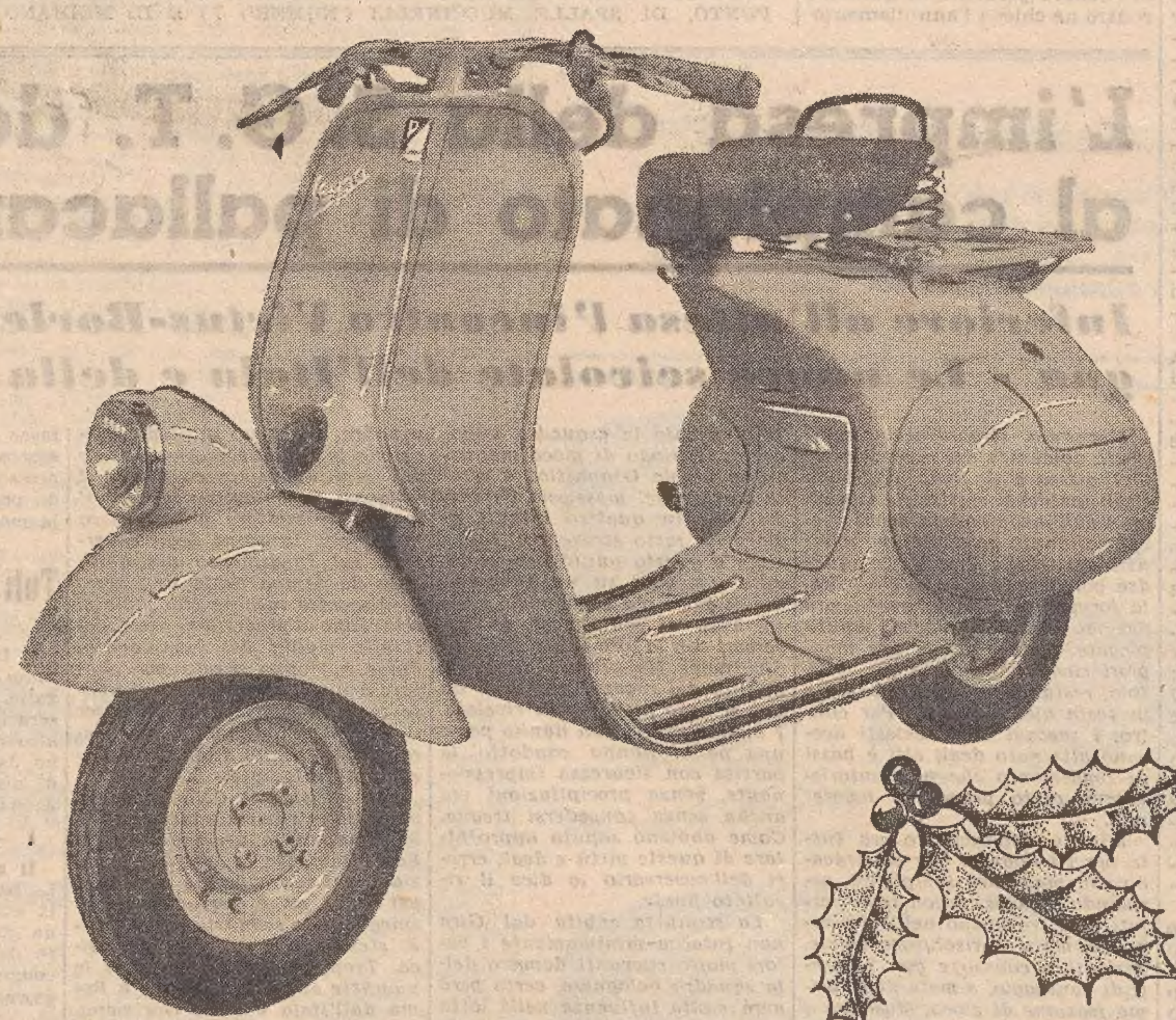
PIÙ SILENZIOSA
CONFORTEVOLE
MOLLEGGIATA

è la nuova Vespa che migliora ancora le sue note caratteristiche di

"Piccola vettura a due ruote,,

VESPA 1954 Prezzo L. 150.000
VESPA U Prezzo L. 130.000

Vespa



oltre 500.000 Vespa in circolazione su tutte le strade del mondo dimostrano una incontrastata supremazia.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 11270 (11265), Bastogi 1346 (1345), Generali 13320 (13345), Ras 5590 (5610), Assicuratrice 3800 (—), Cantoni 11850 (11890), Olcese 2240 (2255), Cucirini 8430 (8230), Un. Manif. 70000 (68500), Rossi 16975 (17000), Fisac 165 (167), Fibre 2260 (2265), Snia 1384 (1393), Finsider 437.50 (439), Ilva 284.50 (284), Catini 956 (957), Fiat 644.50 (—), Sade 948 (951), Edison 2017 (2016), Seso 2945 (2932), Sip 1213 (1218), Vizzola 2650 (2655), Merid. 997 (997.50), Rom. El. 4030 (4055), Terni 187.50 (186.7/2), Stet 3095 (3070), Eridania 18760 (18800), Anic 1410 (1409), Saffa 1348 (1343), Italgas 1207 (1206), Pirelli Ital. 1744 (1742), Pirelli e C. 1680 (1698).

**TRIESTE**

Generali 13300 (13330), Assicuratrice 3700 (—), Ras 5550 (—), Finmare 368.50 (368), Snia 1393 (1390), Catini 956 (955), Crda 413 (—), Pirelli S. p. a. 1745 (1743).

Valute libere: Sterlina 6000, marengo 4900, unitaria 1680, dollaro 628, svizzero 146.50.

## NAVI IN PORTO

Il giorno 14 dicembre 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 11 «Astypalea» (gr.); B. 14 «A. Markos» (gr.), «Kozani» (gr.); B. 15 «Hopa» (tur.); B. 17 «A. Pellegrino» (it.); B. 22 «Treviso» (it.); B. 24 «Verax» (it.); B. 32 «Monreale» (it.); B. 36 «Walter Scott» (br.); B. 37 «Selcuk» (tur.); B. 38 «Marialaura» (it.); B. 39 «Enri» (it.); B. 40 «Vincenzo» (it.); B. 41 «San Giorgio» (it.); B. 43 «Patrizia Fassio» (it.); B. 44 «Spero» (nor.); B. 47 «Modica» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Carso» (it.). Arsen. Dock: «Ambra» (it.), «Oregon» (it.), «Valverde» (it.). Scalo Legnami N.: «Primo» (it.), «Piero» (it.). Scalo Legnami E.: «Teresa Cosulich» (it.). Ilva Nuova: «Palmaiola» (it.). S. Sabba: «Carnaro» (it.). Aquila: «Luisa» (it.). S. Rocco: «Venezia Giulia» (it.). S. Rocco Dock: «P. Canale» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

14 dicembre: «T. Cosulich» da B. 48 a mare; «Treviso» da B. 22 a mare. 15 dicembre: «Oregon» dall'Ars. a mare; «Luisa» dall'Aquila a mare; «Vincenzo» da B. 40 a mare; «Carnaro» da S. Sabba a rada esterna; «Piero» da B. 48 a B. 46-47.

NAVI IN ARRIVO

14 dicembre: «Belray» B. 35. 15 dicembre: «Express» B. ?; «Sarajevo» B. 22; «Slap» B. 16; «Barletta» B. 18.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

Acidità di Stomaco?
Una acidità eccessiva è spesso causa di dolori allo stomaco e di malessere. La 'MAGNESIA BISURATA' arreca un pronto sollievo ed aiuta le normali funzioni dello stomaco. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

# Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.**

**Via S. Pellice n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

**A Off. pers. servizio L. 10**

**CUOCA** offresi per osteria. Via Castaldi 1, Belloro. 70486 A
**SIGNORINA** bambini, domestiche, prestaservizi offronsi. Battisti 9, Radetti, telefono 96314. 70464 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**DONNA** media età, assistenza anziana e lavori casa due persone, buona retribuzione, cercasi. Sigon, Commerciale 3-II. 70452 B

**RAGAZZE** friulane istriane slovene, piccole famiglie, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

**C Richiesta d'impiego L. 10**

**MEZZA** lavorante sarta donna, 24-enne, offresi. Via Beccaria 4, Grasso. 70470 C

**CC Artigianato L. 20**

**A.A.A. MASSAGGIATRICE** esperta viso offresi a domicilio. Informazioni: prof.ssa Pili, presso Musumeci, viale XX Settembre 88. 70454 CC
**A. PERMANENTI** originali francesi, 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 70458 CC
**PERMANENTI** ondulate, specialità taglio. Franco, Carducci 12-I, tel. 24588. 70477 CC

**D Off. d'impiego L. 25**

**CASA** spedizioni cerca stenodattilografa lingua tedesca. Offerte con referenze Cass. 14586 D UPI.
**GUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28-r, Firenze. 6510 D
**PERSONA** abile affari per negozio e fuori vendita radio, elettrodomestici, in Monfalcone, cercasi. Specificare età e posti occupati. Offerte Cass. 14553 D UPI.

**E Rich. camere e pens. L. 25**

**CAMERE** mobiliate paraggi Coroneo, botteghe, cercansi. Telefonare ATA, tel. 87-33. 70473 E
**STANZA** vuota ingresso scale, o appartamentino; stanza accessori, cercansi. Tel. 97315. 70448 E

**F Off. camere e pens. L. 25**

**A. MATRIMONIALE** stanza pranzo, comodo cucina, bagno telefono, presso persona sola, affittasi. Telefonare 27-604, dalle 14-17. 70450 F
**CAMERA** affittasi, uso bagno telefono, vitto buono abbondantissimo. Telefonare 66-14. 70467 F
**CAMERA** per due amici, fratelli, telefono, anche breve soggiorno, affittasi. Felice Venezian 26-II. 70456 F

Gli «avvisi economici» del **GIORNALE DI TRIESTE** **nella diversità delle domande e delle offerte, possono presentare ogni giorno l'occasione che fa per Voi. Consultate gli «avvisi economici».**

**CAMERE** vuote, mobiliate, ingresso scale, parte appartamento, quartieri affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 123 F
**CAMERE** vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23109. 70463 F
**CAMERINO,** comodo cucina, affittasi, donna sola, tre mesi anticipo. Tor San Piero 6, p. 8. 70485 F
**MATRIMONIALE** e salotto centro affittasi. Tel. 7375. 70478 F
**MATRIMONIALE** uso cucina da 10.000 in poi; ufficio centrale; stanza centrale attiguo salottino bagno affittasi distinto 12.000. Torrebianca 41, Rosa. 2 F
**MOBILIATA** centralissima affittasi a signore solo, escluso donne. Telefonare 32245. 70472 F
**MOBILIATA** bagno telefono pressi Giardino pubblico, affittasi distinto. Telefonare 91512. 70451 F
**STANZETTA** con vitto affittasi presso persona sola, 25.000 mensili. Cass. 14587 F UPI.

**G Istruzione L. 25**

**A. DATTILOGRAFIA** prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 59 G
**A. GRATUITAMENTE** una lezione di prova: inglese, tedesco. Metodo speciale accelerato. Rossini 14. 70376 G
**BERLITZ** School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Pontorosso 2, telefono 23121. 3 G
**NOLEGGEREBBESI** pianoforte, comprese lezioni, 300 mensili. Informazioni: Vidali 10, scuola. 70471 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**BRACCIALE** oro cordone, smarrito domenica pomeriggio da povera ragazza. Mancia rinvenitore. Telefonare 41-050. 70480 H
**BRACCIALE** oro smarrito domenica sera presso Auditorium. Mancia onesto rinvenitore, riportarlo Giuliani 8. 70460 H
**MACCHINA** fotografica smarrita sabato Corso-Piazza Unità. Adeguato compenso. Telefonare 34153. 70449 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTI** 1, 2, 3, 4 camere, vuoti, mobiliati, affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio. 123 I
A Genova manovale ferrovie disponendo alloggio, due vani e cucina, trasferirebbesi a Trieste stesse condizioni. Viggiano, Stazione Genova, Santa Limbania (Segreteria). 6520 I
**APPARTAMENTI** mobiliati 2-4 camere servizi, villa lussuosa Miramare, altra Romagna, locali uso ufficio, soffitta deposito mobili, affittansi. ATA, telefonare 87-33. 70473 I
**APPARTAMENTO** in villa 5 stanze, accessori, vasto giardino, garage, affittasi senza compenso mobiliato o vuoto, Opicina. Telefonare mattina 25624. 70479 I
**APPARTAMENTO** 4 stanze, signorile, altro 2 camere modesto, villa grande, magazzini senza buona uscita, affittiamo. Torrebianca 24. 70455 I
**APPARTAMENTO** centrale affittasi 4 locali, servizi, esclusi sensali. Telefonare solo ore ufficio 26103. 70487 I

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** vuoto mobiliato, affitto aggiornato, cercano distinti coniugi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 L

**M Vendite d'occas. L. 25**

**CALZE** fortemente ribassate! Nylon reclame 350! Straordinarie 450, 550! Perlon 850! Irene, S. Nicolò n. 31. 70316 M
**LANA** materassi, materassi crine, suste, stufe, cucina economica, vendonsi, occasione. Bosco 12, magazzino. 70489 M
**LETTINO** bambino, vendesi. Gatteri 54, porta 7. 70476 M
**MACCHINA** maglierie prezzo occasione, vendesi. Via Mazzini 11, primo, destra. 70468 M
**MANTELLINA** «seasking» bellissima, collare, vendonsi, scambio qualsiasi. Telefonare 95-146. 70462 M
**OGGETTI** svariatissimi occasione, vendita continuata conto terzi, senza aste. ATEC, Goldoni 1. 1158 M
**PELLICCE** pregiate, comuni, modelli recenti; giacche, guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16. 70255 M
**PELLICCIA** ratmousqué visonato, nuova, vendesi. Via Gatteri 16, Poletti, dalle 10 alle 16. 70482 M
**PELLICCIA** interna broktail nuovissima, grande, vendesi. Conti 46 primo destra. 70453 M
**SCI** cm. 1.84 vendonsi. Telefonare 29-655. 70490 M
**STUFE** ghisa smaltata germaniche fuoco continuo eleganti, piccole, minimo consumo, carbone, prezzo conveniente, da Bonifacio, via Roma 20. 50064 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE,** vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N
**AGENZIA** vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 1158 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A.A.A. PREZZI** ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailutti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 1194 NN
**A. ARMADI** guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 85.000, combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000, tavoli sediame, attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, carrozzine, lettini 5000, materassi 3000, salottiletto 45.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 70465 NN
**ATTENZIONE:** causa partenza svendo mobili diversi, occasionissima. Pascoli 8, quarto, destra. 70474 NN
**BAR** mobile lussuoso moderno, con banco e seggiolini, adatto famiglia o club, vendesi occasione. Telefonare 29584. 70481 NN
**CUCINA** 60.000 contanti trattabili, tre marmi, compreso trasporto. Occasionissima. Via Pacinotti 5, falegname. 70469 NN
**PIANINO** da studio ottimo stato vendesi occasione. Carducci 32-II. 9 NN

**O Commerciali L. 35**

**A.A. CRINE** vegetale a 100, pettinata 130; tappezzieri, rivenditori, prezzi speciali. Telefon. 93786. 70484 O
**ARGENTO,** oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

**P Rapp. piazzisti L. 25**

**ASSUMIAMO** rappresentanti stipendio provvigione. S.I.A.R. Corso Porta Romana 44, Milano. 6450 P

**Q Auto moto cicli L. 40**

**A** nolo Belvedere, 1100, 500-C. Gambini 43, tel. 94424. 70488 Q
**BICICLETTE** uomo ottimo stato compero. Orologeria via Battisti n. 14. 70461 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**BARS,** trattorie, spacci vini condominio, buffet, caffè latteria, licenza caffè latteria sinistrata, negozi vini, alimentari, vendonsi, affittansi. Meneguzzi, Caffè Friuli. 70459 R

**S Case ville terreni L. 50**

**ANCORA** tre appartamenti moderni, occupati, di 2 stanze accessori riscaldamento poggiuolo, facilitazioni pagamento, vendonsi. Visitare 16-18, D'Annunzio 69, portinaia. 70491 S
**APPARTAMENTI** condominio liberi e affitto, 3, 4, 5 stanze, pronta entrata, altri corso costruzione, ottime posizioni, vendonsi. Carli, Maurizio 4. 70475 S
**APPARTAMENTI** 3, 4, 6 stanze, centralissimi, affittansi, anche ufficio; altri vendonsi liberi, occupati, casa moderna. Virgili, Rossini n. 14. 70483 S
**APPARTAMENTI** liberi, occupati, posizioni diverse, dilazioni, vende ATEC, Goldoni 1. 1158 S
**LOCALE** adatto artigiano, libero, Salita Promontorio, vende Tasso, Zonta 9. 70457 S
**QUARTIERI** occupati occasione, Salita Promontorio, vende Tasso, Zonta 9-II. 70457 S
**TERRENO** piano da fabbrica zona C, 1200 m., pressi Pilatura riso S. Sabba, vendesi 1.500.000. Indirizzo UPI 70466 S.
**VILLA** signorile Tricesimo (Udine), vani 7, cucina, doppi servizi, giardino, garage, vendesi. Cassetta 10 B, S.P.I., Udine. 6518 S
**VILLE** moderne vista mare, Grignano, Besenghi, Romagna, Chiadino, 6 stanze, terrazzi veranda, giardino, vendonsi libere subito causa partenza. Virgili, Rossini 14. 70483 S

**U Matrimoniali L. 60**

**STATALE** 36-enne sposerebbe vedova piacente, umili condizioni, disposta vivere modestamente. Cassetta 14540 U UPI.

**V Diversi L. 50**

**ACQUISTIAMO** francobolli Trieste su carta lire 100 ogni 100. Picciacci, Bottini 1, Milano. 6486 V

# ORARIO DELLE FERROVIE

**PARTENZE**

| Ore | | | |
|---|---|---|---|
| Ore | 0.40 | A | per Monfalcone |
| » | 4.00 | A | per Venezia |
| » | 4.15 | A | per Udine |
| » | 5.10 | A | per Udine |
| » | 5.30 | A | per Poggioreale C. |
| » | 6.00 | R | per Venezia, Bologna, Milano (solo I e II classe) |
| » | 6.10 | D | per Venezia, Roma, Torino |
| » | 6.25 | A | per Gorizia C. - via Ronchi (sospeso la domenica) |
| » | 6.50 | D | per Udine, Vienna, Ostenda |
| » | 6.58 | A | per poggioreale Lubiana |
| » | 7.16 | A | per Monfalcone (sospeso la domenica) |
| » | 7.30 | DD | per Udine, Tarvisio |
| » | 8.30 | DD | per Roma, Milano, Parigi |
| » | 9.30 | A | per Udine |
| » | 10.00 | A | per Venezia |
| » | 12.35 | A | per Udine |
| » | 13.25 | A | per Venezia |
| » | 13.40 | A | per Poggioreale C. |
| » | 14.05 | DD | per Roma, Milano, Parigi (solo I e II) |
| » | 15.50 | D | per Venezia, Roma, Bari |
| » | 15.43 | DD | per Lubiana, Belgrado, Istanbul |
| » | 15.57 | A | per Udine |
| » | 16.30 | A | per Venezia |
| » | 17.25 | A | per Udine, Vienna, Gdynia (lunedì mercoledì venerdì e sabato) |
| » | 17.25 | A | per Udine, Vienna Praga (martedì giovedì e domenica) |
| » | 18.00 | A | per Poggioreale Lubiana |
| » | 18.20 | A | per Portogruaro |
| » | 19.14 | A | per Udine |
| » | 19.23 | A | per Cervignano |
| » | 19.40 | A | per Poggioreale C. |
| » | 19.55 | A | per Monfalcone |
| » | 20.20 | DD | per Monfalcone, Venezia, Bologna e Roma |
| » | 20.20 | DD | per Roma, Genova Ventimiglia |
| » | 22.05 | A | per Udine |
| » | 23.40 | A | per Fiume, Belgrado, Vienna |

**ARRIVI**

| Ore | | | |
|---|---|---|---|
| Ore | 0.35 | DD | da Milano, Venezia |
| » | 1.17 | D | da Udine |
| » | 5.30 | D | da Belgrado Vienna Lubiana e Poggioreale |
| » | 6.30 | A | da Cervignano Monfalcone |
| » | 7.10 | A | da Poggioreale |
| » | 7.25 | A | da Portogruaro e Monfalcone |
| » | 7.30 | ET | da Udine |
| » | 8.20 | DD | da Roma, Torino e Venezia (letto Roma-Trieste) |
| » | 8.40 | ET | da Udine |
| » | 9.50 | ET | da Udine |
| » | 10.40 | DD | da Ventimiglia, Genova, Torino, Venezia (letto Genova-Trieste) |
| » | 11.18 | D | da Gdynia, Vienna, Udine (*) |
| » | 11.18 | D | da Praga, Vienna, Udine (**) |
| » | 11.30 | A | da Lubiana, Fiume, Poggioreale |
| » | 13.41 | DD | da Istanbul, Belgrado, Lubiana, Poggioreale |
| » | 14.05 | D | da Roma, Bologna, Venezia, Bari, Ancona |
| » | 15.15 | ET | da Udine |
| » | 15.23 | DD | da Parigi, Milano, Roma, Venezia (*) |
| » | 17.00 | A | da Poggioreale |
| » | 17.08 | ET | da Udine |
| » | 18.09 | A | da Monfalcone (*) |
| » | 18.15 | ET | da Tarvisio, Udine |
| » | 19.13 | A | da Portogruaro e Monfalcone |
| » | 19.25 | R | da Bologna, Venezia (*) |
| » | 19.55 | A | da Udine (***) |
| » | 20.07 | R | da Milano, Venezia |
| » | 20.20 | A | da Lubiana, Poggioreale |
| » | 21.32 | ET | da Udine |
| » | 21.45 | DD | da Parigi, Milano, Roma, Bologna, Venezia |
| » | 22.00 | A | da Poggioreale |
| » | 22.15 | ET | da Monfalcone |
| » | 22.44 | A | da Ostenda, Monaco Salisburgo Udine |
| » | 22.44 | A | da Vienna, Klagenfurt, Udine |
| » | 23.15 | A | da Venezia, Monfalcone |

(*) Lunedì, martedì, giovedì e sabato.
(**) Mercoledì, venerdì e domen.
(***) Sospeso la domenica.

L'eleganza si rivela...
da dettagli salienti. Il Suo spontaneo giudizio di Lei, gentil' Signora, sarà il grazioso orologio ALPINA dà veramente un maggior' risalto alla mia toilette.
Troverete un magnifico assortimento presso i concessionari dell' ALPINA riconoscibili dal triangolo rosso.
Modello speciale, "carrure fraisée" quadrante ebano con cifre "incrustés".
oro 18 ct. Lit. 47.000

208

prendeteli per la gola!
presentando loro la pietanza appetitosa e tradizionale che accontenta la loro ghiottoneria. La "Trippa alla Parmigiana" MANZOTIN è già pronta e può sostenere il paragone con quella cucinata in casa da una cuoca perfetta.
...in quanto al gusto giudicherete voi.

PRODOTTI: MANZOTIN
FESA DI VITELLO
LINGUA AFFETTATA
POLPADORO
PRESSATELLA
VITELLO TONNATO
VITELLO CACCIATORA
Trippa alla parmigiana
...DA SCALDARE E CONSUMARE
chiedetela AL VOSTRO SALUMIERE